BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1275 - Lire 20

Giovedì 3 maggio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

RIVELAZIONI DELLA RIVISTA «NEWSWEEK» SULL'INCARTAMENTO DELL'EX PROCONSOLE

L'ATTACCO PIÙ INSIDIOSO DI MAC ARTHUR sarà sferrato contro il Dipartimento di Stato

Un rapporto a Roosevelt bloccato alla Casa Bianca - La lista degli americani «utili» all'Unione Sovietica - Acheson e i piani dello Stato Maggiore - Truman prepara la documentazione degli errori commessi dal generale in Corea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

I due quartieri generali stanno dando gli ultimi tocchi ai piani per la battaglia che si inizierà domani davanti alle commissioni senatoriali: Mac Arthur se ne è stato anche oggi tutto il giorno al Waldorf Astoria compulsando le casse di documenti che ha portato con sè. Partirà per Washington in aereo domattina e tornerà appena finita la sua deposizione, cioè in un giorno o due. Quanto alla Casa Bianca ed al Pentagono, si sa oggi che l'«occhio di Truman» sta preparando il materiale per ribattere alle accuse di Mac Arthur. Questo lavoro è assegnato al gen. Lowe, richiamato da Tokio due giorni dopo la partenza di Mac Arthur, quando cioè si è saputo che il generale deposto intendeva dare battaglia alla Casa Bianca, al Pentagono ed al Dipartimento di Stato. A quanto si dice, Lowe avrebbe preparato in questi ultimi dieci giorni non uno ma tre o quattro rapporti progressivamente più severi nei riguardi della condotta della guerra in Corea. Dipenderà dal comportamento di Mac Arthur e da quello che dirà ai senatori se il Governo risponderà col rapporto numero uno o numero due o numero tre.

Lowe è un generale della riserva ed era normalmente addetto all'Ufficio militare del Presidente finchè nell'agosto scorso Truman lo inviò in Corea quale suo osservatore personale. Aveva ordine ed autorizzazione di andare dove voleva e di interrogare chi credesse, aveva mezzi di comunicazione diretti con la Casa Bianca: era insomma l'«occhio di Truman». Quanto al contenuto delle critiche da lui fatte esse si centrano non soltanto sugli errori tattici e strategici compiuti durante l'avanzata e poi durante la ritirata dallo Yalu, ma anche sullo stato di addestramento delle truppe americane in Giappone e sul loro equipaggiamento durante i primi mesi dell'inverno scorso.

Le probabilità sono che il Governo dovrà sparare tutte le munizioni dei vari rapporti preparati dall'«occhio di Truman». Infatti si sa che Mac Arthur intende presentarsi a Washington con dei documenti che sono della vera e propria dinamite politica. Il settimanale «Newsweek» nel numero che sarà pubblicato domani fa in proposito delle rivelazioni sensazionali; prima di riassumere quello che in proposito scrive l'autorevole rivista, citiamo un solo esemplare della documentazione che, secondo «Newsweek», Mac Arthur si è portato con sè: la confessione di una delle più abili spie che la Russia abbia mai avuto, nella quale si dice fra l'altro che vi è una lista di 125 americani che Mosca considerava «utili» per le proprie mire espansionistiche in Asia.

Questa spia, Riccardo Sorge, uno dei più grandi agenti segreti della storia, era riuscito ad acquistarsi la fiducia dei nazisti, ad entrare nel servizio diplomatico tedesco ed a farsi assegnare all'Ambasciata tedesca a Tokio con un incarico di grande fiducia. Il servizio di controspionaggio nipponico scoprì che egli era invece un agente segreto della Russia e Sorge fu fucilato come spia. Prima della fucilazione però i giapponesi raccolsero una completa confessione nella quale vi era non soltanto un elenco degli agenti che formavano la rete di spionaggio sovietico in Asia (lista che si è dimostrata esattissima attraverso le confessioni di altri agenti che i giapponesi poterono arrestare) ma anche, come si è detto, l'elenco di americani che la Russia considerava come «utili» per il suo programma di espansione in Asia.

Mac Arthur ha portato con sè la confessione di Sorge e la lista degli americani che il Cremlino considerava con favore come suoi elementi «utili».

«Newsweek» racconta che durante i colloqui che Mac Arthur ha avuto in questi ultimi giorni al Waldorf Astoria con Hoover Taft ed altri leaders repubblicani, questi ultimi esaminati i documenti che il generale ha portato con sè, si sono fatti la convinzione di avere in mano tante prove da mettere in serissimo imbarazzo il Governo.

La documentazione comincia con un riferimento a Yalta e precisa che Roosevelt prima di partire per incontrarsi con Stalin chiese a Mac Arthur di prepargli un memorandum da servirgli come guida alle trattative. Questo promemoria raccomandava a Roosevelt di non fare alcuna concessione alla Russia per indurre questa ad entrare in guerra contro il Giappone, giacchè dell'aiuto russo non vi sarebbe stato bisogno. Il fatto più grave è che Roosevelt non vide mai questo rapporto di Mac Arthur: qualcuno alla Casa Bianca lo intercettò. Chi e perchè? Il perchè è facile da indovinare, quanto al chi il generale ha soltanto dei sospetti.

Fino a tardi stasera si riteneva che Mac Arthur intendesse parlare ai senatori su argomenti strettamente militari, evitando ogni accenno politico e si affermava persino che egli non avrebbe nemmeno fatto il nome di Acheson, che Mac Arthur considera, sempre secondo la citata rivista, come il suo principale avversario. «Newsweek» afferma invece che l'attacco principale sarà portato proprio contro il Segretario di Stato. Fra le altre cose Mac Arthur avrebbe detto ai citati amici repubblicani di avere documenti per dimostrare che Acheson ha impedito che le decisioni del consiglio dei capi di S. M. generale fossero adottate.

Durante le conversazioni con Taft e con Hoover è risultato chiaro che Mac Arthur non è stato affatto colto di sorpresa dal siluramento: se Truman aveva il suo «occhio» su Mac Arthur, questo occhio non è riuscito a penetrare i segreti più delicati e fra questi la documentazione che il generale andava raccogliendo. Tre mesi prima di ricevere la «busta gialla» di Truman, Mac Arthur chiese ad un vecchio e fidato sottufficiale che aveva servito sotto di lui per trent'anni, di lasciare la sua piccola fattoria nel Tennessee, rimettersi la divisa ed andare a Tokio. Questo vecchio sergente maggiore si scelse otto uomini fidati e cominciò a raccogliere e catalogare documenti su documenti: tanti da riempire ventun cassette portate sull'aereo del generale. Sette altri grandi casse stanno per arrivare via mare col vecchio sergente maggiore che insieme ad otto uomini le guarda giorno e notte.

Mac Arthur ha mostrato a Taft un centinaio di dispacci scambiati fra lo Stato Maggiore generale e il comando in Corea; allo stesso tempo gli ha fatto vedere una lista delle accuse che gli sono state mosse ed accanto a ciascuna è segnato il numero di uno o più documenti che dimostrano tali accuse infondate.

I colloqui al Waldorf Astoria hanno impressionato Taft, il quale si è convinto di avere ora in mano una carta con cui scuotere fortemente il Governo.

Dopo aver detto questo, «Newsweek» parla della tattica che il senatore per l'Ohio intende seguire in sede di commissione senatoriale per dare maggior peso alla deposizione che farà Mac Arthur, e come ogni buon «politician» ha fatto una lista dei nomi di persone che sono disposte a testimoniare in favore della tesi Mac Arthur. Fra questi il gen. Wedemeyer, autore del rapporto in parte pubblicato ieri, l'Amm. Hillenkoetter, già capo dell'Intelligence Service, e persino l'ex Segretario alla Difesa, Johnson, che l'anno scorso è stato silurato anche lui dopo una lunga battaglia con Acheson.

Della testimonianza di Wedemeyer i repubblicani sono sicuri e la citata rivista dice che in conversazioni private il generale ha espresso tanto disgusto per il siluramento di Mac Arthur che intendeva presentare le dimissioni ma ne sarebbe stato dissuaso da Mac Arthur il quale prevedendo una vittoria repubblicana nel 1952, ne vorrebbe fare il futuro capo di S. M. generale. Meno certa è la deposizione dell'Ammiraglio Hillenkoetter per quanto è certo che al momento dell'attacco comunista in Corea egli era interamente dalla parte di Mac Arthur. Quanto a Johnson, già amicissimo di Truman, che si ebbe il posto di Segretario della Difesa perchè nel 1948 era stato generoso di fondi per la campagna presidenziale, si sa che è ancora legatissimo al partito democratico, però odia Acheson con una violenza maggiore a quella del più arrabbiato dei repubblicani.

Le rivelazioni di «Newsweek» provocheranno certamente una reazione violentissima in tutto il paese; esse bilanceranno senz'altro per sensazionalità e per sostanzialità, quelle fatte dal «New York Times» qualche giorno addietro con la pubblicazione di alcuni documenti scambiati fra il Pentagono e il generale. In un certo senso si può ritenere che Mac Arthur ed il suo Stato Maggiore repubblicano abbiano facilitato queste rivelazioni a «Newsweek» in risposta alla «indiscrezione» usata a favore del corrispondente del «New York Times» che «copre» la Casa Bianca. Di più grave è il fatto che queste rivelazioni saranno note al pubblico proprio un paio di ore prima che si inizi la deposizione di Mac Arthur al Senato.

La battaglia sarà certamente accanita ed in ogni caso avrà risultati molto seri: si pensi soltanto a quel particolare del rapporto di Mac Arthur su Yalta che, richiesto dal Presidente a Mac Arthur non giunge al Presidente ma è deviato da qualcuno che aveva interesse a deviarlo.

Prima ancora che queste rivelazioni siano note l'atmosfera di Washington e dello stesso Senato era sovraccarica: il presidente della Commissione per le Forze armate aveva deciso che soltanto i senatori di tale Commissione più quelli che fanno parte di quella per gli Esteri potevano assistere alle sedute a porte chiuse durante l'escussione di Mac Arthur mentre di solito è concesso a tutti i 96 senatori di presenziare a tali sedute come «ospiti». I senatori repubblicani hanno protestato e già stasera hanno avuto una vittoria di stretta misura: con 43 voti contro 41 è stato deciso di sospendere l'ordine del giorno di domani per dar modo alla Camera alta di votare una mozione che invaliderebbe la decisione del senatore Russell e permetterebbe a tutti i membri di assistere alle udienze.

LEO REA

Mezz'ora di colloqui di Montgomery con De Gasperi

Roma, 2

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto stamane alle ore 12,15 al Viminale il vice-comandante generale delle Forze atlantiche, Maresciallo Montgomery, accompagnato dall'amm. Capponi, e con esso si è intrattenuto a colloquio per mezz'ora.

Il Presidente del Consiglio, avvicinato dai giornalisti, mentre si accomiatava dal Maresciallo Montgomery, ha dichiarato: «Il Maresciallo mi ha fatto rilevare l'importanza vitale della difesa dell'Italia nel complesso della difesa atlantica».

Montgomery aveva avuto in precedenza un lungo colloquio con il capo di S. M. della Difesa, gen. Efisio Marras: all'incontro hanno assistito alti ufficiali delle Forze armate italiane. Successivamente, il Maresciallo Montgomery è stato ricevuto dal Ministro della Difesa, on. Pacciardi, che lo ha intrattenuto a colloquio.

Nel pomeriggio il Maresciallo Montgomery si è recato a Bracciano, per assistere ad esercitazioni di nostri reparti.

Questa sera il Maresciallo Montgomery partecipa ad un pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciatore di Granbretagna a Roma Sir Victor Mallet, di cui egli è ospite.

Domani mattina il Maresciallo visiterà reparti italiani alla Cecchignola.

PARODIA

«Ai sensi delle disposizioni vigenti sulla stampa», il direttore responsabile del Primorski Dnevnik *ci manda una lettera con cui c'invita a far sapere che «contrariamente a quanto da noi asserito nel nostro numero del 27 aprile sotto il titolo «Tito vorrebbe difendere tutta l'Italia settentrionale», l'articolo del* Primorski, *dal titolo «L'Italia e Tito nella difesa dell'Occidente», non è stato da noi riprodotto integralmente in quanto, oltre all'omissione di alcuni periodi nel testo, non è stato citato l'ultimo capoverso d'importanza essenzialissima per l'esatta interpretazione dell'articolo stesso».*

«Difatti — prosegue il direttore responsabile del Primorski Dnevnik *— dal detto capoverso risulta chiaramente che trattasi di una parodia di un articolo apparso sul* Messaggero Veneto *in data 25 mese corrente, capoverso che suona: «N.B. - Osserviamo che non è nostra intenzione offendere nessuno; vogliamo mostrare soltanto il rovescio della medaglia in relazione all'articolo pubblicato ieri dal* Messaggero Veneto».

Ecco, dunque, il direttore responsabile del Primorski Dnevnik *accontentato con un trattamento di favore che va oltre «i sensi delle disposizioni vigenti sulla stampa» da lui invocati. Infatti la traduzione di cui egli si lagna non è stata compilata da noi, ma da un'agenzia, e potremmo quindi, per quel che riguarda l'omissione di alcuni periodi nel testo, girare la rettifica. Ma non è di nostro gusto, anche perchè sull'argomento abbiamo ancora qualcosa da osservare.*

Dice un vecchio proverbio paesano che quando il cuoco sbaglia la frittata, di solito dà la colpa al fuoco o alla padella. Sia nel testo integrale sloveno, che oggi il direttore responsabile rivendica per scagionarsi, sia nel testo italiano, lo sciagurato articolo pubblicato dal Primorski Dnevnik, *è nato frittata e frittata resta: un disgustoso intruglio di stupide cattiverie, impastato col fiele, da cui il cuoco si riprometteva chissà quali effetti borgiani ai danni dell'Italia, e invece gli è rimasto tutto sullo stomaco.*

Non abbiamo riprodotto il Nota-Bene con cui il Primorski Dnevnik *s'illudeva di salvare la faccia perchè non siamo e non saremo mai disposti a far credito ai trucchi di certo giornalismo che impiega due lunghe colonne di prosa per dire ladro al galantuomo e poi spera di sfuggire alla responsabilità morale della diffamazione con una striminzita riga finale in cui untuosamente avverte che l'intenzione era «di non offendere nessuno». Non scherziamo, signor direttore responsabile del* Primorski Dnevnik»: *l'intenzione era proprio di offendere, di diffamare l'Italia nel momento in cui il gen. Eisenhower concludeva la sua importante ricognizione sul fronte delle Alpi Giulie. Nè ci si venga a far credere che si trattava di una... spiritosa invenzione, anzi di una «parodia». La parodia è un genere di lusso di difficile impiego, e quando se ne sbaglia l'uso produce effetti disastrosi. Nessun giornale italiano aveva proposto di sostituire lo esercito jugoslavo nella difesa della Drava per cui si giustificasse sia pure come ritorsione... parodistica, la tesi del* Primorski *di una sostituzione dell'esercito italiano nella difesa della linea gotica. La medaglia — a cui allude la rettifica — non aveva rovescio, per il semplice fatto che mentre la situazione storico-militare jugoslava — giudicata al di fuori della fumisteria propagandistica — è quella che spesso si è detto su queste colonne, anticipando una verità che oggi è di dominio negli stessi ambienti responsabili del Comando occidentale, la situazione storico-militare italiana è invece il contrario di quella uscita dalla calunniosa deformazione del giornale slavo. Per cui, al tirar delle somme, in questa faccenda, rivelatrice di stati di animo che sarà bene non perdere di vista, di parodistico rimane soltanto la mentalità megalomane e irresponsabile dei nostri vicini di cui il* Primorski *ha mostrato di essere una tipica incarnazione.*

Anche da questa polemichetta si può trarre una morale: guai a illudersi che la difesa atlantica possa essere concepita e realizzata al di là di un certo confine politico-geografico verso est. Per l'Occidente la certezza passa sul crinale delle Alpi Giulie. Un chilometro più in là incomincia la grande incognita del fanatismo messianico panslavo nel cui quadro minaccioso la Jugoslavia — volente o nolente — è destinata, per fatalità storica, a rappresentare la parte dell'inganno. Una tragica... parodia di quello che oggi vorrebbe farsi credere.

LA FIRMA DELLO SCIÀ ALLA LEGGE SUI POZZI PETROLIFERI

Londra non può far altro che ricorrere all'O.N.U. o all'Aja

Anche l'Egitto prepara un colpo anti-inglese?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il Ministro degli Esteri Morrison ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Persia, Ali Soheily, espressamente convocato al Foreign Office. Lo ha intrattenuto sui petroli della Compagnia Anglo-Persiana e sulla situazione creata dalla legge di nazionalizzazione, sulla quale lo Scià ha oggi apposto la sua firma.

Il punto di vista inglese era stato espresso da Morrison ieri alla Camera. Egli aveva detto che un repentino trapasso dell'industria petrolifera dalle esperte mani britanniche a quelle inesperte dei persiani, avrebbe dissestato la produzione, sconvolto l'apparato distributivo, avviato alla rovina quella che era la maggiore risorsa della Persia. Aveva respinto la decisione persiana come un atto di arbitrio ed espresso la speranza che subentrando a Teheran un'atmosfera più calma sia possibile discutere e negoziare una soluzione di compromesso.

Era stato un discorso molto moderato, animato da spirito di conciliazione. Si ha ragione di ritenere che nell'odierno colloquio Morrison abbia ribadito gli stessi argomenti con tono sempre conciliante ma più energico, più pressante, chiedendo al rappresentante di Teheran di far presente al suo Governo la necessità di riflettere e di imporsi moderazione, prima di portare a compimento le altre più gravi tappe della nazionalizzazione, l'incameramento delle proprietà della Compagnia.

Di fronte alla firma dello Scià, altro non rimane all'Inghilterra che protestare e adire le cosiddette vie legali: il ricorso alle Nazioni Unite o alla Corte internazionale di Giustizia. E' quello che, si ritiene, Morrison avrebbe detto all'inviato di Teheran, mentre nella capitale persiana analogo passo è stato compiuto stamane dall'Ambasciatore inglese e da quello americano. La linea di condotta britannica sembra essere rivolta ad ottenere che il Governo di Teheran rinvii gli atti esecutivi della nazionalizzazione, onde aver modo e tempo di mettere in moto l'apparato legale.

La procedura decisa a Teheran stabilisce che il trasferimento materiale della proprietà degli impianti della Compagnia avrà luogo dopo che sarà stata esaminata la questione dell'indennità da versare agli attuali concessionari. E' qui che si apre una possibilità di negoziare e guadagnare tempo.

E' una linea di condotta che qualche giornale di destra, come il «Daily Mail», attacca aspramente, lamentando che il leone britannico senz'altra reazione che un debole brontolio, si lascia pestare la coda e dare pugni sul naso. Ma anche il «Daily Mail» deve ammettere che non sono più i tempi in cui per sistemare le cose bastava inviare nel golfo persiano una cannoniera, e in sostanza altro non sa rimproverare al Governo che di essersi lasciato cogliere impreparato dal precipitare degli eventi, non avendo mostrato abbastanza iniziativa fin dal principio.

Era diffusa a Londra negli ambienti della Compagnia anglo-persiana la persuasione che Mussadek si rendesse conto dell'impossibilità tecnica di assicurare il buon andamento dell'industria petrolifera, e che la sua intransigenza mirasse a impressionare la Compagnia onde negoziare poi da una posizione di forza. Senonchè proprio stasera il ministro persiano della Propaganda ha annunziato che il Governo possiede tutti i mezzi necessari per garantire un ordinato sviluppo della produzione non appena gli impianti siano passati allo Stato. La situazione diventerà critica allorchè, fallito — come qui si dà per certo — un accordo sull'indennità alla Compagnia anglo-persiana, il cosiddetto comitato dei dodici dovrà assumere la gestione degli impianti. Sarà allora la crisi. E' la eventualità che Morrison si è rifiutato ieri alla Camera di discutere, dicendo che su quel che ha da succedere in tale caso, il Governo preferisce non dire nulla nell'interesse del paese.

E' convinzione dei competenti che effettivamente senza lo ausilio della collaborazione britannica, l'industria dei petroli in mani persiane sia destinata ad andare a rotoli. Ma è una magra soddisfazione. Una Persia impoverita, diverrebbe centro di agitazioni che il mondo occidentale, scrive il «Times», non può considerare senza grande allarme.

E' mentre si delineano queste prospettive nel Medio Oriente, che l'Egitto, secondo informazioni qui pervenute, pare si appresti a giocare audacemente una carta che non da oggi preoccupa il Governo britannico. Le ultime dichiarazioni del Ministro degli Esteri egiziano sono interpretate infatti a Londra come il preannuncio di una rottura dei negoziati per la revisione del Trattato anglo-egiziano. La possibilità che il Governo del Cairo dichiari senz'altro abrogato il Trattato medesimo è ritenuta piuttosto probabile.

Morrison ha oggi ricevuto il Direttore americano alla Difesa, Charles Wilson, che ha pure avuto lunghe conversazioni alla Tesoreria. La questione discussa è quella grave delle forniture di materie prime, di macchine utensili alla industria britannica. E' il problema che aveva provocato la crisi Bevan. L'inviato di Truman ha dato ai dirigenti britannici soddisfacenti assicurazioni ed ha promesso che le ordinazioni di macchine utensili saranno portate a buon fine. Ha promesso anche che per moltissime materie prime essenziali, come lo zolfo, l'America verrà largamente incontro al fabbisogno dell'industria militare e civile del Regno Unito.

CARLO TROTTER

SI TENTA IN EXTREMIS DI SALVARE LA CONFERENZA DI PARIGI

TRE ALTERNATIVE DEGLI ALLEATI proposte al delegato sovietico

Ma Gromyko non mostra di accettare le concilianti proposte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La conferenza di Palazzo Rosa è entrata, come avevamo annunciato lunedì, nella sua fase conclusiva. Oggi i tre occidentali, per mettere termine a due mesi di negoziati sterili e vani, hanno presentato un'ultima proposta di ordine del giorno che contiene importanti e sostanziali concessioni alla tesi russa.

Per sfruttare tutte le possibilità di accordo, gli occidentali hanno voluto lasciare ai sovietici la scelta fra tre soluzioni, indicate rispettivamente come alternativa A, alternativa B e alternativa C. La prima riprende i cinque paragrafi dell'ordine del giorno occidentale, ma con queste due varianti: gli alleati accettano che la clausola relativa alla smilitarizzazione della Germania venga in testa, precedendo quella sul riarmo, e che il paragrafo relativo contenga il riferimento all'applicazione del trattato di pace con l'Italia. Su questi due punti gli occidentali si sono inchinati alle richieste sovietiche. Hanno, invece, respinto la proposta sovietica relativa al disarmo (Gromyko vuole che la riduzione degli armamenti preceda l'esame del livello degli armamenti) e quella relativa alla inclusione di un paragrafo sul Patto atlantico e sulle basi americane in Europa.

L'alternativa B è, invece, un compromesso fra l'ordine del giorno sovietico e quello occidentale. Dopo la formulazione di carattere generale, il compromesso propone ai Ministri (nel caso in cui dovessero riunirsi) di scegliere, per quello che riguarda la smilitarizzazione della Germania, fra il testo occidentale e quello sovietico. Se per quello che riguarda Trieste, l'alternativa B accetta la redazione sovietica, essa si oppone invece alla inclusione del paragrafo sul Patto atlantico e le basi americane.

Interamente nuovo è il testo dell'alternativa C, che si limita a indicare genericamente le questioni da esaminare. Esso è così concepito: «1) esame delle misure proprie ad eliminare la tensione internazionale attuale in Europa, la minaccia di guerra e il timore dell'aggressione; 2) questioni relative agli armamenti e alle forze armate; 3) questioni relative all'Austria; 4) questioni relative alla Germania; 5) applicazione dei trattati e accordi».

Quest'ultimo testo appare il più logico perchè si limita a elencare le questioni che i Ministri dovranno dibattere, senza impegnarsi fin d'ora in una direzione o nell'altra; ma, appunto perchè è il più logico, esso non ha nessuna possibilità di venire adottato.

I tre Sostituti occidentali Jessup, Parodi e Davies hanno illustrato la portata delle nuove proposte e insistito sul loro carattere conciliante. I tre hanno detto esplicitamente che se i russi non accetteranno uno dei tre progetti, non vi potrà essere accordo finale, ma il portavoce francese ha precisato che gli occidentali non potranno, in caso di rifiuto di Gromyko, fare altre concessioni o altre proposte. Il limite massimo sembra dunque essere stato raggiunto. Se Gromyko accetterà uno dei tre testi, è probabile che entro sabato i Sostituti concludano favorevolmente i loro negoziati; se, invece, egli solleverà nuove esigenze, può essere ugualmente probabile che alla fine della settimana in corso, o ai primi della prossima, i quattro si separino su un nulla di fatto.

Gromyko si è limitato oggi a esporre delle osservazioni preliminari e a formulare agli occidentali alcune domande di chiarimenti. Egli ha senz'altro respinto il progetto C, perchè non specifica le varie questioni che dovranno essere esaminate dai Ministri, e si è dichiarato insoddisfatto del progetto B perchè tende a mettere i Ministri nell'imbarazzo. Si è, invece, soffermato più a lungo sul progetto A, premettendo che le nuove proposte, in fondo, non modificano gran che la posizione degli occidentali. E' vero — ha detto — che la smilitarizzazione della Germania viene in testa all'ordine del giorno, come i russi avevano chiesto, ma ciò è condizionato all'accettazione, da parte dei russi, della clausola alleata sul disarmo. E' dunque un baratto che i tre propongono. Anche la concessione alleata su Trieste è condizionata all'accordo russo sul resto dell'ordine del giorno e alla rinuncia politica al paragrafo sul Patto atlantico e le basi americane. Ora — ha affermato il rappresentante sovietico — la posizione degli occidentali è assurda: mentre da una parte essi vogliono preparare la conferenza dei Ministri, dall'altra creano nuove basi militari.

Questa osservazione di Gromyko è rivelatrice degli obiettivi che la diplomazia sovietica intende realizzare nella preconferenza parigina: ottenere fin d'ora dagli occidentali che si impegnino a non riarmare la Germania, a ridurre gli armamenti e a rinunciare alla creazione di basi militari. In cambio di tutto ciò che cosa offre l'URSS? Delle vaghe promesse. Come abbiamo detto, Gromyko si è limitato a sviluppare delle osservazioni preliminari; ha però annunciato che nella prossima seduta, fissata per venerdì, ritornerà sull'argomento.

Intanto ha rivolto agli alleati tre domande: 1) Perchè gli occidentali si rifiutano di discutere le questioni del Patto atlantico e delle basi americane?

2) E' esatta l'interpretazione secondo cui il riconoscimento del primo posto dato al problema della smilitarizzazione della Germania è condizionato all'accettazione sovietica della clausola occidentale sul disarmo?

3) E' esatta l'interpretazione che la clausola occidentale su Trieste è condizionata all'accettazione russa del resto dell'ordine del giorno?

Le tre domande formulate da Gromyko non sono troppo incoraggianti. Esse lasciano supporre piuttosto un rifiuto delle proposte occidentali che non una loro accettazione. Ma è troppo presto per avanzare delle ipotesi.

Gromyko ha voluto, evidentemente, prendere due giorni di tempo per consultare il suo Governo. Un rigetto delle proposte occidentali da parte dell'URSS è possibile, ma che situazione verrebbe in tal modo a crearsi? I russi farebbero la figura di non volere a nessuna condizione la conferenza dei quattro Ministri che essi, per primi, proposero il 3 novembre scorso. Ma la diplomazia sovietica ci ha abituati ai più impensati voltafaccia e Gromyko potrebbe, nei prossimi giorni, riservarci altre sorprese.

BRUNO ROMANI

Sabato De Nicola s'insedierà al Senato

Roma, 2

Il Presidente De Nicola ha ricevuto nella sua abitazione a Napoli il segretario generale del Senato, avv. Galante, al quale ha impartito le opportune disposizioni per la ripresa dei lavori a Palazzo Madama.

Sabato mattina, intanto, alle ore 10 il Presidente De Nicola si insedierà ufficialmente a Palazzo Madama.

ADENAUER AMMESSO nel Consiglio d'Europa

Il Presidente Stikker dà il benvenuto al rappresentante della Germania occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Strasburgo, 2

Adenauer ha varcato per la seconda volta la frontiera franco-tedesca per prendere parte, da pari a pari, a una conferenza internazionale. La prima volta andò a Parigi per il piano Schuman. Ora egli è venuto in questa accogliente città mezzo tedesca e mezzo francese per essere ammesso, quale Ministro degli Esteri della Germania federale, al Consiglio d'Europa.

Il suo è stato una specie di viaggio trionfale. Lo accompagnavano numerosissimi giornalisti del suo paese, i quali hanno seguito e riferito ogni particolare del viaggio: che cosa egli mangiasse a colazione, quale abito indossasse, se sorridesse o fosse serio, quasi si trattasse di un famoso attore del cinema. Ciò può meravigliare chi consideri il Consiglio d'Europa con un certo scetticismo; ma bisogna tenere presente che i tedeschi sono animati verso questa istituzione da altri sentimenti. Innanzitutto essi pongono le più vive speranze in una unione europea; in secondo luogo l'odierno viaggio del Cancelliere significa un altro progresso della Germania nel consesso europeo. Essi vedono la loro Patria risorgere a poco a poco dall'ostracismo in cui era caduta dopo la disfatta.

L'ammissione è avvenuta alle quattro del pomeriggio. Il comitato si è riunito sotto la presidenza dell'olandese Stikker. Erano presenti tredici delegazioni, guidate dai Ministri degli Esteri (quella italiana è capeggiata da Sforza, quella francese da Schuman) o dai loro rappresentanti (Morrison ha mandato qui lord Henderson). Stikker ha subito proposto di ammettere Adenauer il quale attendeva in una saletta lì accanto, ed egli è stato quindi formalmente invitato. Il presidente ha dato il benvenuto, osservando che la Germania prendeva il suo legittimo posto nei consessi europei: «Legittimo — ha detto — perchè la Europa si è accorta di non potere esistere senza la Germania, così come la Germania non può esistere senza l'Europa». Il Cancelliere lo ha ringraziato. E' stato quindi affrontato l'ordine del giorno.

Questa odierna è dunque stata, al Consiglio d'Europa, una giornata tedesca, e Adenauer il suo protagonista. Dopo la riunione egli è stato l'unico che si sia mostrato ai giornalisti per tenere una conferenza stampa. Mentre i suoi colleghi sono subito ritornati ai loro alberghi egli ha voluto fare una solenne professione di europeismo. Con la sua ormai tradizionale calma, col suo buonsenso di uomo di Stato, si è presentato ai corrispondenti dei giornali di tutto il mondo, fra i quali non proprio tutti sono particolarmente ben disposti verso la Germania. Un giornalista gli ha chiesto con tono in- presenza al Consiglio dell'Euro- sidioso come egli concilii la sua pa con la presenza dei rappresentanti della Saar, sebbene la Repubblica federale non riconosca la indipendenza di quest'ultima. Un altro gli ha domandato come la Germania possa essere membro del Consiglio sebbene non sia ancora uno Stato pienamente sovrano.

Adenauer ha dato a tutti un esempio di larghe vedute. Rispondendo alla domanda sulla Saar, ha detto, con un paziente sorrisetto, che il suo punto di vista, in realtà, non coincide con quello dei francesi. «Ma non credo — ha aggiunto — che bisogna essere troppo formalisti di questi tempi. Oggi si tratta di aiutare questa nostra povera Europa a ritrovare la sua unità. Questo è lo scopo fondamentale». In tono analogo ha risposto alla domanda circa la sovranità. «Sarei ben felice se fossimo pienamente sovrani — ha osservato, sempre avendo sulle labbra il suo sorriso ironico —, ma vi posso dire che ormai siamo sovrani per il novanta per cento. Ad ogni modo neanche qui è il caso di sottilizzare. Non sono questi i tempi per le esercitazioni giuridiche». Egli pensava senza dubbio, così dicendo, alla minaccia che viene dall'Oriente. Il Cancelliere non è un uomo che voglia discutere sul sesso degli angeli quando il nemico è alle porte.

Il Comitato dei ministri ha affrontato nel pomeriggio l'ordine del giorno, che era assai ampio. Esso continuerà i suoi lavori domani e venerdì. Sabato si radunerà l'assemblea consultiva, che è composta dei delegati dei Parlamenti europei.

PIERO OTTONE

LA RIUNIONE DI DOMANI A PALAZZO VIMINALE

I MINISTRI TORNERANNO ad occuparsi degli statali

La direzione del nuovo partito socialista

Roma, 2

Smentita la notizia sulla probabile concessione di un parziale aumento delle retribuzioni ai dipendenti dello Stato, se nessun fatto nuovo si determinerà nel frattempo, gli statali proclameranno il giorno 8 maggio uno sciopero di 24 ore. CISL e UIL, come è noto, hanno replicato alla lettera di De Gasperi con la riconferma delle esigenze della categoria in seguito all'aumento dei prezzi, che va calcolato sulla base del 12 per cento e con la dichiarazione che la data di sciopero resta immutata, salve le modalità di attuazione da concordare fra le tre confederazioni.

A questo proposito si apprende che probabilmente il comitato centrale dei ferrovieri deciderà che tenuto conto delle esigenze generali del traffico lo sciopero sarà attuato per compartimenti anzichè a carattere generale ed avrà probabilmente la durata di un'ora e mezza — suddivisa in tre turni di mezz'ora — in modo da non paralizzare completamente un così importante servizio pubblico.

Del problema degli impiegati statali si occuperà come è noto il Consiglio dei Ministri che si riunirà il 4 maggio.

Il consiglio nazionale della scuola media ha fissato nei seguenti punti le richieste della categoria relativamente alla vertenza da tempo in corso: aumento delle retribuzioni di tutto il personale in rapporto al carovita, revisione radicale del trattamento economico per presidi e professori, nuova sistemazione giuridica; necessità, negli aumenti agli statali di non modificare i rapporti attributivi attuali o, se ciò avvenisse, provvedimenti a vantaggio dei presidi e professori. E' stato precisato, in riferimento all'agitazione degli statali, che l'accordo con altre organizzazioni sindacali deve esser risolto al fine suddetto e poggiare su tali punti.

E' probabile che di fronte alla gravità del problema degli statali il Consiglio dei Ministri esamini ancora una volta le richieste avanzate, anche se sarà difficile accoglierle, tanto più che urtano contro la insuperabile difficoltà della Tesoreria. C'è da presumere che il Governo richiamerà ancora una volta i dipendenti statali al senso della realtà.

Il Presidente del Consiglio è partito questa sera per Firenze dove, domani mattina, inaugurerà la mostra dell'artigianato. Alle ore 17 di domani l'on. De Gasperi parlerà in Piazza della Signoria sulle elezioni amministrative e in serata ripartirà per Roma.

Alla data stabilita del primo maggio le direzioni congiunte del PSLI e del PSU, riunite a Roma, hanno deliberato l'unificazione dei due partiti e si sono costituite in direzione unica. Il documento reso pubblico dopo la riunione fissa le modalità della costituzione del nuovo partito che si chiamerà «Partito socialista - sezione italiana della internazionale socialista» (P.S. - S.I.I.S.), e avrà per simbolo il sole nascente con la dicitura: socialismo. La sede nazionale è a Roma, negli stessi locali occupati dal PSLI.

Il nuovo partito ha due segretari politici, Saragat e Romita, e l'esecutivo è risultato così composto: Saragat e Romita, due vice-segretari organizzativi (Villani e Tanassi), due dirigenti la stampa (Andreoni e Mondolfo), due dirigenti l'ufficio internazionale (Battara e Zagari), due dirigenti l'ufficio propaganda (Simonini e Russo).

Il nuovo partito avrà come organo di stampa un settimanale, intitolato «La voce socialista» diretto da Ugo Mondolfo e Carlo Andreoni, il cui primo numero uscirà sabato 12 maggio.

Questa mattina poi si sono riunite le direzioni giovanili dei due partiti le quali hanno proclamato a loro volta l'unificazione in un nuovo organismo che si chiamerà «Federazione giovanile socialista».

Condannato un uomo che aveva cinque mogli

Perugia, 2

Una singolare vicenda giudiziaria è stata discussa questa mattina al Tribunale penale. Tale Giacomo Caleca, di 31 anni, da Agrigento, detenuto nelle carceri di Roma per una condanna per truffa, era stato trasportato a Perugia in barella essendo affetto da una grave forma tubercolare. Egli peraltro si è rifiutato di comparire in aula, forse perchè impressionato dalla presenza di alcuna delle sue «numerose» mogli.

Il Caleca infatti, i cui precedenti penali sono alquanto complessi, aveva dal settembre del 1943 al gennaio del 1946 contratto ben cinque matrimoni presentandosi con false generalità alle diverse fidanzate ed al momento delle varie pubblicazioni di matrimonio, dichiarando ai parroci di non essere in possesso dei documenti.

Naturalmente il Giacomo Caleca, alias Carlo Zoraido, alias Carlo Ferrari, alias Carlo Colitti, sceglieva ragazze che avevano una certa dote ed un buon corredo, e, una volta sposate, le abbandonava durante il viaggio di nozze, portandosi via quanto esse gli avevano fiduciosamente affidato.

L'attività del Caleca era cominciata con un matrimonio a Bari nel '43 con tale Maria Franco; nell'aprile dello stesso anno egli contraeva un altro matrimonio con Maria Angela Panari a Martano, nel maggio successivo convolava nuovamente a nozze a Bari, con Elvira Feligni; nel giugno, impalmava nella cattedrale di Pompei Anna Napoletano; nel gennaio 1946 infine conduceva all'altare la quinta moglie Anna Piergentini, da Foligno.

All'udienza di oggi si sono presentate solo due delle cinque spose, la Piergentini e la Panari. Il Tribunale ha condannato il Caleca, a tre anni di reclusione, di cui 2 condonati.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

GLI EPISODI DI INTOLLERANZA POLITICA

Ferme parole di deplorazione pronunciate dal Sindaco e dagli esponenti dei gruppi consiliari - Denunciato l'improvviso aumento del prezzo del pane

Gli incresciosi episodi d'intolleranza politica verificatisi il 25 aprile scorso, anniversario della Liberazione, e ieri l'altro, festa del lavoro, hanno avuto eco ieri al Consiglio comunale nelle deplorazioni espresse dal Sindaco e dai rappresentanti dei gruppi consiliari democristiano, comunista, repubblicano e socialista.

L'ing. Bartoli ha dichiarato che le proteste, già da lui pubblicamente fatte, sono state estese in sede competente: «Ho protestato per il rispetto che si deve ai morti» — egli ha detto, ed ha aggiunto: «Noi non possiamo che condannare la violenza, perchè da essa non può nascere che altra violenza, e si giunge allora alla perdita della libertà». Egli ha tuttavia rilevato che l'episodio in sè, pur riprovevole, non è tale da preoccupare eccessivamente: le manifestazioni neofasciste sono state inscenate da gruppi di giovani, di giovanissimi anzi, i quali non hanno conosciuto il grande travaglio; e poichè la situazione politica del dopoguerra è stata quella ch'è stata, è comprensibile che nell'animo di giovani mal guidati possano esistere dei dubbi; bisogna soltanto augurarsi ch'essi possano ricrearsi presto.

Il comunista Pogassi, dopo aver fatto presente che nel corso delle manifestazioni ostili ai partigiani era stata insultata la memoria di martiri gloriosi, fra cui Gabriele Foschiatti, ha invitato il Sindaco ad intervenire perchè le autorità di Governo facciano rispettare le leggi che bandiscono il fascismo. Per il partito repubblicano ha parlato l'ass. Furlani: «Non alla legge — egli ha detto — io faccio appello, ma a qualcosa che sta al di sopra della legge: io faccio appello all'opinione pubblica. Il 25 aprile è stata insultata la memoria di Gabriele Foschiatti, di un uomo che tutta la sua vita aveva spesa per un'idea di libertà. E' necessario che la mala pianta della violenza e dell'intolleranza politica venga definitivamente sradicata». Il democristiano Gregoretti si è associato, a nome del proprio gruppo, alle parole del Sindaco, e anche l'ass. Dulci ha pronunciato brevi parole per i socialisti.

Numerose sono state ieri le interrogazioni su argomenti di interesse cittadino. Il cons. Giampiccoli (FI) e il cons. Gombacci (PC) hanno richiamato l'attenzione della Giunta sull'aumento improvviso e non preannunciato del prezzo del pane: quello che ha sollevato più malumore nella cittadinanza è proprio il fatto che non ci sia presi la pena di preannunciare il provvedimento (molte massaie, infatti, recatesi ieri l'altro a fare le compere coi soldi contati, hanno dovuto ritornare a casa a rifornirsi del denaro in più necessario). L'ass. Geppi ha risposto che il prezzo del pane non è problema di competenza specifica di alcun assessorato: l'unica cosa da fare, quindi, sarebbe di richiamare con un voto del Consiglio gli organi competenti ad un più scrupoloso controllo dei prezzi.

Il cons. Morelli (MSI) ha svolto una lunga interrogazione sulla Azienda agricola comunale, lamentando delle gravi deficenze nell'amministrazione, deficenze che portano sensibili perdite nella produzione dell'azienda stessa, con spreco di lavoro e di capitali. Egli ha affermato che nella zona di Monte Castiglione l'ottanta per cento circa delle colture sono andate perdute: e questo per l'incuria di chi è preposto all'amministrazione dell'Azienda. Poichè l'ass. Lauri era assente, il Sindaco ha assicurato che sull'argomento sarà risposto la prossima volta. Egli ha tuttavia fatto presente che, per una buona amministrazione dell'Azienda, sorta per contingenza di guerra, sarà necessario provvedere ad una riorganizzazione della stessa su basi economiche: è un problema già da tempo all'attenzione della Giunta, la quale si ripromette di presentare quanto prima un progetto che possa risolverlo soddisfacentemente.

Il comunista Braun è ritornato su di un argomento già da lui trattato tempo fa, chiedendo a che punto fosse il progetto delle onoranze da tributarsi ai Caduti nella lotta per la liberazione (come si ricorderà, era stata proposta l'erezione di un monumento e l'intitolazione di alcune vie e piazze cittadine alla memoria di martiri). Il Sindaco ha risposto che per il monumento — che dovrà essere degna testimonianza e ricordo del sacrificio — si è istituita un'apposita commissione incaricata di esaminare i progetti e che, naturalmente, si dovrà poi ottenere il necessario finanziamento. Quanto all'intitolazione di vie, è questione che investe la competenza della Commissione toponomastica, la quale è già stata incaricata di studiare le varie possibilità: «Solleciteremo la commissione a portare a termine i suoi lavori — ha concluso il Sindaco. — Tutti desideriamo che i nostri Caduti siano ricordati degnamente».

Dopo l'approvazione di due delibere di ordinaria amministrazione (relatori Catolla Cavalcante e Dulci), il Consiglio ha ripreso la discussione sul bilancio. Il cons. Braun ha ripetuto vari argomenti di critica già trattati dall'opposizione comunista, soffermandosi specialmente sul problema del rinnovamento dell'Azienda della nettezza urbana, su quello dei trasporti funebri, dei bagni comunali e dell'Acegat. Ha preso poi la parola il democratico sloveno Agneletto, il quale ha chiesto non poche cose: una legge comunale che dia maggiore autonomia al Comune ed elimini la Provincia; l'abolizione delle leggi che ostacolano l'investimento di capitali stranieri a Trieste e prescrivono la nominatività dei titoli; di affidare la gestione dei servizi di elettricità, acqua, gas e tranvie a privati; l'abolizione della legge sulla concessione delle licenze commerciali; l'assunzione da parte del Comune della gestione delle scuole materne slovene; la costruzione di un centro culturale e di un teatro sloveno; l'assunzione presso l'Amministrazione comunale di operai e impiegati sloveni; la smobilitazione dell'azienda agricola comunale, per affidare i terreni in mezzadria agli agricoltori della zona. La prossima seduta del Consiglio si avrà martedì.

Nella nostra relazione sulla seduta svoltasi la settimana scorsa al Consiglio, avevamo riferito sull'interrogazione presentata dal cons. Cristiani a proposito di un lavoro che deve venir eseguito in un padiglione del quartiere fieristico e che è stato affidato ad una ditta di Verona, preferita alle ditte locali. Precisiamo che, nella lettera inviata al Sindaco per illustrare le ragioni che avevano costretto l'Ente Fiera a rivolgersi fuori Trieste per l'esecuzione del lavoro, l'Ente stesso aveva rilevato non un'«insufficienza nell'attrezzatura» artigiana locale, ma invece un'«insufficienza di progettazione» del lavoro da eseguirsi.

Socialisti e Repubblicani contro il neofascismo

Analogamente a quanto è stato detto ieri al Consiglio Comunale a proposito degli incresciosi incidenti verificatisi il 25 aprile scorso, la Gioventù socialista e la Gioventù repubblicana di Trieste, in una mozione al G.M.A., chiedono l'estensione alla nostra Zona delle leggi italiane che rendono perseguibile penalmente ogni manifestazione esteriore a carattere fascista e prospettano al G.M.A. «l'opportunità di sciogliere il M.I.S.».

L'eccidio del 5 Maggio

UNA MESSA IN SUFFRAGIO DELLE VITTIME A S. ANTONIO NUOVO

Ricorrendo il sesto anniversario del barbarico eccidio perpetrato dagli jugoslavi il 5 maggio 1945 in via Imbriani, la Lega Nazionale, come ogni anno, farà celebrare una messa in suffragio delle vittime. Il rito verrà officiato nella Chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 9. Vi sono invitati i soci e gli aderenti alle Associazioni patriottiche e combattentistiche cittadine. Dopo la messa verranno deposte corone di alloro sul luogo dell'eccidio.

Un lutto di Matteo Giugia

E' scomparsa improvvisamente la signora Rina Giugia consorte del comm. Matteo Giugia vicedirettore del Lloyd Triestino e direttore della sede di Genova.

Alle congiunte famiglie Giugia-Costantinides e alla signora Fulvia, nostra collaboratrice, esprimiamo vive condoglianze.

Orario dei negozi per oggi

La Presidenza di Zona comunica che, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, oggi, festa dell'Ascensione, tutti i negozi devono rimanere chiusi, tranne i fiorai, le panetterie, le latterie senza licenza di P.S. che chiuderanno alle ore 13, le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che potranno tenere aperto fino alle ore 21.30, ed i barbieri, parrucchieri e fotografi che chiuderanno alle ore 13.

Rancio della Guardia civica. Per il rancio che gli ex appartenenti alla Guardia civica terranno nella Birreria Riosa sabato 6 corr. si raccolgono le prenotazioni nei seguenti recapiti: Romolo Pascolini, Largo Barriera Vecchia 8; SACIS Contrada del Corso 24; Riosa viale XX Settembre 5.

PROROGATI DI UN MESE i licenziamenti alla Gaslini

La «contingenza» per gli artigiani parificata a quella dei lavoratori dell'industria Il fermento all'Ilva - Si profila l'agitazione dei dipendenti del commercio

Dopo lunghe discussioni, durate complessivamente tre ore, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed il dott. Trumpi, capo del personale di tutti gli stabilimenti Gaslini, hanno concordato ieri, all'Associazione degli industriali, una soluzione provvisoria per il vessato problema dei 102 licenziamenti decretati dalla direzione della raffineria locale. L'accordo prevede la messa in integrazione di tutto il personale, per un orario settimanale di 35 ore (24 normali più 11 d'integrazione). Con ciò, pur non essendo definitivamente rientrati, i licenziamenti subiscono una proroga di un mese, nella speranza che nel frattempo intervenga un fatto nuovo, atto a ristabilire la normalità nel ciclo produttivo dell'azienda.

Le trattative con l'artigianato, per la rivalutazione e l'aumento della contingenza ai dipendenti da aziende artigiane, hanno registrato un progresso in una sola direzione. I rappresentanti dell'artigianato sono infatti entrati nell'ordine di idee di parificare l'indennità di contingenza della categoria a quella dell'industria, nonchè di agganciarla a tutte le variazioni che nel settore industriale dovessero venir concordate. Ma nessun accordo è stato raggiunto per quanto riguarda la rivalutazione, poichè le proposte dei datori di lavoro, pur contemplando un aumento salariale, implicano una differenza negativa, fra le retribuzioni dell'industria e dell'artigianato, superiore a quella esistente nel passato, prima cioè della recente rivalutazione industriale.

Il fermento, determinato fra i lavoratori dell'Ilva, dalla decisione della direzione di abolire la esenzione dal lavoro per i quattro componenti la commissione interna, non è diminuito neppure dopo i contatti di ieri. In mattinata le organizzazioni sindacali hanno tenuto nello stabilimento una assemblea del personale, nel corso della quale è stata approvata una mozione che dichiara il provvedimento inaccettabile e chiede la convocazione delle parti all'Ufficio del Lavoro. Una momentanea schiarita si è registrata in seguito ad un colloquio dei rappresentanti sindacali con il dott. Izzi, il quale, a nome del direttore, ha assicurato che l'esenzione dal lavoro per la commissione interna sarebbe continuata per tutto il perdurare delle trattative, anzichè cessare con la data di ieri. Tale punto di vista veniva successivamente ribadito dal direttore per iscritto. Senonchè questi, con una seconda lettera, chiariva nel pomeriggio che l'esenzione dal lavoro doveva intendersi condizionata ad una autorizzazione, da chiedersi giornalmente e soltanto in caso di riunioni sindacali o di contatti della commissione con le maestranze. Per ovvie considerazioni di principio, le organizzazioni sindacali non accettano questa impostazione del problema, e sono decise a battersi a fondo nei prossimi giorni.

Quanto all'estensione dell'aumento di contingenza alla vasta categoria del commercio all'ingrosso e al dettaglio, alimentazione, abbigliamento, spedizionieri ed esercizi pubblici (bar, caffè e ristoranti), poichè le trattative in sede nazionale si prolungano e le associazioni padronali di Trieste non accettano incontri preliminari con i rappresentanti dei lavoratori, la C.d.L. convoca per domani, alle 19.30, in sede, i direttivi di tutte le predette categorie, per prospettare l'inizio di un'eventuale agitazione.

Convocazioni sindacali

Domani, ale ore 18.30, nella sala n. 40 della Camera del Lavoro, riunione di tutti gli iscritti al Sindacato Belle Arti. I pensionati delle Assicurazioni Generali e della R.A.S. sono convocati in assemblea alla C.d.L. sabato alle ore 18.

La faccenda del guardiano del piazzale Legnami

La faccenda del guardiano della S.A. Forestale Triestina di piazzale Legnami 6, Francesco Palmisano, di cui abbiamo riferito in una precedente edizione, ha qualche complicazione: l'uomo ci narrò di essere stato malmenato da due ladruncoli, omettendo il particolare che anche i due ragazzi si erano buscati delle legnate. A quanto apprendiamo dalla Polizia, che ha assunto i tre a verbale, i due ragazzi si erano impossessati di un pezzo di legno a testa — il valore complessivo ammonterebbe ad una sessantina di lire — e il Palmisano e suo nipote erano intervenuti per rientrare in possesso della legna. Da qui, i quattro passarono a vie di fatto, ma non è possibile stabilire chi sia stato il primo a picchiare. I due ragazzi hanno asserito di essere stati colpiti anche con un bastone. Il Palmisano è stato medicato alla CRI e giudicato guaribile in 7 giorni, uno dei due ragazzi in 7-8 giorni e l'altro in 3-4 giorni. Una guardia di Finanza era intervenuta nel corso della colluttazione e li aveva accompagnati in sede di Polizia. Nessuno intende sporgere querela.

Parentesi d'euforia

Ha voluto dimenticare la malinconia del suo quotidiano lavoro, il becchino che iersera ha tracannato a tutto spiano nelle osterie di San Giacomo? Probabilmente si; ha annegato nel vino funerali e corone, mesti addii e bare patinate di pianto, e verso le 23, felice forse come non è mai stato, bordeggiava lungo la via dell'Istria. La polizia l'ha sorpreso così, abbarbicato a un palo e biascicante strane frasi che, quando sono sopraggiunti i poliziotti, si sono trasformate in qualcosa come insulti. I poliziotti se lo sono rimorchiati dietro sino al Distretto di via dell'Istria, dove, aboliti i fumi del vino, il becchino è rimpiombato nella tristezza che tanto s'addice al suo lavoro. Ha incominciato a frignare e mordersi le dita. Poichè la sua sadica furia non accennava a placarsi, i funzionari hanno chiamato la CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione. All'astanteria gli sono state medicate le ferite che si era prodotto con i suoi robustissimi denti.

Gite UTAT

Domenica gita a Sella Nevea, Sappada, Lago di Cavazzo, Venezia e Milano. Informazioni presso l'UTAT via Imbriani n. 11 e la SALA PUBBLICITARIA Galleria Protti n. 2.

Successo della esposizione "Foemina"

Abbiamo partecipato ieri alla inaugurazione della ESPOSIZIONE DI MODELLI ESTIVI presentati dalla Casa FOEMINA nelle sale del proprio negozio di via Valdirivo 29 e dobbiamo subito dire che il successo è stato nuovamente ed in modo brillante raggiunto.

L'esposizione comprende un ricchissimo assortimento di vestiti estivi, da mattino e da pomeriggio, tutti di svelta ed elegante fattura e si presenta con una policromia di tinte veramente indovinate e di gran moda. Predominano il bianco, il giallo, il rosso e tutte le sfumature delicate delle tinte pastello.

Molto ammirati gli originali costumi da bagno e da spiaggia, che la Casa FOEMINA crea su disegni di propria ideazione e che presenta in un ambiente particolarmente suggestivo.

Tutte le sale erano affollate di eleganti Signore, che hanno sottolineato, con viva ammirazione, i capi più indovinati e rilevato la mitezza dei prezzi.

Siamo certi che, ancora oggi e domani — la mostra si chiuderà il 4 a sera — l'afflusso di pubblico premierà l'intelligente attività della Casa FOEMINA.

Incontro calcio Italia - Jugoslavia

L'UTAT ha indetto gite a Milano in pullman e treno con posti assicurati alla Stadio di San Siro. Iscrizioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e la Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

Le elezioni al Consiglio superiore della P. I.

Il Sindacato provinciale Scuola Media comunica che le autorità scolastiche hanno fissato la giornata di domani venerdì, dalle 9 alle 18, per le elezioni di 1.o grado dei membri elettivi del Consiglio superiore della Pubblica istruzione. Possono parteciparvi, come noto, solo i professori di ruolo. I seggi predisposti sono: Liceo Dante Alighieri per l'ordine classico (Licei classici, scientifici, istituti magistrali, scuola media) e Istituto Tecnico Volta per l'ordine tecnico (Istituti tecnici, scuole tecniche, scuole di avviamento professionale). Sono state presentate tre liste, in due delle quali vi sono anche candidati di Trieste. Data l'importanza della votazione si invitano tutti i colleghi di ruolo, iscritti o non iscritti, a parteciparvi compatti.

Abbiamo chiesto al Segretario provinciale della Scuola media qualche ragguaglio sulle elezioni. Il prof. Cumbat, premettendo di parlare a titolo puramente personale, essendo l'organizzazione delle elezioni compito esclusivo della autorità scolastica, ha voluto sottolineare l'importanza di queste elezioni, in cui i colleghi di ruolo di tutte le scuole medie triestine concorreranno alla scelta degli otto rappresentanti elettivi della categoria nella seconda sezione del Consiglio superiore, organo che è chiamato ad esprimere la sua autorevole voce su tutti i principali problemi della vita scolastica nazionale.

Le liste presentate — egli ci ha detto — corrispondono ai vari orientamenti ideologici, per cui, ad esempio, la lista n. 1 è l'espressione della corrente cristiana, quella n. 2 della Federazione Nazionale insegnanti Scuola Media ad indirizzo di centro laico e democratico, quella n. 3 dell'Associazione per la difesa della Scuola di Stato, ad impronta comunista o paracomunista.

«Mi preme mettere in evidenza — ha concluso il prof. Cumbat — l'invito rivolto dal Sindacato ai colleghi, affinchè tutti partecipino senza astensioni alle operazioni di voto, dimostrando così ancora una volta il loro vigile interessamento per tutte le questioni che travagliano la scuola italiana e la loro volontà di contribuire, con la forza di un voto liberamente e democraticamente espresso, alla scelta dei colleghi più degni ad assolvere l'alto compito, richiesto ai membri del Consiglio superiore della Pubblica istruzione».

SPETTACOLI

Walter Chiari polemizza con un signore della platea

Il 1.o maggio ha reso a Walter Chiari un buon servizio; poichè non uno, ma due vantaggi son derivati all'indiavolato ragazzone dalla mancata uscita dei quotidiani nella mattinata di ieri. Anzitutto gli è toccata la soddisfazione di constatare che il pubblico triestino lo ricorda cordialmente ed è sempre pronto a rivederlo, anche senza il pungolo d'una critica favorevole. In secondo luogo, oggi la cronaca può registrare un episodio imprevisto, che ha fruttato a Walter Chiari, verso la fine della prima replica, una messe di applausi ancor più abbondante che nella serata di esordio.

E' accaduto semplicemente questo. Al suo assolo di prammatica, dedicato non già alla distribuzione di facezie più o meno fresche — come usano pur tanti comici di rivista — ma ad una effervescente parodia dei film americani d'aviazione eroica, uno spettatore della platea ha dato prova della sua suscettibilità, interrompendolo, come se la gustosissima imitazione di John Wayne e di altri galantuomini di Hollywood potesse risolversi in una deplorevole offesa al soldato americano. La intempestiva interruzione, prolungatasi per alcuni minuti in un dialogo intrecciato tra poltrona e passerella, è servita a Walter Chiari a sfoderare qualche battuta improvvisata di grandissimo effetto, che ha scatenato una bufera di battimani. E' da credere che un'altra volta il suscettibile signore preferirà scrivere direttamente all'interessato le sue impressioni negative, evitando di rafforzarne, con un intervento oratorio, il già schietto successo.

Walter Chiari ha molti numeri per piacere; ma soprattutto una dote che sarebbe difficile illustrare in termini precisi, perchè non risalta con contorni ben delineati neppure dalla sua personalità d'attore: ed è una cert'aria di prendere tutto sottogamba, che a guizzi improvvisi si compiace di sè e si riscalda di sfumature inaspettate; qualche cosa come la monelleria acuta e caustica di uno scolaro, che infischiandosene altamente delle lezioni «ufficiali», travasa nelle materie di studio una tale dose di umorismo e di intelligenza, da meritare alla fin fine un voto superiore a quello assegnato allo sgobbone tutto compreso dei suoi compiti. Ecco perchè la sua rivista di quest'anno, «Gildo», non è immaginabile senza le sue trovate, i suoi soliloqui, i suoi lazzi, anche se il testo di Marchesi, Amendola e Maccari, può dirsi di per sè divertente.

Nè va dimenticata la buona classe di tutti i cantanti, attori e mimi che si alternano in una cornice un po' economica di scenari. Mirjam Glori è una soubrette completa: canta bene, balla con grazia, conferisce a tutti i suoi movimenti scenici un'eleganza ed una misura tutt'altro che comuni. Le scenette recitate si imperniano sul brio, sulla freschezza, sulla spontaneità di Rosalia Maggio e Giacomo Furia; e la coppia Jones Metafuni e Riccardo Rioli offre alcuni numeri di eccezionale bravura. Alla riuscita dello spettacolo contribuiscono anche Lello Perrelli, Bella Tildy, Nory Morgan, Carlo Ratti e Mario De Angeli.

Felici le canzoni di Bixio e Fucilli e la direzione orchestrale di quest'ultimo. Stasera «Gildo» si replica.

Concertisti triestini alla Rassegna nazionale

Si sono svolte in questi giorni nella nostra città le prove d'esame per la Rassegna nazionale dei giovani concertisti, che, dopo una lunga e forzata parentesi, è stata organizzata dal Sindacato nazionale musicisti di Roma, sotto l'alto Patronato della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Pubblica Istruzione.

La Rassegna, che ha lo scopo di incoraggiare e valorizzare le forze giovani del concertismo italiano, ha avuto a Trieste un esito molto favorevole, pur considerando il breve periodo di tempo intercorso tra la pubblicazione del bando e la data delle prove d'esame. Nella sezione dei complessi di musica da camera è risultato vincitore il duo violoncello-pianoforte: prof. Gualtiero Viozzi, prof. Giulio Viozzi; nella sezione pianoforte, la prof. Maria Luisa Ravasini e nella sezione direttori d'orchestra il maestro Riccardo Schiavoni.

La Commissione giudicatrice della Rassegna, presieduta dal maestro Adriano Petronio, del Sindacato musicisti della Venezia Giulia e composta da rappresentanti degli enti musicali e culturali di Trieste, si è valsa per l'esecuzione delle prove, della gentile collaborazione della Società dei Concerti e dell'Ente Autonomo del Teatro Verdi che ha messo a disposizione l'orchestra filarmonica triestina.

Il terzo concerto sinfonico della stagione di primavera

Sabato prossimo avrà luogo il terzo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal m.o Herbert Albert.

Danze e canto all'Auditorium

Domenica prossima, alle ore 20, avrà luogo all'Auditorium del G. M. A. (g. c.) l'annunciato spettacolo di danze classiche, folcloristiche e canto presentato dal Circolo «V. Pittoni», a beneficio dei bimbi dei lavoratori. I biglietti d'ingresso vanno ritirati presso il Circolo «V. Pittoni», via S. Francesco 4, e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA, organizza per domenica 6 maggio una gita a Sella Nevea, con partenza alle ore 5.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 21: Grandioso successo della Compagnia di Riviste Walter Chiari con «Gildo». Turno palchi C.
EXCELSIOR. 15.30 (ult. 22): «Tragica incertezza» con Jean Simmons, Dirk-Bogarde. London Film.
NAZIONALE. 14.30: Un film comicissimo: «Io sono il Capataz» con Renato Rascel.
FENICE. 15 (ult. 22): «R. X-M destinazione luna». Il film dell'era atomica con Lloyd Bridges e O. Massey.
ARCOBALENO. 13.30: Il capolavoro Warner Bros in technicolor: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Il passo del diavolo», l'avventura di un capo indiano e del suo popolo, con R. Taylor, P. Raymond. E' un film Metro Goldwyn Mayer.

ALABARDA. 14: «Winchester '73», l'epopea dell'ardimento e della passione fiammeggiante, con James Stewart e Shelly Winters.
ARMONIA. 14: «Al chiaro di luna», A. Sheridan, D. Morgan, J. Carson, delizioso spettacolo. Finale technicolor. Varietà Angelino.
GARIBALDI. 14: Un magnifico technicolor «Il ranch delle tre campane» con Joel Mc. Crea, Alexis Smith, Zachary Scott.
IDEALE. 14.30 (ult. 22): Una travolgente avventura in technicolor «I bandoleros» con R. Scott, B. Britton e B. Cabot.
IMPERO. 15: Sedicesimo ed ultimo giorno del technicolor «Il sentiero del pino solitario». Domani un film di Niven Busch, autore di «Duello al sole», con Lew Aigres e Teresa Wright: «All'alba giunse la donna» della RKO.
ITALIA. 14: «Carambola d'amore», film del buonumore, tutto pepe, con Mickey Rooney e Lina Romay. I visione.
CINE DEL MARE. 14.30: «Un evaso ha bussato alla porta». E' un film drammatico con interpreti: Cary Grant e Ronald Colman.
SAVONA. 14: Un capolavoro Metro: «Orgoglio e pregiudizio» con Greer Garson e Laurence Olivier.
VIALE. 14: «Il pugnale del bianco», una passionale, grande avventura con R. Scott e M. Chappmann, technicolore. I visione.
VITTORIO VENETO. 14: «L'ereditiera», Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Il grande film premiato con 5 Oscar. E' un film Paramount.
AZZURRO. 14.30: «Totò al Giro d'Italia» con Isa Barzizza. Successo.
BELVEDERE. 14.30: «Così sono le donne» con Wallace Beery, Carmen Miranda, Elisabetta Taylor. M.G.M.
FERR. SAN VITO. 15: Ultimo giorno: «Sposarsi è facile, ma...», brillante film M.G.M. con Van Johnson ed Esther Williams.
MARCONI. 14: «Figaro qua, Figaro là» il più movimentato e divertente film con Totò, Rascel, Barzizza.
MASSIMO. 14.30: «Il regno del terrore», passioni ardenti in un mondo in rivolta, con Robert Cummings, Arlene Dahlo. I visione.
NOVO CINE. 14.30: «Il ragazzo dai capelli verdi», technicolor con Pat O'Brien, R. Ryan. Segue «I tre porcellini» di Walt Disney.
ODEON. 14: «Le sei mogli di Barbablù» supercomico con Totò e Isa Barzizza. Imminente «Fantasia» di Walt Disney.
RADIO. 14.30: «Il fiume rosso», le più drammatiche lotte fra i pionieri del West e i pellirosse, con John Wayne.
VENEZIA. «Giustizia per gli indios». Segue: «Nella jungla di Tarzan».
VITTORIA. 14.30 (ult. 22): «Rosanna» (L'odio e l'amore), con Farley Granger, Raymond Massey. Un amore che nessuno può spegnere, che riesce a sopire l'odio di due famiglie rivali.

Occhi senza luce guardano a voi

Il Comitato femminile d'appoggio, presieduto dalla gentile signora Anita Pieri Zoratti, sta organizzando per i giorni 4, 5, 6 e 7 maggio p. v. la tradizionale manifestazione, denominata «Giornata del Cieco», a favore dei fratelli dell'ombra più bisognosi, soci della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. Tutta la cittadinanza è invitata a concorrere a questa gara di solidarietà umana.

In tali giorni, nelle piazze e nelle vie di Trieste, Monfalcone e Muggia, gentili signorine offriranno un piccolo distintivo, a forma di campanellino, altamente simbolico: è un piccolo richiamo che l'U. I. C. rivolge annualmente al cuore di tutti i buoni cittadini.

Le conferenze

✦ A trattare diffusamente del romanzo italiano contemporaneo, il Circolo della Cultura e delle Arti ha invitato a Trieste uno tra i maggiori critici e scrittori italiani di oggi: Giacomo Debenedetti, ordinario di lettere alla Università di Messina. Domani al C. C. A., alle 18.30, l'illustre saggista parlerà sull'importante argomento in una conferenza che ha il suggestivo titolo «Personaggi in cerca di romanzo».

✦ Domani alle 18.45, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il rev. dott. Giorgio Beari, docente di Teologia dogmatica fondamentale e di Storia della Chiesa nel Seminario Vescovile, parlerà sul tema «Attualità del protestantesimo».

Messaggio del Senato all'Ordine dell'Immacolata

Al telegramma di cordoglio inviato alla Presidenza del Senato per la scomparsa di Ivanoe Bonomi dall'ispettorato di Trieste dell'Ordine dell'Immacolata, il segretario generale ha risposto, a nome dell'ufficio di presidenza, formulando sentiti ringraziamenti e bene augurando per l'attività della benefica istituzione.

Nell'Ordine dei Giornalisti

L'Ordine dei Giornalisti comunica che a formare il Consiglio direttivo sono stati eletti: Di Bin Umberto, presidente; Zanaboni Vittorio, segretario; Hrescak Dusan, tesoriere; Astori Bruno, Gasparini Leopoldo, Piazza Bruno, Miglia Guido, membri. L'Ordine ha sede in Contrada del Corso n. 27, tel. 8874. Recapito della presidenza via S. Pellico n. 8, III, tel. 93221.

La morte s'annunciò con un colpo di tosse

Una donna sconvolta ha varcato alle 13.30 di ieri la soglia della CRI e, rivolta all'infermiere di turno, ha pregato di spedire un'autolettiga in via Valdirivo 40, dove un uomo stava morendo. Chi aveva bisogno dei sanitari era il falegname Attilio Brandolin, di 75 anni, padre della portinaia dello stabile. Aveva appena consumato il pranzo, quando sua figlia lo ha udito esplodere in un colpo di tosse. Poi l'uomo si è levato lentamente dal tavolo, e a lenti passi, pallidissimo, si è diretto verso un luogo appartato, da dove è uscito traballando. La donna ha creduto lì per lì che qualcosa gli fosse rimasta nella gola, ha tentato di soccorrerlo, mentre spediva qualcuno alla CRI, che è sopraggiunta pochi istanti dopo. Il Brandolin è stato adagiato sulla lettiga che, suonando la sirena, è sfrecciata verso l'ospedale. Ma nè le cure prodigategli sul posto dal dott. Verginella, nè quelle dei medico dell'astanteria, dove gli hanno praticato anche la respirazione artificiale con l'apparecchio resuscitatore, l'hanno salvato: il Brandolin è deceduto poco dopo per insufficienza cardiaca.

Investito da un'auto

Sceso fresco fresco intorno alle 13.30 di ieri dal piroscafo in arrivo da Capodistria, il manovale Giuseppe Sandrin, di 64 anni, domiciliato nella cittadina istriana, s'incamminava lungo la Marina, diretto verso la casa di un amico. All'altezza di via Annunziata, il Sandrin scendeva dal marciapiede accingendosi ad attraversare la strada. Ma proprio in quell'istante è sopraggiunta la Fiat 500, targata TS 10407, guidata da Costantino Franciosi, di 50 anni, abitante in via Cologna 48, e diretta verso la Riva Nazario Sauro. Lo automobilista non è riuscito a bloccare il veicolo in tempo ed il Sandrin è stato atterrato. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 50 giorni per la frattura della tibia destra.

ASTERISCHI

MONTE PEGNI: ESPOSIZIONE

Sabato dalle ore 9 alle 12 la Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà per la visita: tessuti, tappeti, fisarmoniche, radio, macchine da cucire e da scrivere, biciclette, posate, buste servizi d'argento, borse pelle, 1 trapano elettrico e vari altri oggetti che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA } corsa giornaliera
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

GITE DOMENICALI
SAPPADA ore 5.15.
SELLA NEVEA ore 5.30.
LAGO CAVAZZO ore 7.30.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
(Passaporto collettivo)
VILLACO-KANZEL giornaliera ore 7 nonchè sabato pomeriggio (15.30).

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4795, 4796

COMUNICATO

I nuovi numeri telefonici dell'agenzia marittima

Enrico Sperco & Figlio

sono i seguenti:

28996 - 28997 - 28998

COMUNICATO

Nuovi numeri telefonici della Banca Nazionale del Lavoro

A RETTIFICA DEL PRECEDENTE COMUNICATO si notifica che i numeri della SEDE - Piazza Ponterosso, 1 vanno dal 28-951 al 28-959 con ricerca automatica della linea libera.

Per prossima chiusura

OCCASIONE FAVOLOSA

per l'acquisto di tessuti di alta classe *tutti di recente creazione da*

JUNIOR

PIAZZA MALTA

SVENDITA COLOSSALE

PREZZI INVEROSIMILI

accertatevi osservando le vetrine

«ROUGE ET NOIR»

Micheline Marshall, la bellissima vedette del Casinò de Paris si è ammalata e deve pertanto sospendere il suo numero. Per non lasciare sola Ditta Pacher, la graziosa ballerina viennese, la Direzione ha fatto venire espressamente da Milano il famoso mago

JERRY BERGMAN

che saprà intrattenerci a meraviglia con il suo grande brio.

OGGI TE' DANZANTE

Prodotti freschi dall'Italia per le truppe britanniche in Austria

PER IL MESE DI GIUGNO 1951

Si richiedono prezzi per:

1. VERDURE FRESCHE (appross. 40 tonn.)

Cavolo (verde) domestico n. 1	12 tonn.
Piselli	8 »
Fagiolini	8 »
Pomodoro	8 »
Carote	4 »

2. FRUTTA FRESCA (appross. 19 tonn.)

Mele da tavola 1.a qualità	6 »
Ciliege	4 »
Susine	4 »
Albicocche	4 »
Limoni	1 »

3. CIPOLLE (Raccolta nuova) . . 9 »

4. PATATE (Raccolta nuova) . . 88 »

5. UOVA . . . . 184.320 pezzi

L'accettazione di tutta la merce avverrà al 49 SUPPLY DEPOT, RASC, KLAGENFURT, AUSTRIA e sarà concordata tra il Rappresentante dell'Esercito Reale ed il Rappresentante del Contraente.

Le forniture di verdura e frutta saranno effettuate tre volte la settimana (martedì, giovedì e domenica). Tutta l'altra merce sarà consegnata una volta sola per settimana.

Le offerte su appositi moduli dovranno essere fatte separatamente per ogni Contratto e saranno prese in considerazione solo previo versamento di un deposito cauzionale di Lire 400.000 per la verdura Lire 200.000 per la frutta, Lire 100.000 per le cipolle, Lire 400.000 per le patate e Lire 500.000 per le uova.

Sono richiesti i prezzi per consegna mediante camion e ferrovia a KLAGENFURT, AUSTRIA.

Ulteriori dettagli e moduli d'offerta si potranno ottenere dal HQ.-CRASC. BRITISH TROOPS IN AUSTRIA, KLAGENFURT, Tarviserstr. N. 30, AUSTRIA. Le offerte completate e firmate devono essere rispedite in tempo utile, sì da giungere al:

LOCAL RESOURCES DEPARTMENT, POST BOX 101, KLAGENFURT, HAUPTPOSTANT (1) AUSTRIA

prima delle ore 12 di sabato 19 maggio 1951.

OROLOGI - OREFICERIE
REGALI - RIPARAZIONI
CAVALLAR

† Improvvisamente è scomparsa all'affetto dei suoi cari

Rina Giugia

In un dolore che non ha conforto ne dànno annuncio il marito MATTEO GIUGIA, la figlia FULVIA col marito GIORGIO COSTANTINIDES, la mamma MARIA ved. GILLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Belpoggio 24.

Il LLOYD TRIESTINO prende vivissima parte al cordoglio della Famiglia per l'improvvisa scomparsa della Signora

Angela Rina Giugia

consorte del Vice Direttore comm. rag. Matteo Giugia, Direttore della Sede di Genova della Società.

I DIRIGENTI del LLOYD TRIESTINO partecipano, vivamente commossi, al dolore del loro collega Vice Direttore comm. rag. Matteo Giugia per l'improvvisa dipartita della sua diletta consorte, Signora

Angela Rina Giugia

Trieste, 2 maggio 1951.

† Addì 25 aprile spirò improvvisamente a Savigliano (Piemonte)

Francesco Ramotti (Ramroth)

Impiegato di Dogana a r.

Angosciati ne dànno la triste notizia la MOGLIE, i FIGLI, le FIGLIE ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio del Defunto, la famiglia non prenda il lutto.

† Munita dai conforti religiosi spirò santamente come visse la sera del 30 u. s. la nostra cara mamma

Beatrice ved. Muschi

Ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, i dolenti FIGLI in unione ai congiunti tutti.

† Lontana dalla sua cara Trieste, si è spenta a New York il giorno 22 aprile 1951

Pina Panicali

ved. DUSSICH

Costernatissime, ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti, le famiglie:

PANICALI - GERMOGLI
BOLLETTI - TOMSICH

† Il giorno 1.o maggio si spense serenamente la nostra amata mamma

Maria ved. Tonut

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati figli a nome pure di tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 3 corr., alle ore 9.30 dalla via Risorta n. 12.

† La sera del 30 aprile si spense improvvisamente

Giuseppe Fischer

di anni 76

lasciando in un dolore senza conforto la moglie ELISA, il figlio GIUSEPPE, la nuora DIRCE e la tanto amata nipotina MARIA GRAZIA.

La presente serve quale partecipazione diretta, a tumulazione avvenuta. Famiglia FISCHER

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Amalia Giurco

ringraziamo di cuore tutti coloro che in varia guisa vollero onorarne la memoria

Famiglie: GIURCO - BALDINI ROMICH - HORVAT

Nel II anniversario della morte del loro caro

Augusto Cosulich

la famiglia con doloroso rimpianto Lo ricorda anche a quanti Gli vollero bene.

Una Messa di suffragio per la Sua anima eletta verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sabato 5 corr. alle ore 10.

Nel VI anniversario della tragica morte del loro adorato

Antonio Carpi

i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa verrà celebrata il 5 corr. alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

ASTA

VENDITA ALL'ASTA CON OFFERTE SEGRETE

Una partita di rottami metallici sarà visibile giornalmente da oggi 3 a mercoledì 9 maggio dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, al ESD ZAULE, ex Oleificio Gaslini, ZAULE.

I documenti necessari per concorrere si ottengono presso l'ufficio del ESD ZAULE, e debitamente completati devono venir consegnati al C.R.E. (WORKS) Betfor, Via dell'Università n. 2, TRIESTE, non oltre le ore 12 del 9 maggio 1951.

ORE DELLA CITTA'

★ **Collocamento gente di mare.** Chiamata «Italia» per sabato 5 corrente: un marinaio, un mozzo coperta, 2 ingrassatori, un fuochista, un carbonaio, un cameriere ripostiere, un secondo cambusiere, una stiratrice.

★ **OGGI:** Ore 19 e 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica con proiezione di documentari scientifici parlati in italiano.

tra Trieste e Muggia per la giornata odierna: da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.30, 13.45, 17, 19.30, 21; da Trieste per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 20.10, 21.45; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.10, 18.30; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.35, 13.25, 15.35, 18.50.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.2, minima 13.8; pressione 759.8 stazionaria. Temperatura del mare 16.0.

Oggi: Ascensione di G. C., S. Evenzio. — Il sole sorge alle 4.52, tramonta alle 19.13. La luna sorge alle 3.31, tramonta alle 16.46.

Maree: OGGI: alta ore 7.55, cm. 27 sopra il l. m.; bassa ore 13.30, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 19.45, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.30, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 8.40, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 14.10, cm. 30 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Tutte fino alle 13; dopo le 13: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via Giulia 114; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorni 1-3 maggio 1951

Nati 13, morti 21, matrimoni 18.

MORTI: Murovetz ved. Faletich Orsola a. 70; Taccone Onofrio a. 70; Tonut Maria a. 74; Ferro Sante a. 70; Birsa in Fumis Carolina a. 74; Puzzer Mario a. 3; Pressetnig Riccardo a. 48; Kovac in Muschi Beatrice a. 68; Marini in Dalberto Caterina a. 69; Fischer Giuseppe a. 75; Stefi Maria m. 8; Pizzamus Matteo a 82; Bersan Giuseppe a. 64; Ceccolin Angela a. 52; Zerial Giuseppe a. 46; Bordon Agostino a. 46; Tonci in Gorella Vittoria a. 50; Gorella Fulvio a. 21; Mersek Francesco a. 64; Kovac Giuseppe a. 14; Bestjak in Susi Pasqua a. 77.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cramastetter Giovanni meccanico con Zanchini Maria casalinga; Bortul Mirko fuochista mar. con Pezzulich Celestina casalinga; Flore Stellio motor. con Solin Stoickov Ljuba casalinga; Scarpa Giorgio meccan. motor. con Pardubini Giorgina commessa; Allegretto Querino meccanico con Querin Elena casalinga; Stepancic Antonio impiegato con Boccaccini Bice casalinga; Penco Amedeo autista con Smilovich Albina casalinga; Schweitzer Enrico guardia fin. con Bagatto Maria impiegata; Persi Aldo falegname con Pettener Nives casalinga; dott. Pettarin Bruno chimico con Della Longa Lilia casalinga; Valich Mario usciere con Moratto Clelia casalinga; Vecchiet Cesare salar. com. con Oresciani Enrica casalinga; Welther Enrico commerciante con Villas Eleonora impiegata; Bertuzzi Giusto impiegato con Nassivera Anita casalinga; Treu Aldo impiegato con Vespasiano Maria Luisa casalinga; Pagotto Umberto rappresentante con Betteghella Italia casalinga; Zlobec Francesco panettiere con Petruzzi Iolanda parrucchiera; Campana Luigi contabile con Fortunati Laura insegnante.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 9: Santa Messa dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme in Roma; 9.35: Musica da camera; 10: Canzoni e ritmi; 10.30: Musica brillante; 11: Preludi e intermezzi da opere; 12.20: Joe Loss e la sua orchestra; 13.25: Orchestra di musica leggera diretta da Guido Cergoli; 14.10: Musiche da teatro; 14.30: Complesso caratteristico «Esperia»; 15: Invito alla canzone; 15.30: Dal Prater a Manhattan; 16: Melodie e romanze; 16.30: Cabaret internazionale; 18: Un'ora di musica — Haydn: Sinfonia del giocattolo; Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra in si min.; Ciaikowsky: «Romeo e Giulietta», ouverture fantasia; 19: Il medico ai suoi amici; 19.15: Musica operistica; 20.30: Danubio blu, fantasia di motivi viennesi; 21.5: Il teatro di Eduardo: «Le voci di dentro», tre atti — Compagnia di Eduardo con Titina De Filippo — regia dell'autore; 22.45: Serenate e barcarole; 23.20: (Dalla BBC): Inaugurazione del Festival di Granbretagna (registrazione).

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache cinematografiche; 14.10: Musica operistica; 17: Per i piccoli: «Topolino e la collana della Regina», radiofantasia; 17.30: Le nuove canzoni di Napoli; 18.25: Ballabili; 19.26: Orchestra Ferrari; 20.33: Orchestra Savina; 23.20: Musica da camera.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Ferrari; 14: Musiche richieste; 17.55: Musica per banda; 18.20: «Storia d'estate», radiodramma di F. Markle; 18.55: Fantasia folcloristica; 19.26: Eco di Napoli; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Rosso e nero, panorama di varietà; 22: Svizzera, immagine dell'Europa di domani.

TERZO PROGRAMMA

21: L'avvenimento della settimana; 21.15: I concerti di Mozart; 22.15: Ritratto di Carlo Forlanini; 22.40: «Così parlò Zarathustra», poema sinfonico di R. Strauss.

Storicismo crociano

L'ULTIMO LIBRO DI Benedetto Croce reca un titolo: *Storiografia e idealità morale* (Laterza), che richiama subito al pensiero uno dei problemi fondamentali suscitati dalla filosofia crociana, che lo stesso suo autore definisce «storicismo assoluto». Si sa che il nucleo di questa dottrina consiste nell'affermazione che la realtà è storia, e che nella storia tutto ciò che avviene ha la sua ragion d'essere, sicchè essa è tutta razionale. E, veramente, se tutta la realtà è storia e tutto è nella storia, dove trovare fuori di questa, cioè fuori degli stessi fatti o eventi storici, il criterio per giudicarli come buoni o cattivi? La realtà che lo storico conosce e che deve cercar di comprendere è la realtà storica, che è quella che è, insuscettibile di biasimi e di lodi. Se vi si attuano dei valori morali — come ogni altro valore —, sempre vi si attuano in condizioni storicamente date, e se la loro realizzazione diviene insufficiente è perchè tali condizioni mutano: le condizioni nuove imporranno nuove realizzazioni.

Su questi fondamenti, è logica la negazione che il Croce fa della «filosofia della storia», il cui concetto implica la distinzione fra due realtà, ossia fra la storia reale e un'altra storia che sarebbe «il disegno di Dio da ritrovare di là da quella che gli uomini fanno e conoscono». Logica la polemica contro i cercatori dell'impossibile meglio, gli utopistici correttori della realtà. Logico il negare alla storia la funzione precettistica, l'ufficio di *magistra vitae*. Logico, per concludere, il diniego della possibilità di giudicare gli eventi della storia umana. «Se l'uomo li esalta o li biasima, ciò farà per impulsi passionali conformi al suo posto di combattimento nella vita; ma giudizio (storico) quello non è. All'uomo spetta conoscere caso per caso la situazione in cui si trova e ascoltare la voce interiore per la nuova sua azione, e accogliere con animo forte gli eventi quali che siano, pensando che la sua opera s'inserisce anch'essa, come momento originale ed essenziale, nel circolo che è la realtà, e concorre a generarla e a rigenerarla, e questo gliene fa sentire la responsabilità e gliene comanda la bontà e lo fornisce di quel coraggio che viene dalle cose stesse».

Queste parole — e altre, che si leggono qua e là nel libro, le quali hanno lo stesso senso profondo — ci aiutano a intendere il vero significato dello storicismo crociano. Contro il quale, come contro lo storicismo di Hegel («tutto ciò che è reale è razionale»), si alza una obiezione apparentemente decisiva: ma, dunque, tutto ciò che accade è bene solo perchè accade e accadendo dimostra che vi era una ragione perchè accadesse? Ripugna alla coscienza l'identificazione del fatto con l'ideale, ossia la glorificazione del fatto, donde la parificazione (sono tutti nella realtà storica) dell'eroe col delinquente, del santo col peccatore, della vittima col carnefice.

Certamente ripugna e, infatti, nessuno riesce mai, se è sincero con la propria coscienza, a compiere tale identificazione, nè il filosofo storicista pretende che la si compia; afferma, piuttosto, che ognuno fa la sua parte nel mondo e fa la sua parte anche nel giudicare, non identificando per nulla l'eroe col delinquente bensì tenendoli accuratamente distinti: solo che per ciascuno di noi può essere eroe colui che per altri è delinquente, ovvero delinquente colui che per altri è eroe.

Ogni giudizio si basa su mutevoli situazioni di fatto, ma la possibilità che il giudizio muti non significa che non si possa e non si debba formularlo. Ed è formulando il proprio giudizio, prendendo con ciò il proprio posto di combattimento — come dice il filosofo nel brano citato — che ciascuno s'inserisce nel circolo della realtà.

L'anelito verso il bene, come verso il vero e il bello, sembrerà soddisfatto in un momento dato e insoddisfatto in un altro momento, ma nella realtà storica vi sono entrambi i momenti, vi è il bene e il male, la verità e l'errore, il bello e il brutto, e non sarebbe possibile vivere la vita se si pretendesse ridurla a uno solo di questi due aspetti, come non sarebbe possibile pensare la storia se si pretendesse mutilarla dei suoi momenti negativi. La vita, la storia sono al di là del bene e del male perchè abbracciano l'uno e l'altro, «fermamente generate in perpetuo dall'uno e dall'altro».

Con questa interpretazione della storicità si supera sia l'ottimismo balordo della identificazione del fatto con l'ideale, sia il pessimismo irragionevole insito nella contrapposizione dell'ideale al fatto. La vita, dice Croce, non è nè bene nè male, è «tragicità», dando a questa parola il senso che le deriva dalla tragedia, considerata nell'antichità greca come la forma più alta e perfetta della poesia, rappresentazione dell'eroe pienamente umano, nè tutto buono nè tutto scellerato, forsanche colpevole, ma di una colpa che non lo rende abietto e lo cinge di alta pietà. «La vita e la storia meritano di essere chiamate tragiche per questa unione del tenero degli affetti con la rovina e con la morte degli eroi».

Non vi è nulla di fatalistico nella storia di cui si riconosce, nel senso ora detto, il carattere tragico. Sono sempre gli uomini, che fanno la storia con la loro volontà. Quel che gli antichi chiamavano Fato e i cristiani chiamano Divina Provvidenza è, per il filosofo, la storia vivente, il grande flusso delle opere umane attraverso il tempo, che trasporta e spinge verso chi sa quali mete l'opera di ciascuno. Ciascuno ha le sue mete e i suoi ideali, ma chi sa qual è il loro significato e la loro funzione nel tutto della storia, chi sa qual peso le opere del singolo avrebbero nel conto finale, dato che a una resa di conti davvero finale e totale si potesse mai giungere? E se ciascun singolo non può fare a meno di giudicare i fatti contingenti, perchè senza tale giudizio non potrebbe neanche trasformarli e sorpassarli, nessuno poi è in grado di giudicare la storia nella sua totalità, ossia il corso infinito del divenire storico, nel quale si annulla, potrebbe dirsi, ogni scarto tra il fatto e l'idea.

Perciò la storia, così intesa, non loda e non biasima: è, come dice Croce, giustificatrice e non giustiziera. A fare giustizia pensano (e spesso s'illudono) i singoli piccoli uomini.

W. CESARINI SFORZA

I SOLITI RITRATTI DI STALIN E DEI CAPI COMUNISTI DELLA GERMANIA ORIENTALE E DELLA POLONIA CAMPEGGIANO NELLA THAELMANN PLATZ DI BERLINO EST, VISTOSAMENTE ADDOBBATA PER LE COREOGRAFICHE CELEBRAZIONI TENUTEVI IL 1.o MAGGIO

VOCI NUOVE NELLA GRANDE TRADIZIONE LETTERARIA DEL FRIULI

Festa della friulanità intorno a un poeta goriziano

Oggi Gorizia rende omaggio all'arte di Franco de Gironcoli

FRIULI E' POESIA; direi che anche nelle manifestazioni più scherzosamente gioiose della sua anima — e penso al più celebre dei suoi cantori, a quello Zorutti che aveva gli occhi fissi alle stelle e i piedi piantati in terra — il Friuli sia tutto elegia.

Basta, per aver sentito questa verità nel profondo, aver vissuto alla ventura per le sue vallate fra Tagliamento ed Isonzo, secondato l'ondeggiamento così spesso ovattato di nebbie, dei morbidi colli che precedono l'erta ed aguzza chiostra delle sue Dolomiti percorse le campagne ordinate come la saggezza delle sue genti, verso le pause tra villotta e villotta, tra schioppettata e schioppettata. Romantica e pragmatica insieme la vita, così caratteristica e così colorita del Friuli si cristallizza nella forza espressiva di un linguaggio pittoresco e ricco, ma ermetico, che si trascina dietro il basso latino della decadenza, così come i fiumi della regione si trascinano dietro, con burrascose riprese, fino, quasi alle foci il tumulto torrenziale delle sorgenti, e la galena delle antiche falde argentifere, da secoli, il pallido scintillamento del prezioso metallo. Quando qualcuno riesce a interpretare, ed a trasferire, con sè stesso, nell'armonia recondita di codesto linguaggio canoro, la dolcezza elegiaca della natura friulana, allora la poesia degli stati d'animo incoercibili ch'essa suscita, si traduce in un lirismo e in un gusto del folclore patrio dentro cui si esaltano i palpiti sentimentali di un individualismo pànico, commosso e silenzioso.

Tutto ciò spiega perchè il Friuli possegga una grande tradizione poetico-letteraria e perchè, ogni tanto, tale tradizione o rinasca o si arricchisca di voci nuove nelle quali esso è pronto a riconoscersi secondo il segno dei tempi. Oggi, il Friuli si riconoscerà in uno dei suoi ultimi poeti, festeggiandolo a Gorizia sua città natale, e a Capriva di Cormons pedemontana sutura tra le due province, capo delle tempeste di fanti della prima guerra mondiale; un poeta che, contrariamente a quanto avviene di solito con la musa dialettale, è riescito a sostituire l'intensità preziosa dell'espressione alla generica loquacità espansiva; la perfezione plastica e controllatissima della forma alla facilità discorsiva d'una rettorica convenzionale; un arduo strumentale di note e di immagini riflesse dal profondo. Il poeta è Franco de Gironcoli; e pronunziato il nome la cosa non mancherà di stupire quanti di lui conoscono l'attività che gli vale, da un quarto di secolo, una fama ben maggiore e di una consistenza internazionale, l'attività, cioè di scienziato e di urologo, ora all'Ospedale maggiore di Trieste. Stupore, peraltro giustificato perchè se da una parte sta questa lodata controfigura di chirurgo in camice bianco, col bisturì in mano, dall'altra convien riconoscere che nulla, o quasi nulla, egli fece mai per rivelare l'altra, ancora adesso sostanzialmente inedita, al pubblico, a cui la presenterà oggi, appunto, in Gorizia, la violenza affettuosa degli ammiratori, attraverso un non folto quaderno di «Elegie in friulano». Che de Gironcoli fosse un poeta, pochi del resto, anche degli intimi, avrebbero potuto immaginare; difficile scoprirlo sotto la maschera del professionista, del direttore della maggior rivista nostra di urologia, o sotto quella, così cordiale, dell'uomo sorridente che indulgeva volontieri ai piaceri edonistici dell'esistenza ed amava cercarsi i compagni delle ore più liete tra gli artisti.

Le sue poesiis anche a chi ne ebbe il presentimento (anni lontani in cui ci conoscemmo, poco dopo la prima guerra, venuto lui giovanissimo da Gorizia a Venezia assistente in una delle divisioni chirurgiche dell'Ospedale civile, deciso a bruciare in tutti i modi le tappe della sua carriera apparvero niente più che uno stato d'animo, una via di evasione spirituale dalla tristezza delle sale operatorie.

S'era nel pieno doloroso della seconda tormenta, quando un giorno d'aprile, gli amici più vecchi e più fidi di Franco de Gironcoli ricevettero dalla sua solitudine trevigiana un saluto ch'era un segno del suo ricordo; un libriccino di nove centimetri per dieci e di sedici paginuzze, stampato in una avarissima edizione non venale, chiuso in una copertina giallosonante che conteneva otto poesiole in lingua friulana, «Vòt poesiis».

Chiunque fu in guerra, una volta, ricorda l'impressione che gli fece, l'improvviso ed inatteso annunzio di primavera scoppiato tra i fragori delle artiglierie, il canto di un usignolo nascosto sugli alberi verzicanti della terra di nessuno. Quelle otto poesiole giunte proprio inattese da un uomo che ognuno si figurava, semmai, al letto di pazienti gravi, avevano il lirismo estroso, la elegiaca e solitaria malinconia interrogatrice, la perizia degli accenti gli sbalzi di tono dal patetico all'acre, la lucente sfaccettatura, il mordente epigrammatico delle variazioni musicali del canto dell'usignolo crepuscolare. I privilegiati che le ricevettero ne avvertirono immediatamente il valore artistico che Silvio Benco s'affrettò a precisare e a dichiarare con la sensibilità acuta e sicura che gli era propria, in una nota del giugno del '44, dalle colonne del «Piccolo», mettendo in evidenza l'ardimento delle ricercatezze linguistiche, la carezza delle immagini, il sentimento ed il suggello della contemporaneità, e, infine, il distacco da ogni tradizione poetica dialettale, anzi l'aderenza alle più recenti correnti della lirica cosmopolita, che contraddistinguevano, senza venir meno alla friulanità del motivo ispiratore, le brevi liriche.

Alle quali, un anno appresso, se ne aggiunsero altre poche Altris poesiis *saluti mandati in giro, come le precedenti, in un limitatissimo numero di copie; come le precedenti accolte con ammirazione, e tosto vagliate dalla critica più difficile su di un piano interpretativo nettamente differenziato da quello sul quale, di solito vien confinata, con benevola sopportazione, la musa dialettale.*

Il volume che dà l'avvio alle odierne onoranze in Gorizia, comprende i due libriccini-rifugio; pochi componimenti interrotti, composizioni incompiute dello stesso periodo, e un Congedo. Traduciamolo questo Congedo forse allegorico: «Passato è il tempo del gelo; finito lo spasimo dell'inverno; il verde dei prati sul piano ieri era fosco, oggi è chiaro; solo nel mio cuore non schiarisce il prato dei miei pensieri. Su tutta la terra muta la stagione; solo essi non trasmutano più». Dobbiamo credere, dunque, che la parentesi poetica di Franco de Gironcoli sia chiusa, già, definitivamente? Il carattere medesimo della sua poesia lascia fermamente sperare di no. La lirica di de Gironcoli non ha nessun presupposto, nessuna spinta estemporanea; è il frutto di una prolissa necessità subdolamente operante, di un orientamento e di un ritorno alle fonti materne che mai s'erano stancate di alimentarla; tutte cose che superano il contingente di una volontà determinata. Essa costituisce, comunque, già così come s'è concretata, un punto fermo, una parola nuova nella vicenda secolare della poesia friulana che aggiorna sposando la neoclassicità delle forme tornite ed espertissime, e la coscienza dei valori espressivi del linguaggio avito, e della misura, al motivo sentimentale, quasi sempre spersonalizzato e ridotto al rilievo d'un fatto estrinseco.

Dalla invocazione della elegia di cinque versi, tonante ed icastica, che apre la raccolta («Piardisi tal mar dai siuns — come il scirocal tai nui ca si disgrope in ploe, e la tiare si giòld di tant vajum» — «Perdersi nel mare dei sogni come lo scirocale nelle nubi, che si scioglie in pioggia e la terra si gode di tanto pianto dirotto») alla drammatica settima delle «Altris poesiis» in cui nella luce opalina di un vecchio specchio tutte le cose della vita si spogliano delle loro attrattive per rivelarsi deformate da una angoscia «da ogni vite fuis, fuis ogni spere», donde fugge ogni speranza, questi accurati poemi ricchi di accostamenti luminosi e di effetti imprevisti, che trovano l'energia di risalire per ardue scale di controcanto («Tal piter — 'ne rose — su di un ram — à un flor — un flor ros — su di un ram — de rose — tal piter» esemplare e scattante resurrezione della eleganza precisa dei maestri francesi della pléiade, attraverso chissà quale passaggio inconscio pel nostro Chiabrera) le «Elegie friulane» disegnano nell'atmosfera di un paese ritrovato con adorazione infantile, la commozione di un figliol prodigo che ad essa risale dall'abisso delle proprie delusioni. Ed è proprio questo carattere che — così preziosa materia come sono — le fa commosse e fluide, paesaggi d'anima in una nebbia che evoca l'umidore che avvolge i clivi del Natisone e dell'Judrio.

FRANCO DE GIRONCOLI

Nell'omaggio che Gorizia e gli innamorati della friulanità rendono oggi al figliol prodigo c'è, col riconoscimento d'un arte rara, quello della fedeltà alla terra natia, testimoniata dalla pena che ha tentato di acquetarsi nel suono della prima parlata casalinga.

GINO DAMERINI

VERDI LIRICO

Un'eccezionale manifestazione artistica a chiusura delle riunioni del Consiglio nazionale della Stampa a Salsomaggiore

Salsomaggiore, maggio

Romanze staccate verdiane se ne sono sentite, qua e là, incluse fra altri pezzi di concerto, e senza, forse, particolare attenzione, perchè ciascuna di esse non si svolge sopra un dato spunto di melodia circoscritto e che si presta, quando l'ispirazione è felice, alla facile e immediata popolarità, ma sembra derivare da lampi d'ispirazione che non hanno nè principio nè termine nel pezzo stesso e lasciano intuire elementi che non possono essere immediatamente afferrati. Unite, però, come un bel mazzo di fiori, nella loro vivace e delicata varietà di gamme e di tinte, di cui ciascuna corrisponde ad un particolare stato d'animo, acquistano, veramente, l'importanza di altrettante rivelazioni e formano come un piccolo ma prezioso canzoniere di un grande poeta, che ha trovato degna veste in una attuale pubblicazione di Casa Ricordi.

Ci è stata data la gioia di questa constatazione, ora a Salsomaggiore, nel concerto organizzato da un animatore d'arte e di cultura: il dott. Giovanni Basini, gestore delle Terme Demaniali, e dal capo dell'Ufficio Propaganda, Felice Cammarata, e affidato alle cure del maestro Gino Gandolfi, dirigente la sezione musicale delle Terme e all'esecuzione delle squisite cantatrici milanesi Luisa Magenta e Egle Melina. Ha avuto luogo dopo una commossa gita ai luoghi verdiani, Roncole, Busseto, Sant'Agata, e non poteva quindi offrire una più eletta e intonata chiusura del secondo Consiglio nazionale della Federazione Stampa Italiana, qui svoltosi in questi giorni.

Giovanni Cenzato ha, nella sua breve ma eloquentissima prolusione, richiamata l'attenzione dei presenti, appunto sul carattere comune a tutte quelle liriche, facendo precedere, poi, ciascuna di esse da rapide ed efficaci parole di commento. Ne ha rilevata, cioè, la profondità dell'ispirazione nella estrema semplicità della forma, l'idea improvvisa fissata immediatamente in pochi appunti, destinati poi, ad essere svolti nei grandi melodrammi futuri, come germogli di una pianta di splendidi fiori. E, in verità, se nella prima lirica, lieve e patetica, *«Il Poveretto»*, abbiamo sentito spirare come in un sospiro, il senso di umanità da cui è pervasa la musica verdiana, nell'aria contemplativa *«Ad una Stella»*, su bei versi di Andrea Maffei, abbiamo subito riconosciuto in embrione, la celebre romanza «Quando le sere al placido...» della «Luisa Miller», che riassume con sì naturale spontaneità tutto lo spirito dell'età romantica, mentre, in *«Tramonto»* (su altre strofe di Maffei) abbiamo sentito preludiare quelle vaste frasi ardenti, di vero tipo verdiano, che trasportano sino all'ebbrezza; e nello *«Spazzacamino»* abbiamo trovato il movimento e lo spirito dell'aria di Oscar del «Ballo in maschera»... e nel profondo canto *«Deh, pietoso, oh addolorata...»* (su versi di Volfango Goethe), abbiamo ritrovata la voce di Violetta, come in *«Perduta ho la pace»* dello stesso Goethe, quella di Azucena... e qualche cosa del «Trovatore» («Scendea la notte placida...») ci ha ricordato pure la drammatica romanza «In solitaria stanza»... In tal modo il Grande è rivissuto in quei pochi spunti, con tutte le sue voci briose, patetiche, tragiche.

E' inutile parlare di successo: è stato un entusiasmo generale così commosso, che in questa stessa regione verdiana, ha toccato uno dei suoi culmini, anche perchè, fra le tante manifestazioni rievocative, si è tenuto in uno dei campi meno battuti.

N. C.

Libri ricevuti

Dante Arfelli, che vinse nel 1949 il primo Premio Venezia col romanzo «I superflui», pubblica ora un secondo libro presso l'editore Rizzoli, *La quinta generazione* (L. 550), la cui traccia è segnata dal cammino della sofferenza umana di padre in figlio; e in cui, sullo sfondo di un paese marino, si muove una fitta schiera di personaggi. Arfelli si è posto in quest'opera un tema particolarmente impegnativo: servirsi dei motivi della nostra epoca, per assurgere a una superiore rappresentazione della vita di ogni tempo.

Il rito della fraternità

L'ARRIVO A ROMA della delegazione austriaca

Roma, 2

Continuano ad arrivare a Roma le delegazioni delle madri, vedove e orfani di guerra, che convengono nella capitale per presenziare alla cerimonia solenne della «fraternità» che si svolgerà domani sull'Altare della Patria alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

La prima delegazione giunta stamane è stata quella delle madri austriache, che hanno recato l'urna contenente terra del cimitero italiano di Mathausen. La delegazione, discesa dal treno alla Stazione Termini, è stata scortata dal servizio d'onore dei carabinieri sin fuori la stazione; quindi, a bordo di un'auto, si è recata alla sede del Museo storico del Risorgimento dove ha deposto l'urna.

CINE ATTUALITA'

ROMA — Augusto Genina ha scelto l'argomento del nuovo film, che si intitolerà «Scala B, interno 5». Si tratta della storia di una famiglia borghese, composta dai genitori e cinque figli, quattro femmine e un maschio. Essa servirà di spunto al regista per dare un'immagine viva, vera, dell'esistenza condotta dalla maggior parte delle famiglie nei nostri giorni.

HOLLYWOOD — Francis, il ben noto mulo parlante, andrà forse all'Accademia di West Point. La Universal International ha chiesto a questo proposito al Ministero della Difesa le necessarie autorizzazioni sia per il soggetto di un film su tale argomento, sia per girare alcune scene nei locali della famosa Accademia militare americana. Se il Ministero risponderà affermativamente, Francis, diventerà cadetto.

ROMA — Giuseppe Marotta ha scritto il soggetto di un nuovo film umoristico, dal titolo «Amor no, no... però... però...». Il film sarà diretto da Giorgio Bianchi, per conto del produttore Franco Riganti, della Odeon Film, ed andrà in lavorazione il 18 giugno prossimo. Interpreti ne saranno Renato Rascel, Gina Lollobrigida, Folco Lulli, Carlo Croccolo e Kiki Urbani.

HOLLYWOOD — L'attore inglese David Farrar ha la mania di collezionare rumori. Egli ha dichiarato che cominciò la collezione, cinque anni or sono, quando un gruppo di ammiratori gli regalò un apparecchio portatile di registrazione. Da allora, Farrar ha registrato 18.000 metri di suono. Per prima cosa l'attore ha «recordato» il suono delle campane di Westminster, poi i comandi di un ufficiale al cambio della guardia a Buckingam Palace, la sirena del «Queen Mary», la voce di Wiston Churchill, la voce del Re e della Regina. Più tardi, egli ha registrato lo jodl tirolese, la voce di una guida nel Museo del Louvre, canzoni nella strada a Napoli, discussioni politiche in un restaurant di Roma, il barrito dei sacri elefanti bianchi in India. In America, egli ha registrato la voce del Presidente Truman, il brusio e il frastuono di una strada di New York, il tintinnio delle monete dei giocatori che cadono nei biliardini di Las Vegas, e la voce del Pacifico in un giorno di tempesta.

ROMA — Vittorio Sala ha ultimato le riprese eseguite presso gli stabilimenti industriali di Torino del documentario, di produzione L.U.C.E. «Il turboreattore Goebling 2», su un motore a reazione.

HOLLYWOOD — L'ospedale di Cedars of Lebanon, presso Hollywood, ha due illustri ospiti: Clark Gable, il quale si sottopone ad un esame clinico generale, e Robert Young, fortemente influenzato e malato di stomaco.

ALFRED ROBENS, NUOVO MINISTRO INGLESE DEL LAVORO DOPO LE CLAMOROSE DIMISSIONI DI ANEURIN BEVAN

RINASCITA ARTISTICA DI MILANO

Troppe novità nel centro cittadino - Una stupenda cornice per i capolavori di Brera - Promettente successo della Mostra del Caravaggio

Milano, maggio

Arrivando a Milano l'anno scorso, mi sentii subito chiedere dagli amici milanesi: «Hai visto il nuovo Alemagna di via Manzoni? Hai visto il nuovo cinema di via Manzoni?». Arrivando a Milano quest'anno, nessuno mi ha parlato nè del nuovo tea-room e bar, nè del nuovo cinema, nè del nuovo teatro di via Manzoni, benchè quest'ultimo non l'avessi visto, essendo stato inaugurato più tardi. Erano tutte novità del 1950, ossia non erano più novità. Tutti mi chiesero invece: «Hai visto la nuova Rinascente?» con lo stesso tono di sollecitudine dell'anno scorso. Nella quale sollecitudine, non mi parve di riscontrare nè una critica negativa, nè un'ammirazione, e nemmeno la curiosità di conoscere il mio parere; ma semplicemente una striatura di soddisfazione per il fatto della novità in sè, una delle tante, delle troppe, novità che, in questo dopoguerra, hanno sconvolto e tuttora vanno sconvolgendo il centro della capitale lombarda, e il cui ciclo è lungi dall'essere compiuto.

Infatti, non avevo ancora finito di guardare il quadrato edificio-fortezza della Rinascente, che la bionda milanesina, guida abituale di questi miei periodici vagabondaggi alla scoperta di Milano, da un bel po' gli voltava le spalle e, voltando le spalle anche al Duomo, ferma sul marciapiede all'imboccatura del Corso, tra lo sferragliare dei tram, lo strombettare delle automobili e gli urti dei pedoni, mi spiegava con gesti precisi come fra non molto, sarebbe apparsa ai miei occhi la congestionata arteria centrale. Già mi pareva di udire la consueta domanda degli amici: «Hai visto la nuova sistemazione del Corso?». La voce avrebbe avuto lo stesso tono di sollecitudine e di distacco, avrebbe ancora una volta espresso la posizione spirituale dei milanesi verso le novità: — Non soffermiamoci troppo a discutere se sono belle o brutte. Sono necessarie. Accettiamole —. I «ma», i «se», gli «eppure» non contano nel concetto che i milanesi hanno della vita e della loro città. La vita cammina, anzi a Milano corre con maggior fretta che in qualsiasi altra città d'Italia; e la città è costretta essa pure a camminare e a correre, ossia ad adagiarsi alle esigenze del traffico, degli affari, della viabilità e della comodità indispensabile a chi non ha tempo da perdere e molte, moltissime cose da sbrigare nel corso di una giornata.

Certo non si può dire che i milanesi sieno nostalgici di quell'Ottocento che pose le basi a tutti gli ulteriori sviluppi della capitale lombarda e le diede un suo carattere architettonico, ormai cancellato quasi del tutto, per cui si differenziava dalle consorelle italiane, la poteva tuttavia contrapporre uno stile suo proprio alle grandiosità classiche di Roma o alle bellezze rinascimentali di Firenze. Questa vecchia Milano lo la ricordo coi colori sfocati di un sogno, attraverso i quali corrono pigre le acque del Naviglio e si affaccia, da dietro i cancelli di solenni palazzi, il verde di chiusi e misteriosi giardini. I milanesi non sono nostalgici di quella che i parigini (che invece lo sono moltissimo) hanno battezzato «la belle époque», l'età felice, bruscamente troncata, e per sempre, dallo scoppio della prima guerra mondiale. O per lo meno non lo sono in tutto quanto la seconda guerra mondiale ha orrendamente e inutilmente polverizzato nel centro della città e che, a differenza di Vienna per esempio, è stato ricostruito secondo i canoni della più drastica spregiudicatezza moderna. Spregiudicatezza che si è arrestata soltanto davanti ai monumenti insigni, alle chiese, ai musei, là dove considerazioni di ordine morale e storico si sono erte a difesa dei cumuli di macerie, le quali a Sant'Ambrogio, a Brera, a Poldi Pezzoli hanno ritrovato come per incanto le linee consacrate dai secoli.

Purtroppo — e i milanesi non si dispiacciano se lo suppongo e lo dico — temo che, dopo di aver chiesto se hanno visto la Rinascente, ben pochi chiedano agli amici capitati da fuori se hanno visitato Brera. Eppure oggi Brera, la fedeltà della sua ricostruzione esterna, la classica modernità, se così si può dire, del suo rinnovamento interno, il fervore, la passione, l'abnegazione che tale opera immane è costata alla direttrice prof. Wittgens e ai suoi collaboratori sono, o dovrebbero essere, in cima all'orgoglio cittadino di tutti i milanesi (anche di quelli — quanti sono? — che ancora non sono andati a vederla, ma che dovrebbero vantarsene, almeno per sentito dire, più di quanto non si vantino del molto oro, oro fino, di cui rilucono il nuovo cinema e il nuovo teatro di via Manzoni.

Brera non è una pinacoteca morta, una sfilata di quadri appesi alle pareti di sale o di corridoi candidi, anonimi e sterilizzati come quelli di un ospedale. Brera è qualcosa di vivo, un palazzo accogliente, ricco di marmi, di colonne, di piccole cappelle affrescate, dove i quadri vivono stupendamente immersi in una luce eguale, indipendente dal volger delle ore di quella esterna, e tuttavia calda, amica, confortevole come quella di un bel giorno di primavera. Una luce che — esperimento per la prima volta tentato da noi — si sprigiona eguale anche di notte, allorchè la galleria rimane aperta al pubblico dalle 21 alle 23 (per ora soltanto un giorno alla settimana) e un volonteroso insegnante di storia dell'arte conduce i visitatori di capolavoro in capolavoro. «Gli amici di Brera» operano sul serio. Riusciranno, con queste iniziative, a instillare nell'animo dei milanesi l'orgoglio di questa nuova e permanente bellezza artistica della loro città?

Il fatto che Milano abbia voluto quest'anno uscire dall'ambito ristretto, per quanto colossale della sua ormai celebre «Fiera» è di buon auspicio. La Mostra del Caravaggio nei ripristinati saloni del Palazzo Reale ha fatto ritornare per due mesi in quella terra lombarda, dalla quale era partito ragazzo, uno dei più inquieti e inquietanti artisti del tardo Cinquecento. Benchè questo formidabile Michelangelo Merigi sia stato rimesso, ormai da una trentina d'anni, agli onori della riscoperta e degli studi critici, è certo che le discussioni, aperte dal recente volume del Berenson, si riaccenderanno vivissime davanti alla sfilata delle sue opere, qui raccolte da tutte le città d'Italia e da molte dell'estero. Ma è anche sperabile che la tragica potenza e l'immediatezza coloristica della sua arte agiscano su di un pubblico più vasto, anche se meno raffinato nei gusti e meno esperto di stili, e gli mettano in cuore la maligna serpe del dubbio su certi suoi sdilinquimenti snobistici per tanta parte della cosiddetta arte oggi di moda. Il successo e l'affollamento dei visitatori durante questa prima settimana di apertura ne sono già una promettente garanzia.

Con la Mostra del Caravaggio, Milano si allinea a città di secolari tradizioni artistiche e di ormai consolidate iniziative del genere quali Venezia e Firenze.

Nutro la speranza che l'averla visitata possa salvarmi dal discredito che certamente getta su di me il fatto di esser stata a Milano in tempo di Fiera e di non essere andata a'la Fiera.

LUCIA TRANQUILLI

Perchè la Russia non attaccherà nel 1951

Mentre notizie allarmanti diffondono sempre nuovo panico, un'inchiesta mondiale stabilisce che cosa c'è di vero nelle voci d'una guerra imminente. E' sicuro che la Russia non attaccherà quest'anno. Per convincervene leggete «Selezione» di maggio.

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE • GENOVA

PROSSIME PARTENZE

per NEW YORK

	da: GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/N C. BIANCAMANO (*)	10/5	11/5	—
M/N SATURNIA	17/5	18/5	—
M/N VULCANIA	25/5	26/5	27/5
T/N C. BIANCAMANO (*)	12/6	13/6	—
M/N SATURNIA	17/6	18/6	—

(*) Con scalo a Halifax

BRASILE e PLATA

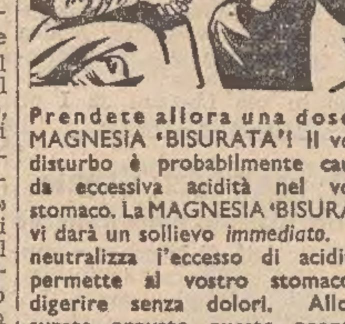
T/N CONTE GRANDE . da GENOVA 3/5 da NAPOLI 4/5
P.fo SANTA CRUZ da TRIESTE 5/5 da NAPOLI 9/5 da GENOVA 10/5
M/N P. TOSCANELLI . . . . . da GENOVA 1/6
T/N CONTE GRANDE . . . . . da GENOVA 15/6
P.fo SAN GIORGIO . da NAPOLI 29/6 da GENOVA 1/7

CENTRO AMERICA NORD E SUD PACIFICO

	da: GENOVA	NAPOLI
M/N A. USODIMARE . . .	27/5	28/5
M/N MARCO POLO . . .	15/6	16/6
M/N A. VESPUCCI . . .	1/7	—

TRIESTE: *Sede Succursale e di Armamento* PIAZZA UNITA' N. 1 — TELEFONI N. 53-41 — 55-41

Lo stomaco in disordine?



Prendete allora una dose di MAGNESIA 'BISURATA'! Il vostro disturbo è probabilmente causato da eccessiva acidità nel vostro stomaco. La MAGNESIA 'BISURATA' vi darà un sollievo *immediato*. Essa neutralizza l'eccesso di acidità e permette al vostro stomaco di digerire senza dolori. Allorchè avrete provato questo pronto e meraviglioso sollievo non rimarrete mai senza MAGNESIA 'BISURATA' in casa vostra. Assicuratevi di averla sempre sottomano.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.

TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6; Alzetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale **Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA.** In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

Dott. B. Schäffer MEDICO CHIRURGO DENTISTA. Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere. Dentiere inferiori stabilizzate - Palati invisibili - Protesi in giornata - Rimbasamento dentiere inaderenti - Prezzi modici. Via Colombo 1 (ang. via S. Marco)

Dott. ETTORE BETTIN MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA. Malattie della bocca e dei denti. Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20. CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE E VENEREE. Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19. Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE. Via San Lazzaro 15-II - Tel. 8030. RICEVE: ore 11-13 e 17-19

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA VENEREE E PELLE. Ore 11.30-13.30 e 18-20. Viale XX Settembre N. 20-III

Prof. MARZIANI Docente universitario. PELLE E VENEREE. Via Rossini 14 - Telefono 74-24. Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE. Via Cicerone 11 - Telefono 34-19. Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE. Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30. Piazza della Borsa N. 10, IV p. TELEFONO 45-66

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE. Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11. VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II. Telefono 96336

Dott. MARIO GENTILLI Specialista malattie PELLE e VENEREE. Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20. PIAZZA TOMMASEO 4-I. Telef. 28330

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977. Orario: 11-13 — 17-20

Istituto Medico specializz. dal 1930. Sede centrale Torino. CURA SENZA OPERAZIONE. **EMORROIDI VENE VARICOSE ULCERA** gastro-duodenale **ECZEMA, PRURITO ANALE, VAGINALE ?** Gr. Uff. dott. Nagar Dirett. Succ. Trieste, via Milano 27, p. I. Ore 10-12 e 16-19 — Telef. 81-41

LA MODA IN CINQUE SECOLI DI PITTURA

200 opere di Maestri d'ogni paese dal '400 ai giorni nostri

TORINO Palazzo Madama maggio-giugno 1951

SOLENNE CONSACRAZIONE della chiesa del Seminario

Martedì mattina, con un antico rituale ricco di mistiche simbologie, è stata consacrata al culto la nuova chiesa del Seminario. Ecco il Vescovo mons. Santin durante una fase della lunga cerimonia, mentre benedice, dopo aver accompagnato alla mensa dell'altare le reliquie dei Santi Patroni, le pareti della chiesa.

Il Vescovo stesso ha poi iniziato la prima Messa nel tempio consacrato, mentre la campana scioglieva per la prima volta la sua voce. In una pausa del rito consacratorio, assiso davanti alla soglia della chiesa, ormai aperta, mons. Santin aveva precedentemente ringraziato la popolazione triestina, che con tanta spontaneità e generosità ha voluto essere presente in quest'opera sorta a gloria di Dio, e chiunque vi ha comunque contribuito con la sua bontà, con i suoi sacrifici, con la sua fatica, con la sua arte.

Nonostante l'inclemenza del tempo, una piccola folla di fedeli ha seguito attentamente le varie fasi della cerimonia. Fra le autorità presenti, notati l'on. Tanasco, presidente della Deputazione provinciale, il prosindaco ing. Visintin; nel clero, mons. Grego, decano dei parroci cittadini, don Policardo, delegato vescovile per l'A.C. e mons. Harnett.

A Medea per la benedizione dell'Ara Pacis

La Sezione combattenti e reduci informa d'aver disponibili ancora alcuni posti in autopullman per Medea (frazione di Cormons), ove domenica prossima avrà luogo, come annunciato, l'inaugurazione del monumento della fraternità umana. La vendita dei biglietti di andata e ritorno, il cui costo è di lire 300, si effettuerà nella giornata di domani mercoledì, presso la sede di via G. Mazzini 15, telefono 29-928, con il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

Anche l'Associazione italiana maestri cattolici annuncia la sua partecipazione alla cerimonia della benedizione dell'«Ara Pacis» a Medea. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi in sede dell'Associazione, via Battisti 13, domani mercoledì e venerdì, dalle 19.20.

Infine il Centro assistenza militare D. C. invita i suoi amici ex combattenti, reduci, partigiani e mutilati a intervenire numerosi alla cerimonia. Partenza dell'autopullman alle ore 7 da via Mazzini 15 (angolo via Roma), dove si formerà la colonna degli automezzi di tutte le associazioni combattentistiche. Prenotazione dei posti alla sede centrale del CAMP, in Piazza S. Giovanni 5.

Pure il Circolo Studenti Medi organizza una gita in autopullman alla volta di Medea per partecipare alla manifestazione. Le prenotazioni si ricevono in via Mazzini 32 I p.

Il ponte del Canale e un biasimo della Minerva

La Società di Minerva comunica che, nel corso dell'ultima riunione vennero esaminati e discussi alcuni importanti problemi cittadini, tra i quali nuovamente quello del ponte sul Canale «problema non ancora risolto perchè il ponte, col progredire del tempo, nella mente degli ideatori ha già raggiunto la fantastica larghezza di 42 metri, e perchè nessuno, neppure quelle autorità che sono tenute per legge ad approvare o meno l'esecuzione dell'opera, hanno finora potuto vedere il progetto definitivo. E' stato anche vivamente deplorato che dalle autorità cittadine non sia stato affatto preso in considerazione il desiderio della cittadinanza».

Campi di lavoro estivi per studenti universitari

Sono aperte presso il locale C.R.U.E. (Centro relazioni universitarie con l'estero) le iscrizioni ai campi di lavoro estivi, per studenti universitari. Le iscrizioni stesse si chiuderanno improrogabilmente il giorno 14 maggio. La sede del C.R.U.E. si trova alla nuova Università degli Studi — ala di legge — piano IV; orario d'ufficio: ogni giorno dalle ore 10 alle ore 11.

Sei anni dopo

Un appello a Tito dei congiunti dei deportati

Sono trascorsi sei anni dalle tragiche deportazioni dalle nostre città ad opera delle milizie titine nel maggio 1945, e sono note le vicissitudini dei congiunti di migliaia di italiani strappati dalle loro case e trascinati su una strada che non ha avuto ritorno. Benchè senza nutrire troppe speranze, le Associazioni dei congiunti di deportati in Jugoslavia di Trieste e di Gorizia volevano far trasmettere ieri da Radio Trieste il seguente appello, che la Radio ha rifiutato di diffondere:

«Maresciallo, ricorrono oggi sei anni da quando, cessate le ostilità ed essendo Trieste e Gorizia occupate dalle vostre truppe, centinaia di persone vennero portate vie dalle città e fatte partire per ignota destinazione. Da allora, un numero ancora imprecisato di famiglie, per la maggior parte composte di semplici operai o di modesti impiegati, è piombato nel dolore e nella miseria.

«Tutte le ricerche per conoscere la sorte degli scomparsi sono rimaste finora infruttuose, e poichè essi sono stati tutti avviati in territorio jugoslavo, le spose, le madri, i figli degli internati si rivolgono a Voi, Maresciallo, perchè, a mezzo del Vostro alto intervento, venga a cessare tanta crudele incertezza.

«Fate che siano esperite rigorose indagini entro i confini della Repubblica, esigete dai vostri organi di controllo ogni notizia in merito ai cittadini italiani arrestati in quel lontano maggio 1945 e diteci quel che è avvenuto dei nostri fratelli, ponendo fine all'angoscia del dubbio, più terribile della morte stessa.

«Voi, che avete lottato e sofferto per il riconoscimento dei diritti umani, Voi non potete, Maresciallo, lasciare inascoltato questo nostro disperato appello!»

Cooperative edilizie

Iniziata la costruzione di due case per i bancari

Nel fervore operoso di decine e decine di cantieri edilizi, sorti per iniziativa governativa con i contributi concessi alle cooperative per la casa costituite fra dipendenti da enti e aziende private locali, ieri è stata iniziata la costruzione di due altre case sul pendio di Romagna, da parte della cooperativa del personale della Banca d'Italia. Il progetto prevede l'allestimento di dieci modernissimi appartamenti, suddivisi in due belle villette; sono così 749 complessivamente gli alloggi che vengono costruiti (qualcuno è già stato ultimato) con questo particolare piano finanziario disposto dal Governo nazionale e dal G. M. A. a favore dei lavoratori.

Nel corso della cerimonia di ieri, parole di felicitazione, di augurio e di gratitudine sono state pronunciate dal Rev. Padre Spagnolo, che ha impartito la benedizione al nuovo cantiere edilizio; dal direttore della Banca d'Italia comm. Picucci; dal presidente della cooperativa dott. Lesniak, e dal Prosindaco ing. Visintin. Questo ultimo, a nome del Comune, ha espresso la speranza che l'iniziativa privata sempre più operi a fianco dell'amministrazione pubblica nel programma di costruzioni edilizie, rilevando come le agevolazioni, sia finanziarie che fiscali, concesse ai privati, abbiano trovato immediata rispondenza nel fiorire di numerose iniziative singole e collettive, che accelereranno i tempi della soluzione del problema della casa.

Nel corso della simpatica cerimonia, alla quale erano presenti il Capo Dipartimento dei lavori pubblici del G. M. A., col. Stann, e i rappresentanti delle amministrazioni statali e delle banche, è stata elogiata l'opera degli arch. Piccinini e Morisi, progettisti e direttori dei lavori.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Girometta, nel XIX anniv., dai genitori e dalla sorella lire 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie, 1000 pro Villaggio fanc. e 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Geltrude Merk ved. Heine, da Ferruccio Marse lire 2000 pro Società delle signore evangeliche; da Erminia e Giovanni Pucalovich 1000 pro Opera difesa minorenni; da Lucilla e Alfredo Buchler 3000 pro Ist. Rittmeyer; dalla ditta Küchler e Co. S.a.l. 2000 pro Assoc. commercianti (f.do del Toso); da Leopoldina e Massimiliano Czinner 1000 pro Pia Casa Gentilomo; da Ettore Fonda 500, dall'ing. dott. Massimiliano Mosetti 1000 pro Osped. inf.; dalla ditta Aldo Valcini 1000, da Costa Anastassachi 1000, da Marino Gattegno 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del magg. Giacomo Juraga, da Ugo e Argia Sementi lire 1000 pro F.do G. Banelli; da Gobis, Paulina e Cesari 1000 pro Villaggio fanc.; da Sergio e Edda Sorrentino 500 pro CRI.

In memoria di Maria ved. Vittori, da Giulio Valenzin e famiglia lire 2000 pro CRI.

In memoria di Anna ved. de Marchesetti, nel trigesimo, dalla famiglia Gentilomo, Roma, lire 1000 pro Villaggio fanc.

In memoria di Giuseppina Perhauc, dalla famiglia Giuseppe Sossi lire 1000 pro Villaggio fanc.

In memoria di Maria Stecchina ved. Marceglia, dai colleghi del figlio prof. Luigi della Sez. comm. traffico ferrov. lire 1600 pro Ist. poveri e 2000 pro Circolo artistico.

In memoria di Carlo Monti, da Rita e Marcello Fortuna lire 500 pro Consorzio antitubercolare; da Argia Fortuna in Mauri 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria del dott. Giovanni Sisgoreo, da Margherita e dott. Demetrio Nimira, Madrid, lire 1000 pro Villaggio fanc.

In memoria di Antonio Jacarella, dall'avv. Bruno Latini lire 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Giordano Giaretta, dai cugini Calucci e Borghi lire 1000 pro ECA.

In memoria di Enrico Zanetti, nel trigesimo, dalla moglie e dai figli lire 3000 pro Osped. inf., 3000 pro Villaggio fanc., 3000 pro CRI, 3000 pro Ist. poveri e 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Emma Mellini, nel XXII anniv., dalla sorella Ernesta lire 1000 pro Ospedale Maggiore (rep. oncologico).

In memoria di Laura Gairinger, nel trigesimo (2-5), da Laura Rudan lire 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dei nostri cari Ezio e della sua mamma, nel XX anniv., dalle famiglie Veraguth-Magaletti lire 1000 pro Villaggio fanc., 1000 pro Comunità evangelica (poveri) e 1000 pro Orfan. San Giuseppe.

Per onorare la memoria del padre dell'ispettore dott. Gastone Benassi, nel trigesimo della morte, dal dott. Collavo C. lire 300, Mallig M. 300, Feriat R. 300, Fontanot G. 300, Marcon A. 200, Roseano R. 400, Florio I. 200, Giuricin A. 200, Minotti U. 200, Sossi R. 200, Margon G. 100, Caris R. 200, Stumpo A. 200, Cortese G. 100, Tullio B. 100, Piemontesi G. 100, Zarli H. 100, Barzilai R. 100, Martini V. 100, Spanghero U. 200, Albanese A. 200, Piva Bruna 100, Paoletti N. 100, Gianni G. 200, Lacovig M. 100, de Mattheis E. 100, Bonavia I. 100, Sambo L. 100, Devidè V. 100, Rodda G. 200, de Rota G. 200, dott. Degner E. 200, Gavagnin C. 100, Zavini E. 100, Crocetti R. 100, dott. Pafentin A. 300, Crismani C. 200, Metz Carlo 100, Arista T. 100, de Curtis S. 100, Stoifa L. 100, Crovatto U. 200, Tomasini E. 200, Birghei E. 100, Blason R. 100, Drigani E. 100, Chiaruttini dott. R. 100, Millo G. 100, Serafini G. 100, Corazza R. 100, Lussin V. 100, Laurenti A. 100, Cesca Giuseppe 100, Foggia L. 200, Ferfoglia L. 200, Radetti G. 100, D'Alba D. 100, Scarlini L. 100, Magris L. 100, Cian L. 100, Moravi E. 200, Bizil G. 100, Gregorovich A. 100, Cogo Walter 100, Palmin L. 100, Pase L. 200, Flego M. 100, Spadaro S. 100; Longo M. 100, Voletti E. 100, Morossi R. 100, Zucca I. 100, Pandullo L. 200, Crisman M. 100, Spessot L. 100, Torcoli B. 100, Sanguinazzi G. 300, Marchesini dott. R. 300, Gambardella dott. S. 200 pro Villaggio fanc. da Novaioli L. 200, Eccardi E. 200 pro ECA.

Impostata a Monfalcone una motonave per la Società svizzera "Nautilus" di Lugano

Ieri mattina, alle 11, al cantiere di Monfalcone è stata impostata una motonave da carico da 7.500 tonnellate che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico costruiranno per la Società «Nautilus» di Lugano.

Erano presenti alla cerimonia il dir. Balinari ed il dott. Muller in rappresentanza del Governo svizzero, il senatore avv. Bossi, presidente della Società armatrice, il direttore dell'Agenzia di Genova della Soc. «Nautilus» signor Bach accompagnato dalla sua signora, il rappresentante dei costruttori dell'apparato motore sig. Riggenberg. Per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano presenti: l'ing. Smeraldi, presidente, con il direttore generale ing. Aureli, i vice direttori generali Alberto Cosulich e ing. Crovetti, il direttore centrale ing. Coseri, il direttore del cantiere di Monfalcone ing. Costanzi ed il direttore commerciale sig. Fassetta. Ha presenziato alla cerimonia anche il Prefetto di Gorizia, dott. Palamara.

I SOLITI PERSONAGGI STRANI DAVANTI ALLA CORTE DI RINVIO

QUATTRO UNGHERESI, DUE RUSSE e un toscano che sa solo sbadigliare

La solita udienza animata, ieri alla Corte di rinvio, con la comparsa di individui di varie nazionalità e paese, che hanno messo a dura prova le nozioni linguistiche degli interpreti Giorgio e Kruml.

Il presidente, magg. Grabb, ha voluto esaminare anzitutto il caso di quattro profughi ungheresi che la sera di lunedì scorso, in una trattoria di via Muda vecchia, s'erano messi a fare il diavolo a quattro, per avere l'oste rifiutato loro del vino, dato che si trovavano già in fase euforica. I quattro, tali Lukas, Gyorgy Racs, Kiss Gyula e Hegyy Marton, abbandonato il locale si davano a molestare una donna ch'era accompagnata da due bambine. Dapprima la circondarono, quindi le rivolsero proposte oscene. Poi, date le proteste della donna, i quattro bravacci le mettevano le mani addosso. Alle grida della malcapitata accorreva tale Vittorio Margherito, che redarguiva severamente i giovani. Costoro, anzichè smetterla, lo aggredivano, picchiandolo sodo. Il Margherito, allora, nell'intento di difendersi, estraeva un temperino, col quale feriva leggermente uno degli assalitori, il Lukas, il quale veniva, in seguito, trasportato all'ospedale della Polizia, prontamente accorsa.

All'udienza, tranne il Lukas, i tre giovani nonchè il Margherito, hanno spiegato al magg. Grabb come s'erano svolte le cose, e il presidente, vagliato il fatto, ha rinviato tutti e cinque davanti alla Corte alleata che si riunirà giovedì, 10 maggio, per il processo.

Si sono presentate quindi due profughe russe: una donna anziana, avvolta in uno scialle, l'altra dipinta e fornita di un cappellino che le dava un aspetto distinto. La prima aveva accusato la seconda di averle rubato qualcosa che l'altra negava reciprocamente, e anzi, ritenendosi offesa, non aveva esitato a denunciare l'accusatrice per esigere la dovuta riparazione. Le due donne, allo scopo di dimostrare le proprie ragioni, hanno aperto lo scilinguagnolo, raccontando l'episodio nei suoi più minuti particolari e l'interprete Kruml ha sudato parecchio per riordinare le loro dichiarazioni, poi tradotte in inglese dall'interprete Giorgio. L'agente operante ha infine osservato che nel campo, dove si trovano alloggiate le due russe, si sono formate due fazioni, ognuna delle quali fa capo a una o all'altra delle due donne. Il magg. Grabb, s'è raccomandato a Dio per quando sarà costretto a presiedere il processo, fissato per lunedì prossimo, perchè ognuna delle due russe si condurrà seco la sfilza delle testi, a sostegno delle proprie ragioni.

Poi è stata la volta di tale Mario Francesconi, da Lucca, trovato l'altra sera in un carro merci alla stazione centrale. Il Francesconi non ha saputo spiegare come si fosse trovato a Trieste; ha fissato con occhi stranamente lucidi il presidente, poi s'è messo a ridere, s'è stiracchiato alquanto, ha aperto la bocca ad un enorme sbadiglio e quindi s'è seduto senza aggiungere verbo. Un funzionario della Polizia ha osservato che si ha ragione di ritenere trattarsi di un maniaco, scappato da qualche casa di cura, e quindi sarebbe prudente rimandarlo in prigione, in attesa di informazioni da parte delle varie Questure. Il magg. Grabb ha acconsentito, e il Francesconi, ridendo, ha seguito il funzionario nelle vicine carceri del Coroneo.

TRIBUNALE PENALE

La duplice confessione

I dirigenti della Cava romana di Aurisina, in seguito ad una serie di furti avvenuti nel recinto del cantiere informava la Polizia, la quale apriva un'immediata inchiesta. Nel corso delle indagini, i sospetti cadevano su tale Diego Goretti, di 18 anni; il giovane non aveva difficoltà a confessarsi autore di furti effettuati con la complicità di un compagno, Guido Bertocchi, di 18 anni. Sulla via delle confessioni, il Goretti accennava pure ad un furto commesso nell'agosto del 1949, col concorso di tale Giovanni Cobau, di 20 anni, il quale veniva prontamente arrestato. Mentre il Goretti ed il Bertocchi, per la loro età, venivano deferiti davanti al Tribunale per minorenni, il Cobau dovette presentarsi alla sezione penale del Tribunale, per rispondere di furto aggravato. I giudici l'hanno condannato, con tutte le attenuanti, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 4000 lire di multa, col beneficio del condono.

Presidente Blando; P. M. Burattini; difesa avv. Uglessich.

OMONIMIA. Il tipografo Marcello Zenarro dell'Editoriale Libraria ci prega di rilevare che egli non ha nulla in comune, se non il cognome, con l'omonimo tipografo Zenarro condannato lunedì dal Tribunale penale.

Si accanirono contro il marito dopo il suicidio della moglie

Mentre in tutte le case, nel dicembre scorso, si stava festeggiando la solennità del Natale, la famiglia di Vittorio Grzanich, abitante in via Costalunga 227, veniva colpita da una tremenda sciagura: la moglie, Maria Zobbi, in un momento di sconforto si gettava in un pozzo, affogando miseramente. La Polizia, nei suoi rilievi, concludeva che la donna s'era suicidata, e tale funesta circostanza poteva essere motivata dalle condizioni di salute della Zobbi: dopo il suo ritorno dalla Germania, dove aveva trascorso alcuni anni in un campo di concentramento, aveva dato segni di squilibrio mentale, conseguenza delle sofferenze e dei disagi subiti. In seguito a tali risultanze la pratica veniva archiviata.

Senonchè, qualche mese più tardi perveniva alla Polizia una lettera anonima, nella quale si accusava il Grzanich di avere indotto la moglie al suicidio, avendole con percosse, minacce e sevizie resa insopportabile la vita. Di fronte a queste gravi affermazioni, l'autorità riteneva allora di riesaminare il fatto, procedendo ad una più approfondita indagine. A confermare quanto risultava dalla denuncia anonima intervenivano alcune donne, certe Elvira Bradaz in Tiberio, Angela Cobau vedova Bradaz, Apollonia Furlani, Vittoria Razeni ed altre, le quali dichiaravano che il Grzanich spesso percuoteva la moglie, la privava del necessario alla vita e alcune volte non aveva esitato a cacciarla da casa, di notte, costringendola a ricorrere all'ospitalità di persone caritatevoli. Talune affermarono che una volta il Grzanich aveva ferito la moglie con un coltello, nel corso di un violento diverbio. Solo un uomo, tale Paolo Lorenzi, dichiarava che le accuse delle donne era frutto di malevolenza, di pettegolezzi, che si trattava, insomma, di chiacchiere.

Il Grzanich, interrogato, negava recisamente di avere maltrattato la moglie, e dichiarava di essere vittima di odiose calunnie. Spiegava inoltre che il suo era stato un matrimonio d'amore, e che aveva cercato in tutti i modi di rendere serena l'esistenza alla moglie, che dopo il suo ritorno dalla Germania soffriva fortemente di nervi. Il figlio Alfredo confermava la circostanza relativa alla malattia della madre.

Comunque il Grzanich veniva rinviato a giudizio, per rispondere di lesioni personali aggravate. Nel corso del processo, svoltosi ora alla sezione penale del Tribunale, l'imputato ha ribattuto le sue dichiarazioni di innocenza. Le varie donnette che con tanta facilità avevano ritenuto di aggravare la posizione del Grzanich, giunte al cospetto dei giudici si sono un po' smarrite, dando versioni pienamente contrastanti con quelle rese in sede di Polizia, in maniera da ingenerare nei giudici forti dubbi sulla colpevolezza dell'imputato, al punto da indurli a pronunciare sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente Zulmin; P. M. Burattini; cancelliere Neri. Difendeva l'avv. Poillucci.

Si uccide col gas

Un acre odore di gas ha ferito martedì notte — poco dopo le 23 — le nari della signora Emma Schrai ved. Bauer, di 63 anni, abitante al primo piano di via degli Apiari 29. La donna si è subito convinta che le esalazioni provenivano da un appartamento del pianterreno, occupato da Ettore Magris, da 34 anni, con la moglie, Remigia Zucca, di 34 anni, e la figlia decenne. Scesa al pianterreno, la Bauer ha battuto lungamente all'uscio dei Magris, e poichè nessuno le rispondeva, ha telefonato alla Polizia. Con una camionetta d'Emergenza agenti sono accorsi prontamente sul posto, anch'essi hanno battuto alla porta: era chiusa dall'interno, dove regnava un silenzio di morte. Allora i poliziotti hanno forzato una finestra della stanza da letto, e sono così entrati nell'alloggio, che era letteralmente invaso dal gas che usciva dal rubinetto aperto del bollitore. I funzionari si sono trovati dinanzi un macabro spettacolo: disteso sul letto, e ormai composto dalla morte, c'era Ettore Magris. Sul comodino spiccava un biglietto, con il quale egli si congedava da sua moglie, chiedendole perdono. Giustificava il suo disperato gesto attribuendolo a un'affezione cardiaca. I poliziotti hanno provveduto ad arieggiare l'alloggio ed hanno chiesto l'intervento della CRI, il cui medico ha accertato che il Magris era deceduto circa 6 ore prima, ucciso dalle venefiche esalazioni.

In questi ultimi tempi, per realizzare qualche economia, sua moglie soleva consumare i pasti assieme alla bimba presso la propria madre, Fiore Zucca, abitante in via Ciamician 5, e sovente mamma e figlioletta pernottavano presso la nonna. Martedì la Remigia era uscita di primo pomeriggio assieme alla bambina, recandosi da sua madre, dove ha trascorso la notte. Il Magris ha approfittato dell'assenza della moglie per mettere in atto il suo disperato proposito. Il Magris era occupato presso il Comune, quale dipendente dell'ufficio lavori in economia.

Addio poco sentimentale

Ma all'appuntamento c'erano i poliziotti - Tentazione delle porte aperte - Al confine trovò un mandato di cattura - Portamonete e polli

Ad un addio sentimentale, il giovane Oliviero Palumbo, di 24 anni, abitante in piazza Cavana 6, ha preferito la prosa costituita da un orologetto che ha sfilato dal braccio della sua ex fidanzata, Diana Bonivento, di 24 anni, abitante in via F. Venezian 14. Verso le 23 di martedì, mentre percorreva la via del Bastione diretta verso casa, la ragazza è stata avvicinata dall'antico innamorato. Ma nessun romantico motivo spingeva il Palumbo ad abbordare la Diana, perchè, non appena le è stato vicino, le ha lasciato andare quattro robusti manrovesci, sfilandole poi dal polso l'orologio. Mentre la giovane stava riavendosi dalla dolorosa sorpresa, il Palumbo le diceva candidamente che, se voleva riavere l'orologio, non aveva che da presentarsi il giorno successivo, cioè ieri, alle 18 in piazza Cavana. Ma, anzichè all'appuntamento, la Diana si è recata difilata in Polizia, ai cui funzionari ha raccontato la disavventura occorsele. Mentre agenti si recavano in cerca del Palumbo, e provvedevano al suo fermo, la Bonivento ha raggiunto la CRI, i cui sanitari le hanno prodigato le cure del caso.

Carlo Mervich, di 28 anni, da Trieste, senza fissa dimora, certo ignorava che sul suo capo pendeva un mandato di cattura, chè altrimenti non si sarebbe presentato così disinvolto al posto di blocco n. 15, sulla strada di Albaro Vescovà, ai cui agenti ha esibito i documenti personali. Il giovanotto è l'autore d'un furto perpetrato lo scorso aprile ai danni di Stanislao Riosa, di 37 anni, abitante in una delle baracche del porticciolo di San Sabba: il Riosa, rincasando una sera, trovò tutto a soqquadro, mentre non trovò più numerosi indumenti. Evidentemente egli dovette fare il nome del Mervich alla Polizia che appunto iermattina lo ha fermato al suo rientro dalla Zona B, dove forse aveva smerciato la refurtiva. Il Mervich è stato associato al carcere del Coroneo.

Lo sconosciuto che ha giocato un tiro alla signora Caterina Bressan in Dapretto, di 29 anni, abitante nella villa contrassegnata col n. 209 di viale Miramare, non ha faticato troppo per raggiungere il suo scopo: sul suo cammino non c'erano che invitanti porte spalancate. L'altra mattina, intorno alle 10.30, il tizio si inoltrava nel giardino della villa attraverso il cancello aperto; anche la porta d'ingresso era aperta e il visitatore ha raggiunto così il primo piano, dove si è imbattuto in una cameriera. Con molta disinvoltura, l'uomo ha chiesto alla fantesca se abitava in quella casa un certo signore di sua conoscenza. Avuta risposta negativa, girava sui tacchi, andandosene. Ma era destino che un'altra porta spalancata lo tentasse per via: era quella di uno stanzino dell'atrio, dov'egli penetrava, metteva a soqquadro ogni cosa, impossessandosi poi di una borsetta del valore di 3000 lire.

I campioni dell'incognito hanno vuotato anche le tasche della signora Liliana Hahn di Campogallo in Picciola, di 35 anni, abitante in via Pietà 20, la quale iermattina, mentre sostava in un negozio di via Ginnastica, è stata alleggerita del portafogli con 11.500 lire e i documenti, che custodiva in una tasca del soprabito. Un malvivente dalle mani di velluto ha invece gabbato Francesco Natoli, di 72 anni, abitante in via Molin a Vento 20. Verso le 13 di ieri, il Natoli viaggiava su un tram della linea 1, sul quale era salito in piazza Dalmazia, diretto verso la via dell'Istria. Il convoglio era giunto all'altezza di via Montecchi, quando il Natoli infilava una mano sotto la giacca, per afferrare il suo bell'orologio d'oro, infilato nel taschino del panciotto, per vedere che ora fosse. Ma ha avuto un bel frugare il poveretto: durante il viaggio, orologio e catena, che valevano ben 55 mila lire, gli erano spariti

Alba malinconica quella di ieri per Luciano Zivich, di 26 anni, abitante in via delle Cave 63. Levatosi verso le 6, il primo pensiero del giovane è stato quello di raggiungere il pollaio, per somministrare il becchime alle sue galline. Ma degli otto polli, cinque soltanto hanno risposto al richiamo; è stato inutile cercare gli altri tre: nel corso della notte, il solito ladro glieli aveva involati, causandogli un danno di 3 mila lire.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «Floriana» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 9 «Beechland» (br.); B. 12 «Tinos» (it.); B. 14 «Bruciatutto» (it.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 17 «Irma» (it.); B. 18 «Em. Confort» (br.); B. 22 «Georgios» (am.); B. 23 «Chioggia» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 31 «Mowbray Road» (br.); B. 32 «Audax» (it.); B. 33 «Titograd» (ju.). **Duca d'Aosta:** «Modica» (it.); B. 38 «Duino» (it.); B. 39 «Evergreen State» (am.); B. 40 «Solin» (jug.); B. 41 «Gerusalemme» (it.); B. 42 «Scater» (am.); B. 43 «San Giusto» (it.); B. 44 «Expeditor» (am.); B. 45 «Goodhue» (br.); B. 46 «Laguna» (it.); B. 47 «Hans P. Carl» (da.). **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.); «Atlanta» (it.). **Dock:** «Iano» (it.); «Ariete» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Rosario» (it.). **Ilva Vecchia:** «Ciclope» (it.). **Aquila:** «Indiana» (it.). **San Rocco:** «Italvega» (it.). **Rada est.:** «Will. Tyler» (am.); «Aurora-World» (it.).

Un treno turistico domenica per Venezia

Il Compartimento ferroviario comunica che, per soddisfare le richieste pervenute da varie parti, domenica 6 maggio sarà effettuato un treno turistico per Venezia. Il prezzo del viaggio di andata e ritorno, in classe unica, è stato fissato in lire 665. Ai viaggiatori è inoltre offerta la possibilità di acquistare una tessera valevole per 4 viaggi in vaporetto sull'intero percorso Venezia-Ferrovia-Lido al prezzo di lire 150.

Per informazioni e per l'acquisto del biglietto, il pubblico, dovrà rivolgersi, come di consueto, alle biglietterie delle stazioni di Trieste Centrale e Campo Marzio oppure alle agenzie di viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo di posti disponibili sul treno.

L'orario del treno turistico è il seguente: Andata: partenza da Trieste alle ore 6,40; arrivo a Venezia alle ore 9,58. Ritorno: partenza da Venezia alle ore 20,25; arrivo a Trieste alle ore 23,30.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5480 (5520), Generali 6470 (6450), Ras 1615 (1618), Bastogi 1400 (1405), Cantoni 15975 (16100), Olcese 4020 (4070), Cucirini 6690 (—), Linificio 1197 (1205), Cot. Merid. 1660 (1664), Fisac 435 N (440) Fibre 2510 (2518), Snia 3520 (3528), Finsider 500 (—), Ilva 273 (—), Catini 798.50 (800.50), Breda 64 (68.50), Fiat 498.50 (499.50), Sade 898 (900), Edison 1787 (1805), Caffara 560 ex 50 (628), Valdarno 3005 (—), Seso 2015 (2010), Sip 1020 (1023), Vizzola 2047 (2043), Merid. elettr. 881 (882), Rom. Elettr. 2990 (2980), Terni 196 (197.25), Stet 2318 (2322), Distillerie 2200 (2160), Eridania 11450 (11650), Rom. Zuccheri 802 N (808), Anic 178.25 ex 12 (192), Saffa 711 (722), Gas 22 1/8 (—), Rumianca 47 (47.50), Pirelli Ital. 910 (914), Pirelli e C. 905 (909).

Scambi moderati nelle valute

Mercato più composto con scambi equilibrati e con solidamento di posizioni per le varie voci. Ultimi prezzi: sterlina oro 8400-8475, marengo 6625-6675, sterlina unitaria 1680-1700, dollaro 664-667, franco svizzero 154.25-155.25, franco francese 175-177, scellino austriaco 22.30-22.50, marco occidentale 129-130, oro 912-915. Cambi ufficiali per l'esportazione: dollaro 624.88.

TRIESTE

Generali 6460 (—), Assicuratrice 820 (—), Ras 1610 (1615), Istria-Trieste 660 (650), Crda 110 (—).

Valute libere: sterlina oro 8500-8550, marengo 6650-6700, sterlina unitaria 1680-1720, dollaro 660-665, franco svizzero 154-156, franco francese 175-178, dinaro 100-110, scellino austriaco 23.50-24, oro 920.

I grandi spettacoli Stes

AL ROSSETTI
PROSEGUONO CON UN SUCCESSO VERAMENTE ECCEZIONALE LE RECITE DEL COMICO
Walter Chiari
CHE PRESENTA
G.I.L.D.O.
CON MIRIAM GLORI
NELLA PIU' BRILLANTE DELLE RIVISTE
Prenotazione vendita presso Biglietteria Centrale Galleria Protti - Telefono 6372

ALL'EXCELSIOR

TRAGICA INCERTEZZA
PROSEGUONO LE REPLICHE
tra gli unanimi consensi del numeroso pubblico

AL NAZIONALE
IL PIU' ANGELICO DEGLI ASSI DELLA RISATA
RENATO RASCEL
in una girandola di risate, di legnate, di schioppettate nella produzione JOLLY FILM
Io sono il Capataz
E' un film che vi farà divertire

AL FENICE
La più fantastica delle creazioni cinematografiche
RX-M DESTINAZIONE LUNA
con LLOYD BRIDGES — OSA MASSEY
Proseguono le repliche tra i più contrastanti commenti del numeroso pubblico

I MIGLIORI TESSUTI DI ALTA CLASSE
DI PURISSIMA LANA
NELL'ASSORTIMENTO PIU' VASTO ESISTENTE A TRIESTE
da
G. Beltrame
CORSO 25
SEMPRE A PREZZI CHE MAI TEMONO CONCORRENZA
OSSERVATE! VISITATECI!

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
TORINO - Via S. Giulia N. 32
Spec. per l'immobilizzazione dell'
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
avverte che sarà a:
GORIZIA: domenica 6 maggio, Albergo «Posta».
TRIESTE: lunedì 7 e martedì 8 maggio, Albergo «Abbazia».
MONFALCONE: mercoledì 9 maggio, Albergo «Lombardia».

dal 1925 UNDA radio

ING. SERAFINI & C. - MILANO
VIA ALGAROTTI 4 - TEL. 65025-632310
POMPE
PER OGNI APPLICAZIONE
ESCLUSIVITÀ POMPE ROTOS
IMPIANTI IDRICI
Rappresentante per Trieste: Ing. G. L. PROSS, via Catullo 24

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

BORLETTI
punti... perfetti
Rateazioni fino a 20 mesi
Scuola ricamo gratuita
Garanzia illimitata
Concessionario esclusivo:
NEGOZIO BORLETTI
VIA MAZZINI 16
Telefono 23477

OGGI al MASSIMO
in prima visione
Un film di WALTER WANGER

UNA STORIA D'AMORE FRA LA FURIA DEVASTATRICE DI UN MONDO IN RIVOLTA

FILODRAMMATICO
CONTINUANO LE REPLICHE con grande successo del film Metro Goldwyn Mayer:
IL PASSO DEL DIAVOLO
Robert TAYLOR
LOUIS CALHERN
PAULA RAYMOND
Diretto da ANTHONY MANN
Metro-Goldwyn-Mayer

Infranto dall'artiglieria il minacciato assalto su Seul

Intere divisioni sono state distrutte dal fuoco alleato - I rossi costretti ad arretrare su Uijongbu - La diga di Kwachon sfondata da aerosiluranti americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 2

Quando proprio era in procinto di coronare i sette giorni di offensiva con la conquista di Seul, cioè con un successo di grande eco sul piano politico, il nemico ha visto di colpo peggiorare assai la sua situazione tattica su ambedue i fronti che maggiormente lo interessano, quello centrale e quello occidentale.

I rossi hanno confessato lo scacco subito con tanta evidenza, che il comandante dell'8.a Armata, gen. Van Fleet, ha potuto dirci stamane che una prima fase dell'offensiva comunista si è conclusa ieri «con una grande vittoria per le Nazioni Unite». Vi sarà, con ogni probabilità, una seconda fase forse più dura ed irruenta della prima, ma chi ben comincia può nutrire la fondata speranza di poter bloccare anche la seconda ondata.

Il generale aveva conferito poco prima con i comandanti dei corpi di armata in linea e sapeva che le unità alleate si preoccupavano già di riconquistare, sia pure temporaneamente, l'iniziativa nel campo tattico, con una irradiazione di pattuglie e nuclei di combattimento molto aggressivi un po' dovunque.

L'entità dello scacco nemico è presto detta. Dopo aver distrutto parecchie divisioni, che si sono addirittura liquefatte nel crogiolo della battaglia ed hanno cessato materialmente di esistere per distruzione dei loro effettivi, il nemico, nella giornata di lunedì, aveva schierato altre divisioni lungo un arco a distanza variante dai sei ai dieci chilometri dalla capitale, per l'assalto finale. Schieramento tipico per l'azione risolutiva.

Van Fleet lo ha prevenuto di stretta misura, concentrando una massa impressionante di artiglieria a difesa della capitale. Il massacrante bombardamento aero-terrestre, sostenuto ad intermittenza anche da artiglierie navali, ha dato l'effetto voluto. Non solo il nemico ha rinunciato all'attacco ma ha dovuto addirittura ritirare le sue truppe e portarle fuori della gittata dell'artiglieria alleata. Così le divisioni comuniste, che ieri sera avrebbero dovuto bivaccare tra le macerie di Seul, alla stessa ora si trovavano, invece, tra le macerie di Uijongbu e con gli effettivi decimati.

Stamane gruppi tattici alleati sono usciti dalle posizioni di resistenza per individuare le nuove posizioni di sosta del nemico e soltanto a Uijongbu, 18 km. a nord di Seul hanno incontrato un primo battaglione cinese. Analogamente, una meticolosa esplorazione del triangolo a nord della confluenza dei fiumi Han e Pukkan ha portato ad accertare che esso era completamente sgombro di forze nemiche.

Pure sul fronte centrale la situazione è del tutto mutata rispetto a lunedì. Ma va seguita egualmente con la massima cura perchè è là che il nemico intende ora esercitare il suo massimo sforzo E, come è ovvio, è colà che si è avuta oggi la massima attività neutralizzatrice alleata che ha avuto un inizio grandioso, costituito dallo sfondamento delle chiuse della diga di Hwachon.

Vi dicemmo sabato che il nemico aveva chiuso la diga, per far diminuire le acque del Pukkan e dello Han, sì da averne facilitato il guado, ma non ha potuto tenerle chiuse per molto. Due aerosiluranti della portaerei «Princeton», ieri hanno sganciato due siluri speciali, che possono considerarsi i più potenti di cui la flotta navale americana dispone nel momento attuale, contro le paratoie della diga. Quello di sinistra è stato intaccato e quello centrale, colpito in pieno è stato sfondato per tutta la sua altezza, che è di varie decine di metri. Una cateratta di acque si è riversata a valle e ben presto i corsi dei due fiumi si sono ingrossati assai più di quel che il nemico aveva fatto oltre due settimane or sono. Il guado dei due fiumi è ora impossibile e lo sarà per diverso tempo. L'ala orientale della difesa alleata di Seul è così sicura

Il nemico ha espresso la sua rabbia per un colpo tanto duro ed inaspettato, con un'azione di fuoco d'artiglieria di meno di mezz'ora su Seul e buttando allo sbaraglio una dozzina di carri armati, i primi visti in linea da molte settimane a questa parte.

L'artiglieria comunista ha potuto appena sparare circa 400 colpi prima di essere costretta al silenzio d'autorità dai tiri tambureggianti di controbatteria di quella alleata rimasta ferma sulle sue posizioni a difesa della capitale.

Seul resta così un osso assai duro per il nemico. Questa sera è un campo armato dotato di una eccezionale potenza di fuoco.

L'aviazione ha prolungato la azione dell'artiglieria, soprattutto nel fronte centrale, dove il nemico continua a far affluire truppe e mezzi dal nord. Impossibilitato ad usare la ferrovia principale lungo la «valle dei conquistatori», esso ha cercato di servirsi della linea secondaria che va da Sinanju a Kunuri, parallela al corso del Chonchon, per accelerare l'ammassamento di truppe, carri armati ed artiglieria nel settore centrale.

L'intera 5.a Squadra aerea ha avuto via libera per annientare il traffico nemico e questa sera ha potuto annunciare che oggi ha distrutto tutti i centocinquanta carri ferroviari avvistati su detta linea, portando a 640 i carri distrutti in 3 giorni.

Ma non ci si deve fare illusioni. Per altre vie il nemico ha potuto e può effettuare il voluto ammassamento e questa sera all'imbrunire si è avuta la classica recrudescenza della aggressività delle pattuglie, che sempre precede gli attacchi comunisti. Un attacco vero e proprio a nord di Hongchon è stato stroncato di netto a debita distanza dai capisaldi avanzati alleati. Un altro, dopo il tramonto, ad est-sud-est di Chunchon ha subito la stessa sorte. Ma sono ambedue episodi significativi, per alcune loro caratteristiche, subito rilevate.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

LA MISERA MORTE di una giovane studentessa

Torino, 2

La studentessa diciassettenne Gianna Marchetti ieri alle 16 mentre era sola in casa a studiare metteva un pentolino di acqua sul fornello a gas, forse per prepararsi una tazza di caffè. L'acqua troboccando ha spento la fiamma e il gas continuando a fluire ha in breve provocato alla giovane un senso di torpore che le ha fatto reclinare il capo sui libri. Quando alle 19 i genitori rientrarono in casa trovarono la giovinetta ormai esanime. Nessun soccorso è valso a richiamarla alla vita.

Cerimonia rievocativa in una chiesa di Asti

Asti, 2

Ieri con la festa del lavoro è stata celebrata ad Asti la festa patronale, che ha dato luogo a una simpatica cerimonia storico rievocativa.

Milletrecento anni fa, la Repubblica di Asti si ribellava al potere ecclesiastico e la folla tumultuante invadeva la Chiesa di S. Secondo abbandonandosi ad eccessi facilmente immaginabili. A distanza di tredici secoli lo storico avvenimento è stato ripetuto stamane, sebbene con ben altro significato. Alla testa di largo stuolo di cittadini il Sindaco comunista avv. Platone ha fatto il suo ingresso nella storica chiesa e in segno di pace e di riconciliazione ha abbracciato e baciato il canonico rettore.

Le ragioni dello scoppio nella rada di Gibilterra

Londra, 2

Il Lord civile dell'Ammiragliato, W J. Edwards, ha dichiarato questo pomeriggio alla Camera dei Comuni che, secondo i dati noti fino a questo momento, la catastrofe verificatasi sabato scorso nel porto di Gibilterra è stata provocata dallo scoppio di una granata sottomarina a bordo di un battello ancorato presso il «Bedenham»

Il fuoco in tale modo manifestatosi avrebbe fatto esplodere le altre munizioni che si trovavano a bordo del battello; a sua volta l'esplosione, in virtù della sua grande forza, avrebbe spezzato in due lo scafo del «Bedenham».

Edwards ha poi precisato che nella catastrofe hanno trovato la morte dieci persone; inoltre tre operai risultano dispersi e debbono considerarsi, con ogni probabilità, morti, mentre undici persone sono rimaste ferite gravemente. Nessuna vittima si è avuta tra l'equipaggio del «Bedenham»

Grotewohl nell'U.R.S.S. per motivi di salute?

Berlino, 2

Il Primo Ministro della Germania Orientale, Otto Grotewohl, ha lasciato oggi Berlino per recarsi, per ragioni di salute, in una località climatica. Il suo posto verrà tenuto interinalmente da Walter Ulbricht. Grotewohl era presente ieri alle celebrazioni del 1.o Maggio. Si ritiene che la non meglio identificata località climatica menzionata nel comunicato si trovi nell'Unione Sovietica.

La "copertura" dell'Europa

Nei discorsi e negli scritti di argomento militare, sempre più frequenti in questo nostro tempo, che qualcuno chiama — e non è — vigilia d'armi, tornano nell'uso espressioni di una terminologia che si riteneva scaduta. Ora è la volta della parola «copertura».

Nell'arte militare del periodo che si è chiuso con la prima guerra mondiale e con la comparsa dell'arma aerea, si dava il nome di «copertura» all'insieme di disposizioni che dovevano assicurare la protezione del paese durante la mobilitazione dell'esercito. Ma da quando i conflitti scoppiano improvvisi, senza dichiarazioni di guerra, e l'aviazione, precedendo le unità terrestri d'invasione, porta fin dai primi momenti i suoi terribili colpi contro i centri vitali dello Stato aggredito, la «copertura» ha perduto il carattere e le funzioni di un tempo. A salvaguardia del territorio non bastano più le guardie di frontiera e le interruzioni stradali, che consentivano i quindici o venti giorni di respiro, quanti erano previsti negli antichi piani di guerra per le operazioni di mobilitazione. In quindici o venti giorni un paese oggi può essere totalmente sommerso dall'invasore: la tragedia della Polonia, nel settembre del 1939, insegna. Si comprende quindi come negli ultimi tempi non si parlasse più di «copertura», insufficiente per la guardia dei confini, alla cui difesa vanno schierati tempestivamente gli eserciti. Tuttavia le nuove caratteristiche ed esigenze di un eventuale conflitto mondiale hanno riportato alla luce questo termine, a designare un complesso di provvedimenti di ordine diverso e di diversa ampiezza.

Nell'Europa occidentale si sta iniziando la costituzione dell'esercito atlantico, che dovrà salvarla dalla possibile aggressione. L'avvio è lento, e non potrebbe essere altrimenti, ma, secondo il programma ormai concretato, l'acceleramento sarà progressivo nel prossimo futuro. Da principio, e precisamente secondo le previsioni, per l'intero anno in corso si avrà una crisi per l'insufficienza delle forze disponibili e per la mancanza di apprestamenti difensivi, che dovranno venire predisposti raccogliendo materiali e strumenti a pie' d'opera. Il generale Eisenhower si troverà pertanto, durante il 1951, nella situazione poco invidiabile di dover prevedere l'urto di forze schiaccianti nella impossibilità di farvi fronte. Sarebbe vera incoscienza abbandonarlo sotto il peso di questa responsabilità, ed esporre le unità, che si andranno radunando, ad un inutile sacrificio. A superare la crisi iniziale della difesa europea è necessario quindi provvedere, dando all'Europa occidentale — ecco la parola che torna — una valida «copertura».

La parola ed anche il concetto sono gli stessi del passato, mutata è la sostanza. Non si tratta più di costituire un leggero sbarramento di unità terrestri al confine minacciato, ma di organizzare una protezione indiretta, con le armi di cui si possiede la superiorità: l'aviazione e la marina. L'arma aerea può, con una poderosa e ben diretta controffensiva, paralizzare l'aggressore nelle sue prime mosse. L'aviazione strategica dovrà, a tale fine, essere impiegata a colpire gli obiettivi della zona di operazione avversaria, saturata di uomini, di macchine, di rifornimenti, percorsa ininterrottamente, su tutte le linee di comunicazione, da lunghe e pesanti colonne. Le conseguenze potranno essere disastrose per il complicato e, nel tempo stesso, delicato meccanismo dell'attaccante, vulnerato nelle parti essenziali, impedito e ritardato nei movimenti e nel funzionamento da distruzioni di strade, ferrovie, abitati, e da ingenti perdite di personale e materiali.

Questa «copertura» può essere assunta soltanto dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna, che, nell'alleanza atlantica, dispongono del potere aereo e navale. Essa verrà organizzata con la creazione di basi aeree e navali, dotate dei mezzi più potenti in quantità illimitata. Basi ravvicinate alla zona del probabile attacco — per quanto recenti esperimenti abbiano mostrato che le superfortezze possono percorrere senza scalo fino a dodicimila chilometri — e opportunamente ubicate, per aumentarne l'efficacia. Si sa infatti, che saranno costituite — ove già non lo siano — in Inghilterra, nell'Africa settentrionale e in località del Mediterraneo orientale, all'infuori cioè dei territori del continente europeo, troppo esposti alle offensive nemiche. Lo scacchiere mediterraneo assumerà, nella «copertura» dell'Occidente, una primaria importanza, sia per effetto delle basi create sulle sue coste e sulle isole, sia per le basi naviganti, rappresentate dalle portaerei, attrezzate per l'impiego di superfortezze atomiche.

La nuova «copertura» implica la soluzione di seri problemi tecnici e organizzativi. Gli Stati Uniti sono pronti ad affrontarli, con larghezza di mezzi — è stato preventivato oltre un miliardo di dollari per le basi nell'area di sicurezza atlantica — e con unità di vedute, avendo riunito le forze aeree atlantiche sotto un comando unico e continuando il potenziamento dell'aviazione strategica, che dispone fin d'ora di oltre duemila bombardieri B-36 e B-50. E non è minore lo sforzo per approntare il maggior numero possibile di navi portaerei per superfortezze, destinate in buona parte al Mediterraneo.

Nel giudizio della difesa dell'Europa, attualmente manchevole nella parte terrestre, non si deve pertanto tralasciare di porre in bilancio la «copertura» aero-navale, che è tale da far seriamente riflettere chi progettasse quella aggressione, che getterebbe il mondo nel più terrificante dei conflitti.

CAMILLO CALEFFI

Rappr. Reatto per Trieste e Gorizia:
VESTIDELLO & GRUBISSA
Via S. Francesco 52 B — TRIESTE — Telefono N. 29-506

STATISTICHE DEL DOPOGUERRA A VIENNA

DUEMILA PERSONE ALL'ANNO spariscono dalla capitale austriaca

Si tratta per lo più di appartenenti ai servizi segreti

Vienna, maggio

E' noto che le quattro Potenze straniere che occupano l'Austria (cioè, America, Francia, Inghilterra e Russia) hanno, tra l'altro, la missione di favorire... la rieducazione del popolo austriaco, traviato dagli eccessi nazisti, secondo i principii della vera democrazia. Infatti, la convenzione di controllo, firmata nel 1946 tra i rappresentanti dei quattro Paesi occupanti, dice che la Commissione Alleata ha il compito di «aiutare il Governo austriaco a creare una nuova vita nazionale, sana e democratica, basata su un'amministrazione efficiente, su stabili condizioni economiche e finanziarie, sul rispetto del diritto e dell'ordine». Parole affascinanti. Ma soltanto parole. La realtà è molto meno dilettevole. Guai sempre alle Nazioni che vengono «liberate».

Ecco che cosa può accadere a Vienna sei anni dopo la «liberazione»:

Due amici, Theodor Weiss, consulente fiscale, di 26 anni, ed Herald Knebel, ragioniere, suppergiù della stessa età, s'intrattengono in un caffè del centro. A un tratto si presenta loro un agente della polizia criminale, che li invita a seguirlo al vicino commissariato di polizia. Durante il tragitto uno dei due giovani, il Knebel, chiede il permesso di allontanarsi un momento per fare una telefonata urgente. Concesso. Quand'egli ritorna allo stesso posto, nei paraggi della Borsa, non trova più gli altri due. Si mette alla loro ricerca e poco dopo li vede sbucare da una strada laterale, il Weiss sul suo «motoscooter» e il poliziotto sul seggiolino posteriore del medesimo. Subito dietro di loro viene un'automobile appartenente a militari russi. Knebel si fa incontro all'amico, ma l'agente di polizia (iscritto al partito comunista, come si viene a sapere più tardi), restituendogli i documenti personali che prima s'era fatto consegnare, gli intima di tacere e di allontanarsi. Tuttavia Weiss riesce a dirgli, in un sussurro angoscioso, che gli è stato ordinato di dirigersi verso il comando sovietico. Da quell'istante, il Weiss scompare dalla circolazione.

Nella serata dello stesso giorno lo studente in legge Alfred Schreiber viene chiamato al telefono dal citato Weiss, il quale lo prega di accorrere in una abitazione del quarto distretto (zona russa) per aiutarlo a redigere un contratto. Un tassì attende in istrada lo Schreiber, che da allora non dà più notizie di sè. L'autista racconta poi alla madre dello studente che il giovane, appena montato in macchina, è stato afferrato e inchiodato sul sedile da due militari russi, i quali gli hanno puntato due pistole ai fianchi e l'hanno successivamente costretto a trasbordare in un'automobile verde, che è partita verso ignota destinazione. «Anch'egli non ritornerà tanto presto», conclude il conducente del tassì, che però non si fa più vedere e non viene più rintracciato.

La nuova serie delle scomparse da romanzo «giallo» non finisce qui. Un certo Rudolf Vychodil viene prelevato dalla casa della sorella, di cui era ospite, e portato via (secondo quanto narrano testimoni del vicinato) a bordo di un'automobile aperta. Una ragazza, Inge Brenner, occupata in una fabbrica, lascia per un momento il lavoro per incontrare fuori del cancello un conoscente, ma non fa più ritorno. Nessuno sa dire dove siano andati a finire, quello e questa.

Intanto si fa luce su un precedente caso del genere, che era rimasto avvolto nel più fitto mistero: si riesce, cioè, ad accertare che la ragazza Maria Subatsch, nata in Russia, è stata rapita nello scorso ottobre da un agente comunista della polizia austriaca, che aveva stretto con lei una relazione intima e che una sera, dopo averla condotta in una trattoria e fatta ubriacare, l'ha caricata in un tassì e consegnata a militari sovietici, dai quali aveva avuto l'incarico di compiere l'impresa.

Questi lugubri avvenimenti hanno messo in agitazione tutta la città. Sembrava, e si sperava, che l'epoca dei rapimenti fosse definitivamente cessata. Ma si vede, purtroppo, che da queste parti il tempo di una piena tranquillità è ancora di là da venire.

Quando una persona non rientra più in casa, non si sa se essa si sia dileguata per propri scopi particolari, o se sia stata «fatta fuori» da militari di una Potenza occupante. Da Vienna scompaiono in media 2 mila individui all'anno. Di essi, un centinaio vanno a finire nelle fauci del Moloch sovietico (il Ministro degli Interni, Helmer, ha dichiarato verso la fine dello scorso anno alla Camera che nei primi dieci mesi del 1950 furono fermati dai russi 235 austriaci, dei quali 168 vennero rimessi in libertà, mentre degli altri non si potè sapere più nulla). Gli altri «si perdono» per molteplici motivi: per contrasti familiari, per capricci di amore, per sfuggire alla mano della Giustizia, ecc. Ma sta di fatto che appena qualcuno rimane più di ventiquattr'ore assente dal proprio domicilio o ufficio senza averne dato avviso, subito il pensiero corre alla ipotesi di un sequestro, anche se si tratta di assenza dovuta a tutt'altra ragione.

Così, per esempio, qualche giornale ha circa un mese fa dato notizia del rapimento di una milanese, Jolanda Mastropietro, soltanto perchè essa, che aveva fatto il viaggio a Vienna con una comitiva di turisti, non s'era più presentata alla partenza del treno per il ritorno in Italia. Invece, la faccenda aveva una storia meno drammatica, anche se alquanto aggrovigliata. Per cominciare, il vero nome della donna non era quello di Jolanda Mastropietro, ma quello di Maria Teresa Letitzk, una viennese puro sangue, maritata con l'italiano Stefano Rossi (colui che scoprì la «banda pastore» di Walter Munerati). La Letitzk, implicata col marito in un'oscura vicenda giudiziaria, era perseguitata da un mandato di cattura. Il rinvenimento di una tessera postale, smarrita dalla Mastropietro in un cinematografo, le fece venir l'idea di valersi di quel documento per mettersi in nota col falso nome (quello, appunto, della Mastropietro) ad una gita a Vienna organizzata con passaporto collettivo da un'agenzia di viaggi. Il trucco riuscì. Qui giunta, la Letitzk riabbracciò la vecchia madre e altri parenti, che da molti anni non rivedeva. Può anche darsi che essa progettasse di rimanersene clandestinamente in Austria. Ma non si può dire se non ciò che si sa. Dopo il chiasso fatto dalla stampa sulla sua vicenda, la Letitzk si è costituita spontaneamente alla polizia austriaca. Quindi, i Menschenräuber, i rapitori di esseri umani, non c'entrano per niente.

Gli impressionanti episodi degli ultimi giorni hanno spinto il Ministero degli Interni a diramare un lungo ed energico comunicato di protesta contro le violazioni di accordi interalleati e di leggi locali ripetutamente perpetrate dai russi. In base a tali accordi, per tradurre una persona fermata dalla polizia da una zona in un'altra è indispensabile il consenso dell'autorità d'occupazione competente nella zona nella quale detta persona ha la propria abitazione o subisce il fermo. Per la traduzione di una persona fermata dal primo distretto (quello centrale, in cui ognuna delle quattro Potenze occupanti esercita il proprio potere, a turno, per un mese) in altro settore, è indispensabile l'unanime consenso del Consiglio interalleato. Invece gli ultimi austriaci sequestrati sono stati fermati per ordine del comando russo — che ha finito col confessare di aver fatto arrestare il Weiss, lo Schreiber e la Subatsch per reati contro la Potenza sovietica d'occupazione, senza specificare la natura di tali reati

I giornali comunisti, in azione di contrattacco, fanno rivelazioni sugli arresti eseguiti in Austria per ordine degli angloamericani; ma gli organi anticomunisti, di rimando, mettono in rilievo che, mentre non si riesce mai a conoscere la sorte delle vittime delle persecuzioni sovietiche, è sempre possibile invece ottenere informazioni sullo stato, luogo e condizione in cui si trovano coloro che, col rispetto delle convenzioni interalleate e delle leggi austriache, vengono arrestati da parte, o per incarico, delle autorità occidentali d'occupazione.

Questi fermi, questi arresti, questi sequestri, non avvengono a casaccio, come viene viene. Le persone che vengono di improvviso «eliminate» sono in genere (tranne qualche possibile eccezione) individui d'incerta fisionomia e di attività poco chiara.

E' specialmente agli agenti clandestini della parte avversa, ai confidenti di dubbia lealtà, agli informatori scoperti come «doppiogiochisti», agli ex soci d'affari ritenuti capaci di rivelare un importante segreto, che russi e americani danno la caccia.

GIOVANNI D'ALO'

Hollywood annuncia un grandioso film rivista: «Parata di Sorrisi» con più di 1000 fra interpreti e comparse. Ecco Jenny Forrest, protagonista principale, scelta fra uno stuolo d'attrici per il suo sfolgorante «Sorriso Durban's».

«Vi preghiamo provare anche voi il «Dentifricio del Dentista»: contiene l'Owerfax e le «Steramine 1951». L'effetto sui vostri denti sarà addirittura sorprendente».

IL DISCORSO DI LI LI-SANG A PECHINO

Torna un «duro» nel P.C. cinese

Anche Mao-Tse è riapparso sulla scena politica

Hong Kong, 2

La riapparizione di Mao Tse-tung a Pechino dopo parecchi mesi d'assenza e l'improvviso ritorno ad un ruolo politico di primo piano del capo della frazione internazionalista del partito comunista cinese Li Li-sang, sono i due fatti salienti emersi dalle cerimonie del 1.o Maggio nella Cina comunista, diffusa da radio Pechino.

La prima apparizione in pubblico del gen. Mao Tse-tung dopo parecchi mesi ha infatti definitivamente smentito le voci di malattia, relegazione politica o detenzione a Mosca che la sua prolungata assenza aveva fatto nascere. D'altra parte, la rinnovata influenza politica di Li Li-sang è stata messa in rilievo dal fatto che egli è stato il solo leader comunista a pronunciare un discorso politico importante nella giornata. «Noi non abbiamo che un solo obiettivo — egli ha detto: respingere l'invasione americana, rafforzare la nostra difesa nazionale, salvare la nostra patria, convertire il nostro grande paese in un paradiso per i lavoratori e creare una vita felice per noi e per i nostri figli».

Li Li-sang era stato allontanato dalla scena politica venti anni fa, in seguito ad un disaccordo con Mao Tse-tung sulla condotta politica del partito comunista cinese. Il discorso da lui pronunciato oggi è interpretato negli ambienti bene informati come indizio certo di un aumento della influenza della frazione estremista filo-russa del partito comunista cinese, rappresentato da lui e da Liu Sciao-sci, ai danni della frazione relativamente nazionale e moderata rappresentata da Chu En-lai e Chenyi.

Condannato un primario autore di un film osceno

Roma, 2

Il Tribunale penale ha condannato a due mesi di reclusione ciascuno, con i benefici di legge, Bartolotti Raffaele, Tennariello Domenico e Tolaini Maria riconoscendoli colpevoli di atti osceni in luogo pubblico. Come si ricorderà, il Bartolotti, primario di radiologia presso il «Forlanini» di Roma, fu sorpreso dalla polizia mentre nella sua abitazione proiettava, alla presenza di alcune persone, un film osceno, girato precedentemente con la cooperazione degli altri due imputati nella pineta di Castel Fusano. I difensori hanno interposto appello, in quanto il reato essendo stato commesso anteriormente al giugno 1946, deve considerarsi estinto per amnistia.

SI RIACCENDONO GLI INCIDENTI DI FRONTIERA NEL MEDIO ORIENTE

BATTAGLIA AL CONFINE tra siriani e palestinesi

Quattro morti fra i soldati israeliani

Tel Aviv, 2

Funzionari israeliani hanno reso noto questa sera che unità dell'esercito siriano hanno attraversato la frontiera fra i due Paesi, ad occidente della zona smilitarizzata. Violenti combattimenti sono in corso.

La zona smilitarizzata, nella quale nessuna delle due parti può dislocare truppe, è tuttora oggetto di una controversia fra Siria ed Israele, iniziatasi sei settimane or sono ed attualmente all'esame dell'ONU.

Da parte israeliana si precisa che l'incidente si è verificato stamane, quando alcuni reparti dell'esercito e di irregolari siriani sono penetrati per circa un chilometro in territorio israeliano nella zona di Shamalina, a nord del lago di Tiberiade.

Essi sono stati affrontati da unità di Israele e la battaglia ha divampato accanita, tanto che gli osservatori dell'O. N. U. chiamati dalla delegazione israeliana presso la commissione mista di armistizio, non hanno potuto avvicinarsi alla zona degli incidenti.

Da parte siriana invece si afferma che un centinaio di soldati israeliani hanno attaccato un gruppo di civili arabi cercando di impadronirsi di alcuni capi di bestiame. Gli arabi hanno reagito respingendo gli assalitori. Quattro soldati israeliani sono stati uccisi e diversi altri feriti. Due arabi hanno riportato ferite. Lo scontro è durato circa un'ora.

A Lake Success il Consiglio di Sicurezza si è riunito per discutere la controversia siriano-israeliana mentre, in seguito ai nuovi incidenti verificatisi oggi, notizie di scontri ancora continuavano a pervenire da Tel Aviv e da Damasco.

Il delegato israeliano Abba Eban ha chiesto al Consiglio di Sicurezza di prendere immediati provvedimenti, e di far ritirare le forze armate siriane dalla zona smilitarizzata. Il delegato siriano Faris Bey El Khoury ha invece chiesto al Consiglio di attendere le relazioni degli osservatori dell'ONU.

Termini per la sostituzione dei biglietti di banca scaduti

Roma, 2

Il Ministro del Tesoro, con suo decreto, ha disposto che i biglietti AM-Lire di tutti i tagli ed i biglietti della Banca d'Italia da lire cento e da lire cinquanta di vario tipo che, eccezion fatta per quelli da lire cento di secondo nuovo tipo e da lire cinquanta di terzo nuovo tipo, hanno cessato di aver corso legale successivamente al 30 giugno 1950, saranno sostituiti dalla Banca d'Italia fino a tutto il 31 dicembre 1951. Scaduto questo termine, i biglietti non presentati per la sostituzione rimarranno prescritti

La chiusura delle scuole non subirà mutamenti

Roma, 2

Con circolare telegrafica il Ministro della Pubblica Istruzione ha confermato a tutti i Provveditori agli Studi che nessuna variazione è consentita al calendario scolastico relativa alla fine delle lezioni, che rimane fissata per il giorno 15 giugno.

Pertanto, al quesito presentato da alcuni Provveditori in seguito alla forzata sospensione delle lezioni in alcuni centri in cui le aule scolastiche sono state richieste come sedi elettorali nel periodo dal 7 giugno al 13 giugno, il Ministero ha fatto presente che nei giorni 14 e 15 di detto mese le lezioni debbono svolgersi regolarmente. Così pure il giorno 16 giugno dovranno iniziarsi le operazioni di scrutinio per essere regolarmente espletate per il giorno 19, rimanendo quindi inalterata la data fissata dello inizio degli esami.

La strage di Portella — RIPRESO A VITERBO l'interrogatorio degli imputati

Viterbo, 2

Stamane, al processo per la strage di Portella della Ginestra è stato ripreso l'interrogatorio degli imputati.

Primo a salire sulla pedana è Vincenzo Pisciotta, che non ha alcun legame di parentela con il luogotenente di Giuliano, suo omonimo. Egli ha dichiarato ai giudici di aver trascorso l'intera giornata del 1.o maggio lavorando nel podere in contrada Pernice, tenuto dalla sua famiglia a mezzadria e di proprietà del principe di Camporeale. Tale campo si trova a circa 30 chilometri di distanza da Portella delle Ginestre. In istruttoria lo stesso imputato fece invece un racconto dettagliato dell'impresa cui avrebbe partecipato agli ordini di Salvatore Giuliano. Ricordò, fra l'altro, il tenore del discorso tenuto dal «re di Montelepre» nella radunata a Cippi, il giorno precedente la strage, per incitare i suoi compagni alla lotta contro i comunisti.

Fece poi il nome di tutti i partecipanti fra cui figurava quello di Gaspare Pisciotta e raccontò perfino di avere ricevuto in tale occasione una lauta merenda.

Quanto alla scena verificatasi a Portella delle Ginestre, Vincenza Pisciotta non fu in grado di farne una esatta descrizione essendosi allontanato dalla radura subito dopo avere esploso il solo colpo contenuto nella canna del suo moschetto.

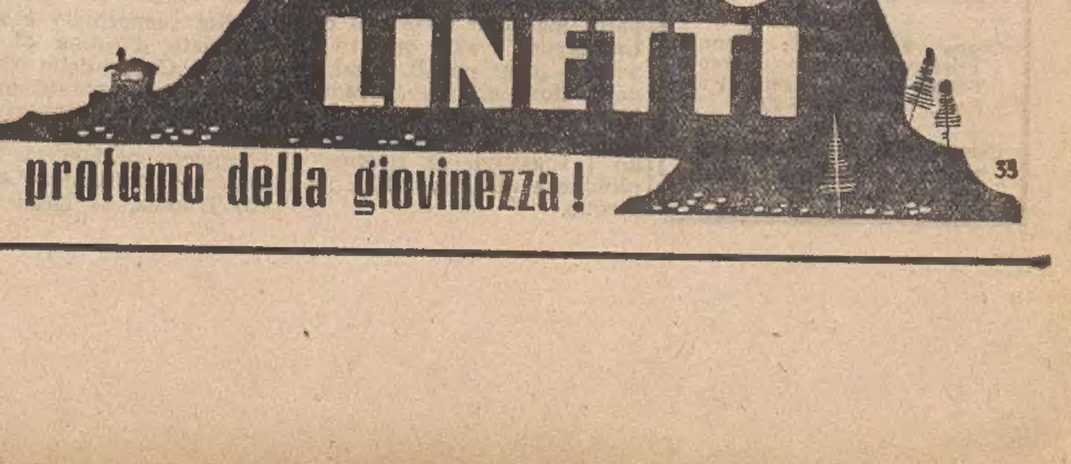
PRESIDENTE: «Come facevate a conoscere tante circostanze se non eravate intervenuto all'eccidio di Portella?».

PISCIOTTA: «Io non so nulla. Quei verbali contengono tutte bugie; se guardate bene non troverete in fondo la mia firma, in quanto io mi finsi analfabeta per non sottoscriverli».

Stabilimento distrutto da un violento incendio

Modena, 2

Un violento incendio, che i carabinieri hanno motivo di ritenere doloso, ha completamente distrutto, la scorsa notte, lo stabilimento di conserve alimentari «Altei» di Vignola. Le fiamme, sprigionatesi dal reparto manifatture, si sono estese a tutta la fabbrica, mentre i pochi operai di servizio riuscivano faticosamente a mettersi in salvo. I vigili del fuoco sono riusciti, solo dopo 18 ore, a circoscrivere l'incendio, che minacciava di propagarsi ai caseggiati vicini. I danni, da un primo calcolo approssimativo, assommano a diverse decine di milioni.



GIORNALE SPORT

Soddisfa la Nazionale in allenamento a Varese

Sette gol al Lecco la cui porta è difesa da Casari nel primo tempo e da Sentimenti IV nel secondo

Varese, 2

Al campo «Franco Ossola» di Masnago ha avuto oggi luogo l'atteso allenamento collegiale della Nazionale, in vista dell'incontro internazionale Italia-Jugoslavia. Dopo una consultazione avvenuto all'ultimo momento, i componenti la commissione tecnica Beretta e Busini hanno stabilito la seguente formazione: Sentimenti IV; Silvestri, Cervato; Annovazzi, Giovannini, Tognon; Amadei, Boniperti, Capello, Pandolfini, Cervellati. Squadra allenatrice il Lecco di serie «C» nella cui porta è stato posto il «nazionale» Casari. L'allenamento si svolge con tempo piovoso e terreno allentato. I nazionali indossano la maglia gialla. Il campo è di dimensioni minime così che spesso i giocatori appaiono ammucchiati nello spazio limitato.

Al 2' di gioco si registra una fuga di Boniperti servito da Amadei. Egli fugge in profondità e quindi tira a rete rendendo inutile il tentativo di Casari di intervenire. La palla colpisce contro la superfice interna del palo sinistro e schizza in rete a portiere spiazzato. All'8' si ha uno scambio tra Capello e Pandolfini il quale allunga a Cervellati che a sua volta, a conclusione di una mischia, mette in rete. L'arbitro Carpani di Milano, che dirige l'incontro, annulla però il gol. Poco dopo Sentimenti IV, impegnato nell'unica parata di questo primo tempo, ferma un pericoloso tiro su calcio di punizione. Al 9' Cervellati passa a Pandolfini che fugge verso l'area avversaria segnando quindi la seconda rete per i «nazionali». Successivamente — siamo al 20' di gioco — dopo un palleggio tra Capello e Boniperti, il giocatore bolognese fila verso la porta avversaria, previene l'uscita di Casari, e segna imparabilmente. Tre minuti dopo è la volta di Casari a prevenire una pericolosa discesa di Pandolfini con un'ottima uscita.

Il primo tempo è durato 35'. Da segnalare soltanto che Cervellati, nell'insolito posto di ala sinistra, ha dimostrato di trovarsi a disagio anche per il fatto che il terzino destro del Lecco si trovava insieme al mediano destro e all'ala destra fra i migliori in campo della squadra allenatrice.

Nella ripresa, durata anch'essa 35', gli Azzurri assumono il seguente schieramento: Casari; Antonazzi, Cervato; Mari, Giovannini, Tognon; Cervellati, Gei, Amadei, Pandolfini, Burini. A difesa della porta della squadra allenatrice passa Sentimenti. La prima rete degli Azzurri viene segnata al 5'. Gei passa a Cervellati in quale allunga a Pandolfini che mette in rete. Due minuti dopo Amadei si sposta all'ala destra, centra a Burini che segna con relativa facilità. Al 13' azione Pandolfini-Burini-Gei: quest'ultimo passa ancora a Pandolfini il quale portatosi al centro tira e insacca. L'arbitro però annulla la rete. Al 14' si registra una fuga di Burini che smista ad Amadei il quale aumenta il vantaggio per gli Azzurri. Al 25' su calcio d'angolo battuto da Cervellati, Gei realizza la settima ed ultima rete per gli Azzurri. Al 29' Sentimenti ha modo di esibirsi in una bella parata a terra mentre al 32' Tognon, infiltratosi tra i terzini, tira e manda fuori a porta vuota. Al 34' gli Azzurri fruiscono di una punizione dal limite; batte Cervato che supera la barriera degli avversari ma colpisce l'incrocio dei pali. Un minuto dopo l'arbitro Carpani dà il segnale di chiusura.

La difesa degli Azzurri si è dimostrata abbastanza sicura, dopo qualche incertezza iniziale. Le reti subite da Casari e da Sentimenti, a difesa della rete degli allenatori, sono imputabili infatti ai terzini della squadra allenatrice che li lasciavano spesso a tu per tu con gli attaccanti nazionali. Nella mediana, la sostituzione di Annovazzi nella ripresa può essere considerata un esperimento inteso a sondare anche lo stato di forma di Mari, mentre perfettamente a posto sono apparsi Giovannini e Tognon. Quanto al quintetto avanzato, qualche deficienza è stata accusata all'estrema sinistra sia quando tale ruolo è stato coperto da Cervellati, sia quando è stato affidato a Burini. Anche la sostituzione di Cappello con Amadei può essere considerata un esperimento di paragone sul rendimento di ognuno dei due al centro della linea di punta. Ottime le prestazioni anzitutto di Cappello e poi di Amadei, Boniperti, Gei e Pandolfini che hanno dimostrato di dare affidamento per un miglior gioco di assieme.

Nonostante Busini e Beretta non intendano pronunciarsi, si può prevedere che lo schieramento che gli Azzurri assumeranno domenica contro la Jugoslavia sarà almeno inizialmente il seguente: Casari; Silvestri e Cervato; Annovazzi, Giovannini, Tognon; Amadei, Boniperti, Cappello, Pandolfini, Burini o Cervellati, naturalmente salvo spostamenti o sostituzioni nella ripresa e senza contare che la C.T. ha in Gei un altro ottimo elemento a disposizione.

La "B" delude

Specialmente inconsistenti le mezze ali - 5 a 1 al Lecce

Roma, 2

In uno stadio semivuoto (sono presenti circa 5.000 persone) si è allenata oggi con inizio alle 15,30 la Nazionale dei giovani che incontrerà domenica prossima a Istanbul la squadra turca. Funge da squadra allenatrice il Lecce, che milita in serie C. Agli ordini dell'arbitro Arpaie di Roma, i giovani si schierano nel primo tempo nella seguente formazione: Buffon; Grava, Sentimenti V; Pinardi, Mezzadri, Venturi; Armano, Celio, Antoniotti, Cecconi, Vitali. In porta del Lecce, Tessari. Ai bordi del campo Combi e l'allenatore Sperone.

Primi minuti di assaggio con un bel tiro fuori di poco da parte di Vitali su azione di Cecconi. La difesa azzurra impegnata in questi primi minuti non sembra troppo registrata. Al 10' Antoniotti serve con bella precisione Celio che impegna Tessari in una bella parata. Ancora Tessari para un forte tiro di Vitali. Seguono alcuni minuti di gioco sciolto: gli Azzurri in maglia grigia con strscia bianco-azzurra, tentano di impostare il gioco rasoterra ma manca il passaggio utile mentre Celio si rivela un po' inesatto. Questi al 14', su centrata di Venturi, coglie di testa il palo. Si ha modo di notare il gioco calmo e preciso, se pure non troppo autoritario di Venturi. Pinardi invece appare disorientato. All'attacco le mezze ali rivelano un gioco inconsistente e tutto il reparto ne risente sensibilmente.

Al 25' prima rete degli Azzurri: Venturi a Antoniotti questi a Vitali che segna mentre Tessari gli esce incontro. Su questa azione Vitali cade battendo la testa sul ginocchio di Tessari ed è trasportato fuori del campo svenuto. Al 31' seconda rete dei «giovani» con punizione a loro favore; Armano dà a Celio che segna con un tiro da 15 metri: rete non proprio imparabile. Al 37' terza rete. Cecconi ad Armano, gran tiro di questi sul palo; Antoniotti è pronto e insacca con calma ed astuzia. Il gioco dei «nazionali» si ravviva e all'attacco Antoniotti diventa più intraprendente, distribuendo preziosi palloni.

Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo si apprende che le condizioni di Vitali si sono rivelate meno preoccupanti del previsto: il giocatore si è subito rimesso e farà parte della comitiva per Istanbul. Nel primo tempo, il gioco degli Azzurri non è stato brillante; non sicurissima la difesa, che ha avuto in Grava il migliore uomo; forte la mediana in Venturi; impreciso se pure volonteroso Pinardi, discontinuo l'attacco, con le maggiori pecche nelle mezzi ali, buona la prova di Antoniotti.

Nel secondo tempo gli Azzurri si presentano in questa formazione: Tessari; Grava, Giacomazzi; Fuin, Mezzadri, Venturi; Armano, Celio, Vivolo, Cecconi, Sentimenti V. Reti al 24' e al 30' Sentimenti V, al 32' del leccese Bislenghi. Gioco inizialmente incerto con alcuni belli spunti di Vivolo e di Armano fine e quasi sempre efficace. In difesa il piazzamento di Grava ha lasciato spesso a desiderare e Giacomazzi se l'è cavata con abbastanza disinvoltura. Nella mediana, Fuin è apparso più preciso e ordinato di Pinardi; all'attacco il gioco di Cecconi e Celio è rimasto inconsistente. Armano ha svolto un giuoco troppo personale e Sentimenti V ad ala sinistra ha rivelato difetti di impostazione.

HOCKEY NELLA BASILICA PALLADIANA

DOPO SPAREGGIO LA VITTORIA della Triestina nel Trofeo Germogli

Fino a tarda notte si è giocato a hockey nella Basilica Palladiana di Vicenza. L'ultimo turno di partite doveva terminare alle 23 mentre invece il diavolo ha voluto metterci la coda per tenere legati atleti e pubblico fino alle ore piccole. Per l'aggiudicazione del trofeo quest'anno c'è voluta proprio la bella. La Triestina che si è aggiudicato la vittoria ha dovuto battersi nuovamente con la squadra dei campioni d'Italia di Novara per la sconfitta subita dagli alabardati ad opera degli ederini.

Ma se la Triestina deve registrare la sconfitta coi concittadini ha però al suo attivo la bella serie di quattro vittorie ottenute sulle migliori squadre italiane. Così il debutto ufficiale dell'edizione 1951 della squadra rosso alabardata è stato più che felice, e questo successo è forse scaturito dalla volontà degli allievi per degnamente onorare quel loro grande maestro che fu Edoardo Germogli. Tutti i componenti sono stati meritevoli, dal capitano Bertuzzi II a Bresigar, Poser, Cataletto e la recluta Forti che ha degnamente rimpiazzato il titolare Cosentino, da Bertuzzi III a Torrenti II.

Anche l'Edera ha giocato veramente bene. E' stata solo un po' sfortunata proprio nei momenti critici. Specialmente nella partita col Monza che virtualmente aveva già vinto, perchè in vantaggio di tre reti a zero, si è lasciata rimontare per un gioco troppo scoperto in difesa, giungendo al 30.o minuto di gioco con sei reti al passivo contro quattro all'attivo. Il gioco dell'Edera è veramente brillante ma troppo spregiudicato e se può dare qualche vantaggio nella segnatura all'attivo porta anche il lato negativo di forti marcature al passivo. I rossoneri hanno avuto il loro alfiere in Torre, ma molto bene hanno giocato pure Castoldi, Giai, Rautnich e Tamaro.

Classifica finale del Trofeo «Edoardo Germogli»: 1) U. S. Triestina p. 10; 2) H. C. Novara p. 8; 3) H. C. Monza p. 6; 4) A. S. Edera-Trieste p. 6; 5) C. S. Pirelli-Milano p. 1; 6) Polisportiva Bolzanetese p. 1.

G. G.

Dopo Bologna-Genoa

Una lettera anonima al presidente Dall'Ara

Milano, 2

La Lega nazionale della F. I. G. C. nella sua seduta odierna ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: Accordato l'anticipo della partita Legnano-Treviso a sabato 5 maggio e della partita Spal-Catania a domenica 6 maggio; ha respinto il ricorso del Ponziana avverso la squalifica dell'allenatore Pasinati.

La Lega ha inflitto le seguenti squalifiche: Una giornata a Catalano del Livorno, Settembrini della Salernitana, Presca del Venezia. Zambelli del Brescia, Macchi dello Spezia. Ha multato di 5 mila lire l'allenatore Rocco del Treviso per proteste; ha multato di 5 mila lire Scarpato della Lucchese.

All'ultimo momento si è saputo che il presidente del Bologna ha rimesso al presidente della Lega nazionale una lettera anonima pervenutagli in merito alla partita Bologna-Genoa. Domani sarà diramato il comunicato ufficiale.

Ferrari ritira le sue vetture

Sole le Alfa Romeo sul Circuito di Silverstone

Londra, 2

La decisione presa all'ultima ora dalla casa Ferrari di ritirare le sue due vetture dalla Corsa internazionale di Silverstone che si correrà sabato prossimo, ha suscitato un certo disappunto nei circoli sportivi inglesi. A Londra si crede che la Ferrari abbia ritirato le vetture, che dovevano essere pilotate da Villoresi e Ascari, perchè la prova, come lo scorso anno, a eliminatorie e una finale, non è abbastanza lunga. La Casa italiana avrebbe preferito che la corsa di Silverstone fosse di lunga distanza.

Così anzichè la lotta appassionante prevista, si hanno tutte le ragioni di credere che la corsa di sabato prossimo, come quella dello scorso anno, sarà una passeggiata per le Alfa, con il capo scuderia che potrà decidere quale dovrà essere il vincitore, se Farina o Fangio o, meno verosimilmente, Sanesi o Bonetto.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL GRAN PREMIO ROSSI A MONTEBELLO

Dracma, Contessa de Sota, Pipino difenderanno il prestigio nazionale

Nuovo capitolo della rivalità italo - francese

Il Premio Giuseppe Rossi che si correrà oggi all'ippodromo di Montebello è una corsa adatta ai cavalli molto veloci, rapidi in partenza e di elevata tenuta. Ciò spiega la rinuncia all'ultimo istante di Karamazow, un cavallo adatto ai quattro giri e non al miglio inglese classico. Lo schieramento annunciato subirà due ulteriori varianti: il cambio di guida di Alessandro da Bruno, che sarà portato dal giovane Ugo Belladonna, ed il ritiro di Agrio, al quale si è gonfiato un nodello.

La «rosa» dei partecipanti presenta così un volto nuovo, nel quale la nota dominante è fornita dalla forte rappresentanza della scuderia Gonella, in campo con Alessandro da Bruno e Contessa de Sota. Accanto a questi due soggetti vanno considerati con attenzione vivissima Dracma e Pipino, che rinunciando al Premio Verona di ieri a San Siro, hanno fatto chiaramente intendere di puntare risolutamente alla corsa triestina, nella quale vogliono profondere le più fresche energie. Rimangono i due francesi (Calpurnia e Busiris), due soggetti che hanno mostrato sulla nostra pista di saper correre anche sulla corta distanza, malgrado la fama che assegna ai soggetti d'oltre Alpe una migliore attitudine alle corse di fondo.

Si tratta così di un campo ristretto a sei nominativi che hanno accettato la gara con la convinzione di vincere certamente radicata in ognuno. In una corsa alla pari, come questa, chi accetta la partecipazione, fa apertamente intendere di avere una prima *chance*. Il confronto italo-francese, ridotto ora a quattro soggetti da una parte contro due dall'altra acquista il sapore di una rivincita. Ci sia concesso il paragone con Phidelius che ha vinto alle Capannelle e quello «sconosciuto» Flying Tiger che ha vinto di recente a San Siro: erano due cavalli che gli esponenti dei nostri allevamenti andavano ad incontrare con moltissima fiducia. Flying Tiger era addirittura un cavallo trascurato dagli scommettitori. Così in questo Premio Rossi la partecipazione francese, cui non è stato dato quel risalto che si meritava, può incutere timore. Quel timore stesso che deriva dal sottovalutare con troppa facilità certi soggetti.

I due francesi vanno tenuti quindi in grande considerazione, fors'anche in conseguenza di questo sfoltimento del campo che indurrà gli indigeni a darsi battaglia grossa senza complimenti. E di questa azione, che potrebbe essere anche prematura, ci sono appunto i soggetti pronti a profittare.

Dracma, Contessa de Sota e Pipino formano il nostro pronostico. Ciò per la linea recente, per la condizione perfetta con cui i tre indigeni si sono presentati a San Siro nel Premio della Fiera. Ma lo sfondo autentico è dato dal confronto italo-francese, che è ormai come un gigantesco libro mastro con partite aperte e pronte a divorare nuovi dati e numeri alimentati anche dalla passione e dall'interessamento del pubblico.

IL CAMPO DEI PARTENTI

1. Alessandro da Bruno (U. Belladonna)	m. 1609	Record	18.6
2. Pipino (F. Milani)	»	»	»	20.2
3. Busiris (N. Branchini)	»	»	»	19.8
4. Dracma (S. Brighenti)	»	»	»	19.5
5. Contessa de Sota (W. Baroncini)	»	»	»	19.8
6. Calpurnia (R. Ossani)	»	»	»	20.0

Gli europei di basket

Nel Girone della Francia la Nazionale italiana

Parigi, 2

I campionati europei di pallacanestro, che raggruppano 18 Nazioni (Francia, URSS, Cecoslovacchia, Italia, Grecia, Turchia, Bulgaria, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca, Portogallo, Scozia, Lussemburgo, Austria, Romania, Germania Occidentale, Svizzera e Finlandia), avranno inizio domani, 3 maggio, al Palazzo degli Sport di Parigi. Oggi nella tarda mattinata si è proceduto al sorteggio dei quattro gironi eliminatori, che risultano così composti:

Girone A: Francia, Italia, Lussemburgo, Svizzera. *Girone B:* URSS, Turchia, Danimarca, Austria, Finlandia. *Girone C:* Grecia, Bulgaria, Portogallo, Romania. *Girone D:* Cecoslovacchia, Belgio, Scozia, Germania Occidentale.

Le squadre cecoslovacca e romena non sono ancora giunte, ma gli organizzatori hanno ricevuto l'assicurazione formale che tali due squadre saranno presenti domani alle 14,30 al Palazzo degli Sport per la cerimonia di apertura. Nel programma di domani l'Italia si dovrà incontrare alle 21,30 al Palazzo degli Sport con la Francia.

Una mista della Triestina oggi ad Azzano Decimo

Per la partita amichevole che la Triestina giocherà oggi nel pomeriggio ad Azzano Decimo contro la squadra locale, partiranno oggi alle 13.30, in pullman 15 giocatori. La squadra assumerà la seguente formazione: Cantoni; Redolfi, Zanon; Giannini, Grosso, Brandolisio; Valenti, Petagna, Pison, Dorigo, Astolfi. Apprendiamo che in questi giorni sono state portate a termine le trattative per una gara amichevole che la Triestina giocherà a Frosinone giovedì prossimo, in occasione della sua trasferta a Palermo.

Mario Begni, il mediano della Triestina, sarà sottoposto a Milano alla visita di uno specialista.

Il Giro del Marocco

Bizzi vincitore della quattordicesima tappa

Rabat, 2

La quattordicesima tappa del Giro ciclistico del Marocco, Tuezzane-Rabat di km. 170, è stata vinta dall'italiano Bizzi, che ha coperto la distanza in ore 4.39'45", battendo in volata Redolfi; 3) a 12" Dos Reis; 4) Mohamed Ben Ahmed e Remangeon; 9) Rossi; 11) a 47" Menon.

Nell'inizio della tappa odierna, i corridori marciano compatti; ma dopo un'ora di corsa Lambertini e altri quattro fuggono a pieni pedali. Bizzi, Redolfi, Rossi e i fratelli Moreira partono all'inseguimento e dopo un quarto d'ora raggiungono i fuggitivi. Si riforma un plotone e all'arrivo Bizzi ha la meglio.

IL CONCORSO INTERNAZIONALE A ROMA

I cavalieri spagnoli vincono la gara di precisione

Roma, 2

Nel quarto giorno del Concorso ippico internazionale di Roma, è stato disputato il Gran Premio di Roma (di precisione) di cui ecco la classifica: 1) Quoniam Condt. Garcia Cruz (Sp.) pen. 8 in 1'58"3; 2) Mr. B. T., col. J. Nogueres (Sp.) pen. 8 in 2'07"2; 3) Veneur II sig.na J. Mahieu (Bel.) pen. 11 in 1'55"3; 4) Frisar, ten. col. Nogueras (Sp.); 5) Trinquer, c.te De Maillè (Fr.); 6) a pari merito Hercule, ten. de la Sayette (Fr.), Brando, ten. P. D'Inzeo (It.), Nizefea, W. H. White (Ingh.), Fohunter, ten. col. Llewellyn (Ingh.), Eletto, ten. P. D'Inzeo (It.).

Nel pomeriggio è stato sorteggiato l'ordine di partenza per la Coppa delle Nazioni che avrà luogo venerdì prossimo. I cavalieri partecipanti a questa gara scenderanno in campo nel seguente ordine: 1) Egitto, 2) Francia, 3) Spagna, 4) Olanda, 5) Irlanda, 6) Gran Bretagna, 7) Italia. Domani giovedì 3 maggio, con inizio alle ore 14 verranno disputati il campionato amazzoni ed il Premio Celio (a tempo).

L'allenamento dei tennisti

Anche il «doppio» battuto

Torino, 2

Il confronto italo-americano di tennis continuato oggi, ha fatto registrare un'altra vittoria americana. Infatti il doppio Patty-Savitt ha battuto Marcello Del Bello-Cucelli per 6-4, 6-4, 6-2. Pertanto dopo la seconda giornata gli americana vantano tre vittorie contro gli italiani.

Premiazione all'A. P. T. Questa sera, alle ore 18.30, nella sede dell'Accademia pugilistica triestina avrà luogo la premiazione dei pugili dell'A.P.T. che hanno partecipato al torneo pugilistico regionale di Monfalcone.

IPPICA
Corse al trotto: Ippodromo di Montebello, inizio ore 15.30.
ATLETICA LEGGERA
Riunione libera a tutte le serie. Stadio comunale, inizio ore 8.30. Sono in programma dieci gare.
TENNIS
Coppa Facchinetti: Tennis Triestino contro Circolo Tennis Gorizia, campi di via Reni, inizio ore 9.30.
CALCIO
Campionato di Promozione: Sant'Anna - Belluno, campo via Flavia, ore 16.

OGGI - IPPODROMO DI MONTEBELLO
ore 15.30 Gran Premio G. Rossi

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10
CUCINARE bene, tutto fare, offresi, anche sotto cuoca. Via Torrebianca 6-III. 63316 A
CUOCA, prestaservizi capacissime, raccomandate, ore combinarsi, offronsi, Battisti 9, Radetti. 63302 A
PRESTASERVIZI offresi. Torrebianca 22, portineria. 63280 A
PRESTASERVIZI offresi. Crispi 81, Venier. 63271 A
RAGAZZA onesta pratica, offresi, dalle ore 8 alle 14, cambio alloggio stanzino caffè pranzo. Cassetta 11719 A UPI.
RAGAZZE friulane slovene istriane, prestaservizi, principianti, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 2 A
SIGNORA onesta famiglia offresi piccoli servizi a ore pomeriggio oppure mattina. Numero telefono 93-592. 63324 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25
RAGAZZA prestaservizi ore 7-15 volonterosa cerca piccola famiglia. Telefonare 96804. 63286 B
RAGAZZA prestaservizi onesta cercasi. Via Gambini 47-II, porta 5. 63285 B
DATTILOGRAFA veloce, giovane, offresi. Cass. 11709 C UPI.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10
GIOVANE offresi giornata, famiglia, per rammendare, stirare. Capace pure cucito donna e camiciaia. Cass. 11688 C UPI.
INSEGNANTE, conoscenza lingue, offresi istitutrice bambini. Rivolgersi: Dietz, Commerciale 67. 63263 C
PANTALONAIA offresi. Donadoni 36-IV, sinistra. 63252 C
PITTORE per stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, Telefonare 8838. 63266 C
PITTORE stanze cucine, coloriture, prezzi modici, lavoro accurato, offresi. Manago, Tesa 1, pianoterra. 63300 C
15-ENNE fine presenza, licenza avviamento, già pratica pubblico, offresi quale praticante ufficio commessa cassiera. Offerte Cassetta 11689 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime, domicilio, in giornata. Recapito: Timeus 14, Cosolovich, latteria. 63276 C
SARTA specializzata offresi confezioni impermeabili, giacche vento, eskimo, pelle. Riparazioni, rivoltature. Valdirivo 11. 63255 C
SIGNORINA offresi bambini pomeriggio, referenze. Cass. 11699 C U. P. I.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 63296 C

CC ARTIGIANATO L. 20
COMMERCIALISTA assume lavori contabilità, previdenza, consulenza commerciale, tributaria, corrispondenza estero. Cass. 11695 CC U. P. I.
SARTA donna diplomata confeziona modelli, cresima. XX Settembre 22, portineria. Prontamente. 63308 CC
TAPPETI pulitura lavatura riparazioni, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, via Mazzini 5. 43376 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25
ASSISTENTE edile purchè primari attestati, massima autorevolezza, competenza tecnica, cerca Impresa. Scrivere Cass. 11706 D UPI.
BANCONIERE pratico buffet cercasi. Via Carducci 14, buffet. 63333 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze. 5561 D
CAPO muratore lunga pratica cerca impresa. Offerte dettagliate Cassetta 11705 D UPI.
COMMESSA bella presenza, sana, praticissima, referenze, cerca rivendita tabacchi. Cass. 11711 D, U. P. I.
CONFEZIONATRICE capacissima cercasi lavoratorio maglierie. Via Crispi 46, Modernitas 63292 D
GIOVANE volonteroso trova sistemazione collaborando sviluppo affari presso nota azienda. Cassetta 11713 D UPI.
LAVORANTE sarta uomo capace. Viale XX Settembre 5. 63281 D
LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera cercasi. Posto stabile. Giuliani 29. 63332 D
LAVORI cucito seria ditta offre domicilio, qualsiasi località, ben retribuito. Scrivere Boccarossa L., Cattolica (Forlì). 21479 D
OFFRIAMO lavoro cottimo lavorazione cartoline, istruzioni gratuite. «Propaganda Lingotto», Torino. 5566 D
SEGRETARIA bella presenza cercasi, eventualmente modella alta moda. Coltura generale indispensabile, preferita conoscenza lingua estera. Presentarsi ore 7.30 alle 10 Hotel Continentale n. 22, Trieste. 63262 D
SIGNORINA triestina cercasi per assunzione 1.o settembre, abile venditrice per negozio calze guanti Udine, stipendio, cointeressenza, eventualmente alloggio. Offerte manoscritte indicando età, referenze, a Cassetta 4 B, S.P.I., Udine. 5573 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25
CAMERA cercano coniugi presso persona sola pagando 6 mesi anticipo. Cass. 11707 E UPI.
CAMERA con comodo cucina presso persona sola, centro, cercano coniugi alleati. Cass. 11693 E UPI
STANZA vuota o mobiliata cerca impiegata, assente giorno, senza comodo cucina. Cass. 11714 E UPI.
STANZA vuota, nessun disturbo, cerca signora distinta negoziante, assente giorno. Telefonare 92115. 63305 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25
MATRIMONIALE bagno, comodo cucina, affittasi a coniugi alleati soli, presso persona sola. Indirizzo UPI 63319 F.
MATRIMONIALE elegante soleggiata, centro, telefono bagno, mensilità anticipate. Telefonare 27679. 63325 F
MATRIMONIALE centro, uso cucina, bagno, affittasi anno anticipato. Cass. 11700 F UPI.
MATRIMONIALE centralissima, offresi a coniugi distinti assenti tutto il giorno. Ind. UPI 63272 F.
MATRIMONIALE, salotto, bagno, presso persona sola; stanze diverse centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MOBILIATA bellissima affittasi 2 distinti, escluse donne. Ghiberti 3, portinaia. 63322 F
STANZA ufficio libera, telefono, affittasi professionista. S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 63261 F
STANZA letto, studio, ambiente distinto, affittasi persona seria. Indirizzo UPI 63288 F.
STANZA mobiliata primo piano vicino Stazione offresi. Offerte Cassetta 11690 F UPI.
STANZA con bagno telefono, vitto buono abbondante, affittasi. Telefonare 66-14. 63306 F
STANZA bagno centro affittasi signore distinto. Bar Corso 20, dalle 9-12, 16-19. 63307 F
STANZA ingresso scale uno due amici, affittasi, con vitto, Telefonare 95334. 63329 F
STANZINO luce darebbesi gratuito a magliaia con propria macchina. Offerte Cass. 11716 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25
A.A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie, Avviamento, Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22. 11718 G
A. DATTILOGRAFIA. Macchine modernissime. Stenografia. Contabilità moderna. Ricalco. Nuovi corsi: 45 giorni (2500). ICCO, Teatro 1, Tel. 29734. 63122 G
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie, insegnanti pratici, prezzi modici. Stuparich 8. 63297 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G
BERLITZ. School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Esami. Rossini 14. Telefono 25218. 43199 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25
BORSA marrone smarrita. Trattenersi denaro. Restituire documenti portineria via Rossini 4, Trieste. Mancia. 63260 H
CANE lupo risponde nome Nich, smarrito. Telefonare 90529. 982 H
LUPO alsaziano 8 mesi, scappato, senza collare, lunedì pomeriggio. Mancia competente. Telefon. 74-98. 63275 H
OMBRELLO donna riconoscibile smarrito via Livaditi. Mancia. Indirizzo UPI 63274 H.

I OFF. APPART. BOTT. L. 25
CAMERA cameretta, comfort moderno, scambiasi una stanza in più. Ore 10-13. Ind. UPI 43373 I.
CAMERA letto, salotto, cucina, laboratorio ricami, interno, pianoterra, arieggiato; fatto proprie spese restauro, impianti, accessori. Cedo migliore offerente, anche vuoto. Specificare. Cassetta 11708 I UPI.
NEGOZIO attrezzato cedesi. Cassetta 11720 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25
APPARTAMENTINO mobiliato indipendente centro cercano coniugi alleati. Cass. 11693 L UPI.
MAGAZZINO vuoto per adattare a salone parrucchiere cercasi. Telefonare 25236. 63330 L
APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, preferibilmente centro, cercano coniugi americani. Cass. 11704 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi. Forte compenso. Beccaria 4, portineria. 63254 L
QUARTIERE 2-3 stanze, cercasi, preferibilmente paraggi Gretta. Qualsiasi compenso. Cass. 11684 L U. P. I.
QUARTIERE 2 stanze cucina, possibilmente centrale, eventuale prelevamento mobili, cercasi. Cassetta 11649 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25
A.A.A. ATTENZIONE: vendita rateale calzature. Ginnastica 1-III. 63269 M
CARROZZELLA sport seminuova, bicicletta bambini, vendesi occasione, Bosco 18, Bonucchi. 63323 M
CARROZZELLA occasione vendesi. Foscolo 20, porta 11. 63317 M
CORREDO vendo occasione, anche pezzi singoli. Telefon. 26744. 63265 M
VESTITO cresima bambina 8 anni vendesi. Visitare 9-12. Indirizzo U. P. I. 63311 M
CRESIMA vestito bambina L. 5000 occasione. Piazza Vinci 2-I, sin.
CRESIMA lussuoso accessori, 10-12 anni. Media 16-I, destra. 63315 M
DOSATRICE per polvere «Acma-Bologna», con motore, ottimo stato, vendesi. Visitare Barcola Cerreto 4, giorni feriali. 63256 M
LETTINO seminuovo con materasso, seggiolino pieghevole, lampadario, vendesi. Zotteri, Galilei 9. 63299 M
LIBRI antichi, romanze, duetti, musica, vendesi. Tel. 91211, dalle 15 alle 17. 63257 M
MACCHINA cucire, nuova, lussuosa, 39.000, ratealmente; Singer 8-13 mila. Rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 43380 M
MACCHINE cucire Singer rientranti occasione con garanzia e lezioni di ricamo gratuite. Tullio, via Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 43268 M
MACCHINA cucire spola rotonda germanica, mobile occasione. Via Roma 28-I, destra. 63291 M
MACCHINA germanica, mobile di lusso, Singer a mano 8000, vendonsi, anche rate, ritiransi usate. S. Michele 22. 63287 M
MACCHINE maglieria Dubied nuove originali svizzere 8/70 8/80 10/100; altre sopragitto Rimoldi per maglieria e pellicceria, altra tagliacuce, vendita accessori e lana Dubied. Tullio, via Battisti 12, telefono 65-33; Monfalcone, Corso 28. 43269 M
RADIO nuova 5 valvole vendesi. Colessi, Corridoni 7-I. 63258 M
RADIO primaria marca vendesi occasione. Battisti 20-III, p. 19. 63268 M
RADIO Safar seminuova 10.000; piccola Phonola, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 63289 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.
RADIO Minerva, arrivati nuovi modelli. Visitateci. Radio «Trieste», XX Settembre 15. 966 M
RADIO Telefunken, tutti tipi, rate convenientissime. Radio «Trieste», XX Settembre 15. 966 M
RADIO Geloso, rateazioni fino 20 mesi. Radio «Trieste», XX Settembre 15. 966 M
RADIO Adler, 5 gamme, cortissime, medie. Radio «Trieste», XX Settembre 15. 966 M
RADIO Minerva, Telefunken, Geloso, Phonola, Adler. Radio «Trieste», XX Settembre 15. 966 M
RADIO «Trieste», XX Settembre 15: tarature, riparazioni in giornata. Consultateci. 966 M
RADIO vecchio tipo ritiriamo acquistando nuovi. Radio «Trieste», XX Settembre 15. 966 M
SAXOFONO contralto perfetto, argentato, indorato, occasione acquisto. Spalluto, Bellinzona 1, Gorizia. M
TOVAGLIA lino Fiandra 12 persone nuovissima vendesi occasione. Tel. 96891. 63259 M
VESTITO mantello quasi nuovi, bambino 6-8 anni. Pondares 8, Duda. 63282 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25
A. BOTTIGLIE, maschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.
DISCHI assortiti anche una facciata, acquisto pagando il massimo. Commerciale 15, tel. 3620. 63215 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25
A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
A.A. MATRIMONIALE lussuosa, vendesi, vera occasione. Bazzoni 5, magazzino. 63290 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 63264 NN
ABBIAMO iniziato svendita matrimoniali, cucine speciali. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 63253 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
ATTACCAPANNI moderno grande, divanoletto, 2 poltrone pullman, vendonsi. Via Leo 3, Nanut. 63312 NN
CUCINA usata, servizio fumo cinese vendonsi. Viale D'Annunzio 32, III, sinistra. Telef. 92895. 63301 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
MATRIMONIALE 4 porte, lavoro accurato, con garanzia. Coroneo 39, falegnameria. 63293 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuovo, vendo metà prezzo causa trasloco. Molinovento 44, pianot. 63321 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, vendonsi rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 63328 NN

O COMMERCIALI L. 35
ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O
CONTABILITA' rapidissima 70% risparmio col ricalco Analix-Sata. Dimostrazioni gratuite. Concessionaria I.F.A., via Paduina 2, I piano, telefono 95548. 438 O
IMPORTANTISSIMA industria americana produttrice famosi coloranti tessuti per uso domestico cerca esclusivista zona Trieste. Cass. 2 B S.P.I., Udine. 5569 P

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25
EDIPO Moderno, apparecchio elettrico autorizzato distributore dolci cerca esclusivisti zona disposti acquistare in proprio. Semeraro, Priori, Milano, Jacomo Dalverme 17. 5570 P
PIAZZISTA introdotto ramo maglierie calze cercasi, ottime condizioni, ditta grossista. Inutile fare offerte se non pratico. Inviare referenze. Cass. 11697 P UPI.
RAPPRESENTANTE per Trieste cerca importante industria liquori di Padova. Scrivere Pubbliman, Cassetta 105 D, Padova. 5574 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40
APRILIA 1500 cabriolet serie vendesi occasionissima. Via S. Nicolò 20. 63326 Q
BICICLETTA nuova sport uomo, vendesi occasione 18.000. Coroneo 1, primo. 63398 Q
B.S.A. 500, Lambretta targata, Ducati 60 occasione. Via Istria 168. 63284 Q
CAMIONCINO Fiat 4 ql., ottimo stato, vendesi 120 mila. S. Francesco 27. 63318 Q
500-C nuova e seminuova, 500 BL vend. Autorimessa Europa. 63320 Q
FURGONCINO Ape perfetto vendesi. Telefonare 29565, ore 9-12. 471 Q
GUZZINA motoleggera utilitaria, indispensabile per lavoro. Pronte consegne. Fabio Severo 18. 63267 Q
MOTOCARRO 10 ql., marciante, vend. Via Biasoletto 25. 63327 Q
1500-C 1947 perfetta, carburatore doppio corpo vendesi. Viale XX Settembre 38, negozio. 43356 Q
SERTUM 250, elastica, efficientissima, vendesi. Tel. 93492. 63278 Q
TOPOLINO acquisto se occasione pagamento contanti. Cass. 11710 Q U. P. I.
TOPOLINO BL apribile perfetta vendesi occasione. Fabio Severo 5, negozio. 63304 Q
TOPOLINO BL vendesi privato. Telefonare in mattinata 95219. 63279 Q
TOPOLINI balestra lunga, altra sport 1500, Balilla, vendesi. Telefonare 6106. 63273 Q
TOPOLINO a balestra lunga, ottimo stato, vendesi causa partenza. Inintermediari. Media 30. 43319 Q
VESPA appena rotata, completa accessori, vendesi migliore offerente. Telefonare 25062, ore 13-13.30. 978 Q
VESPA 51 in arrivo ordinazione cedesi. Chiummino, Romagna 30, pianoterra. 63270 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50
AUTOVETTURA possiedo, cerco seria combinazione. Scrivere Cassetta 11698 R UPI.
CAPITALISTA per assicurato ottimo investimento vantaggioso cerco. Cass. 11723 R UPI.
CEDO città veneta lussuosa taverna-ritrovo invernale, vasta terrazza, ballo estivo, modernamente attrezzata, bar ristorante, forte reddito. 17.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5572 R
DISPONENDO locali inconfrontabili, eccezionale posizione supercentrale, combinerei avente licenze bar gelateria pasticceria, con capitale. Inintermediari. Cassetta 11722 R UPI.
NEGOZIO abbigliamento femminile centrale cedesi con inventario oppure darebbesi gestione. Offerte Cass. 11712 R UPI.
SALONE per signora, centro, moderno, vendesi. Rivolgersi Bar Tomasi, via Cavana 15, banco. 63294 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50
APPEZZAMENTI terreno fabbricabili, Chiarbola Superiore di fronte strada asfaltata, mq. 5-10.000, vendonsi L. 1250 mq. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5558 S
APPARTAMENTI condominio liberi, 2-3 stanze accessori ascensore, paraggi Università, vendonsi. Informazioni S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 63261 S
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori centralissimo, uso ufficio, casa nuova, primo piano, libero, vendesi condominio. Cassetta 11687 S UPI.
OCCASIONE vendo paraggi Guardiella Timignano terreno fabbricabile mq. 43.000, posizione panoramica, acqua luce, fronte strada, 550 mq. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, Udine, tel. 33-60. 63303 S
VILLA S. Giovanni, 2 appartamenti liberi, vista incantevole, vasto giardino, vigneto, orto, frutteto, serra, lisciaia, garage, vendesi 4 milioni 800.000. Cass. 11702 S UPI.

V DIVERSI L. 50
VEDOVA indipendente affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio persona seria 55-60. Cass. 11694 U U. P. I.

5 prodotti dell'UVA che offrono ogni garanzia di genuinità e bontà
Chianti Fassati vino rosso frizzante da tavola
Valchiana Fassati vino bianco da pesce
Passito del Santo Fassati vino liquoroso da dessert
Succuva Fassati sciroppo d'uva per bibita
Gelatina di Uva Moscato alimento d'alto potere nutritivo per bambini, malati, convalescenti.
Fassati
Pieve di Sinalunga (Toscana)
Trieste - Bischoff - tel. 77.11

OGGI in prima visione
CINE VIALE

Anch'io preferisco
CINZANO Soda
aperitivo gradevolmente AMARO